Codice procedura: 2287

Classifica: CL_007_IF02287

Proponente: SOLAR PV 3 SRL

OGGETTO: "PROGETTO DI UN IMPIANTO DI PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA DA FONTE SOLARE DI POTENZA NOMINALE PARI A 9395,88 KWP, DENOMINATO IMPIANTO FOTOVOLTAICO "GELA" DA REALIZZARSI NEL TERRITORIO DEL COMUNE DI GELA, C.DA PIANO MENDOLA, RICADENTE NEL LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI CALTANISSETTA ED OPERE CONNESSE DI ALLACCIO ALLA RETE ELETTRICA".

Procedimento: Procedura di Valutazione impatto ambientale (VIA) ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. comprensiva della procedura di Valutazione di Incidenza di cui all'art. 5 del decreto n.357/1997. Provvedimento autorizzatorio unico regionale (PAUR) ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.

Parere predisposto sulla base della documentazione e delle informazioni che sono state fornite dal servizio 1 del Dipartimento Regionale Ambiente regione Siciliana e contenute sul nuovo portale regionale.

Parere Istruttorio Conclusivo PIC C.T.S. n. 922 del 19.12.2025

Il presente parere annulla e sostituisce il parere n. 448/25 del 21/07/2025

Procedura finanziata	No
Proponente	SOLAR PV 3 SRL
Sede Legale	Piazza Castello 19, Milano (MI), C.A.P. 20121
Capitale Sociale	10.000,00 €
Legale Rappresentante	Tusa Paolo
Progettisti	Società di Ingegneria denominata "Antex Group srl" - Geometra/Coordinatore di Progetto Antonino Nastasi, Ingegnere Progettista Antonino Signorello, Dott. Geologo Milko Nastasi, Dott. Agronomo Arturo Urso, Dott. Archeologo Alberto D'Agata, Ingegnere Ignazio Infantino.
Località del progetto	Gela (CL)
Data presentazione al dipartimento	Istanza del 11.06.2024
Data procedibilità	11.07.2024
Data Richiesta Integrazione Documentale	01.04.2024
Versamento oneri istruttori	Oneri Versati € 11.986,83
Valore dell'Investimento	Valore delle opere in progetto, escluse le opere di competenza del Gestore della Rete di Trasmissione Nazionale, 5.424.970,28 € è pari ad Euro 6.986.833,71 IVA inclusa.
Conferenza di Servizio	Non ci sono record
Responsabile del procedimento	Patella Antonio

Responsabile istruttore del dipartimento	Blanco Maria Elena
Contenzioso	No
Condivisione Gruppo Istruttorio	Ante Nucleo – Condivisa con GI –discussa in sottocommissione

VISTE le Direttive 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 giugno 2001, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, e 85/337/CEE del Consiglio, del 27 giugno 1985, come modificata dalle direttive 97/11/CE del Consiglio, del 3 marzo 1997, e 2003/35/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 maggio 2003, concernente la valutazione di impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, nonché riordino e coordinamento delle procedure per la valutazione di impatto ambientale (VIA), per la valutazione ambientale strategica (VAS) e per la prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC);

VISTO il D.P.R. n. 357 del 08/03/1997 "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche" e ss.mm.ii.;

VISTA la legge regionale 3 maggio 2001, n. 6, articolo 91 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il Decreto Legislativo n. 387/2003 e s. m. "Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità";

VISTO il Decreto Legislativo n. 42/2004 e ss.mm.ii "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante "Norme in materia ambientale", come modificato, da ultimo, con legge 29 luglio 2021, n. 108, di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, che ha ridisciplinato i procedimenti di autorizzazione di impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili e la disciplina della valutazione di impatto ambientale (VIA), contenuta nella parte seconda del predetto Codice dell'ambiente;

VISTO Decreto dell'Assessore del Territorio e dell'Ambiente della Regione Siciliana del 17 maggio 2006 "Criteri relativi ai progetti per la realizzazione di impianti per la produzione di energia mediante lo sfruttamento del sole" (G.U.R.S. 01/06/2006 n. 27);

VISTA la legge regionale 8 maggio 2007, n. 13, recante disposizioni in favore dell'esercizio di attività economiche in siti di importanza comunitaria e zone di protezione speciale;

VISTO il Decreto Legislativo 23 febbraio 2010, n. 49 "Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni";

VISTO il D.M. 10 settembre 2010 "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili";

VISTO il protocollo di legalità stipulato tra la Regione Siciliana-Assessorato dell'energia e dei servizi di pubblica utilità, le prefetture della Sicilia e Confindustria Sicilia, del 23 maggio 2011 e s.m.i., ed alla stregua

del quale le parti assicurano la massima collaborazione per contrastare le infiltrazioni della criminalità organizzata nell'economia ed in particolare nei settori relativi alle energie rinnovabili ed all'esercizio di cave, impianti relativi al settore dei rifiuti ed a tutti quelli specificati dal predetto protocollo e si impegnano reciprocamente ad assumere ogni utile iniziativa affinché sia assicurato lo scrupoloso solo rispetto delle prescrizioni di cautele dettate a normativa antimafia di quanto disposto dal protocollo e ritenuto che le valutazioni di pertinenza saranno svolte dalla competente amministrazione con sede di emanazione del provvedimento auotorizzatorio, abilitativo o concessorio finale.

VISTO il D.P.R.S. 18 luglio 2012, n. 48 "Regolamento recante norme di attuazione dell'art. 105, comma 5, della legge regionale 12 maggio 2010, n. 11";

VISTO il Decreto Legislativo 4 marzo 2014, n. 46 "Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 48 del 26 febbraio 2015 concernente: "Competenze in materia di rilascio dei provvedimenti di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione d'impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza ambientale (V.Inc.A.)", che individua l'Assessorato regionale del Territorio e dell'Ambiente quale Autorità Unica Ambientale competente in materia per l'istruttoria e la conseguente adozione dei provvedimenti conclusivi, ad eccezione dell'istruttoria e della conseguente adozione dei provvedimenti conclusivi concernenti l'autorizzazione integrata ambientale (AIA) in materia di rifiuti (punto 5 dell'Allegato VIII alla parte II del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni);

VISTO l'art. 91 della legge regionale n. 9 del 07 maggio 2015 recante "Norme in materia di autorizzazione ambientali di competenza regionale", come integrato con l'art. 44 della Legge Regionale n. 3 del 17.03.2016";

VISTO il Decreto Legislativo n 18 aprile 2016, n. 50 e ss.mm.ii. "Codice dei contratti pubblici";

VISTO il D.A. n. 207/GAB del 17 maggio 2016 – Costituzione della Commissione tecnica specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il D.P.R. 13 febbraio 2017, n. 31 "Regolamento recante individuazione degli interventi esclusi dall'autorizzazione paesaggistica o sottoposti a procedura autorizzatoria semplificata"

VISTO il D.P.R. 13 giugno 2017, n. 120 "Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo";

VISTO il Decreto Legislativo 15 novembre 2017, n. 183 "Attuazione della direttiva (UE) 2015/2193 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 novembre 2015, relativa alla limitazione delle emissioni nell'atmosfera di taluni inquinanti originati da impianti di combustione medi, nonché' per il riordino del quadro normativo degli stabilimenti che producono emissioni nell'atmosfera, ai sensi dell'articolo 17 della legge 12 agosto 2016, n. 170";

VISTA la nota prot. 605/GAB del 13 febbraio 2019, recante indicazioni circa le modalità di applicazione dell'art. 27-bis del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.A. n. 295/GAB del 28/06/2019 che approva la "Direttiva per la corretta applicazione delle procedure di valutazione ambientale dei progetti";

VISTO il D.A. n. 311/GAB del 23 luglio 2019, con il quale si è preso atto delle dimissioni dei precedenti componenti della Commissione Tecnica Specialistica (C.T.S.) e contestualmente sono stati nominati il

nuovo Presidente e gli altri componenti della C.T.S.;

VISTO il D.A. n. 318/GAB del 31 luglio 2019 di ricomposizione del Nucleo di coordinamento e di nomina del vicepresidente;

VISTO il D.A. n. 414/GAB del 19 dicembre 2019 di nomina di nn. 4 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti;

RILEVATO che con D.D.G. n. 195 del 26/03/2020 l'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente della Regione Siciliana ha approvato il Protocollo d'intesa con A.R.P.A. Sicilia, che prevede l'affidamento all'istituto delle verifiche di ottemperanza dei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza regionale relative alle componenti: atmosfera, ambiente idrico (limitatamente agli aspetti qualitativi), suolo e sottosuolo, radiazioni ionizzanti e non, rumore e vibrazione;

LETTO il citato protocollo d'intesa e le allegate Linee-guida per la predisposizione dei quadri prescrittivi;

VISTA la Delibera di G.R. n. 307 del 20 luglio 2020, "Competenza in materia di rilascio dei provvedimenti di valutazione d'impatto ambientale (VIA), di valutazione ambientale strategica (VAS), di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) e di valutazione di incidenza ambientale (VINCA)".

VISTO il D.A. n. 285/GAB del 3 novembre 2020 con il quale è stato inserito un nuovo componente con le funzioni di segretario del Nucleo di Coordinamento;

VISTO il D.A. n. 19/GAB del 29 gennaio 2021 di nomina di nn. 5 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti o dimissionari, di integrazione del Nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo vicepresidente;

VISTA la legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, (Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2021. Legge di stabilità regionale) ed in particolare l'art. 73 (Commissione tecnica specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale);

VISTA la Delibera di Giunta n. 266 del 17 giugno 2021 avente per oggetto: "Attuazione legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, articolo 73. Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale";

VISTO il D.A. n. 265/GAB del 15/12/2021 con cui si è provveduto all'attualizzazione dell'organizzazione della CTS, in linea con le previsioni delle recenti modifiche normative ed in conformità alle direttive della Giunta Regionale;

VISTO il D.A. n. 273/GAB del 29/12/2021 con il quale, ai sensi dell'art. 73 della legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, con decorrenza 1° gennaio 2022 e per la durata di tre anni, sono stati integrati i componenti della Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, completando, altresì, il Nucleo di Coordinamento con ulteriori due nuovi componenti;

VISTO il D.A. n. 275/GAB del 31/12/2021 di mera rettifica del nominativo di un componente nominato con il predetto D.A. n. 273/GAB;

VISTO D.A. n. 24/GAB del 31/01/2022 con il quale si è provveduto a completare la Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il D.A. n. 116/GAB del 27 maggio 2022 di nomina di nn. 5 componenti ad integrazione dei membri già nominati di CTS;

VISTO il D.A. n. 170 del 26 luglio 2022 con il quale è prorogato, senza soluzione di continuità fino al 31 dicembre 2022, l'incarico a 21 componenti della Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, modificando, altresì, il Nucleo di Coordinamento con nuovi componenti;

VISTO il D.A. n. 310/Gab del 28.12.2022 di ricomposizione del nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo Presidente della CTS;

VISTO il D. A. 06/Gab del 13.01.2023 con il quale è stata riformulata, in via transitoria, la composizione del Nucleo di Coordinamento.

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 67 del 12 febbraio 2022 avente per oggetto: "Aggiornamento del Piano Energetico Ambientale Regionale Siciliano- PEARS";

VISTO il D.A. n. 36/GAB del 14/02/2022 "Adeguamento del quadro normativo regionale a quanto disposto dalle Linee Guida nazionali sulla Valutazione di Incidenza (VINCA)" che abroga il D.A. n. 53 del 30 marzo 2007 e il D.A. n. 244 del 22 ottobre 2007;

VISTO il D. A. 06/Gab del 13.01.2023 con il quale è stata riformulata, in via transitoria, la composizione del Nucleo di Coordinamento.

VISTO il D.A.237/GAB del 29/06/2023 "*Procedure per la Valutazione di Incidenza (VINCA)*;

VISTO il D.A. n° 252/Gab. del 6 luglio 2023 con il quale è stata prorogata l'efficacia del D.A. n. 265/Gab. del 15 dicembre 2021 e del D.A. n. 06/Gab. del 19 gennaio 2022;

VISTO il D.A. n. 282/GAB del 09/08/2023 con il quale il Prof. Avv. Gaetano Armao è stato nominato Presidente della CTS;

VISTO il D.A. n. 284/GAB del 10/08/2023 con il quale sono stati confermati in via provvisoria i tre coordinatori del nucleo della CTS;

VISTO il D.A. n. 333/GAB del 02/10/2023 con il quale vengono nominati 23 commissari in aggiunta all'attuale composizione della CTS;

VISTO il D.A. n. 132/GAB del 17/04/2024 con il quale vengono nominati n. 11 commissari in aggiunta all'attuale composizione della CTS;

VISTO il D.A. n. 307/GAB del 03/10/2024 con il quale vengono nominati n. 2 commissari in aggiunta all'attuale composizione della CTS;

VISTO il D.A. n. 328/GAB del 16/10/2024 con il quale viene nominato n. 1 commissario in aggiunta all'attuale composizione della CTS;

VISTO il D.A. n. 44/GAB del 26/02/2025 con il quale vengono nominati n. 14 commissari in aggiunta all'attuale composizione della CTS;

VISTO il protocollo di legalità stipulato tra la Regione Siciliana-Assessorato dell'Energia e dei servizi di pubblica utilità, le Prefetture della Sicilia e Confindustria Sicilia, del 23 maggio 2011 e ss.mm.ii, ed alla stregua del quale le parti assicurano la massima collaborazione per contrastare le infiltrazioni della criminalità organizzata nell'economia ed in particolare nei settori relativi alle energie rinnovabili ed

all'esercizio di cave, impianti relativi al settore dei rifiuti ed a tutti quelli specificati dal predetto protocollo e si impegnano reciprocamente ad assumere ogni utile iniziativa affinché sia assicurato lo scrupoloso solo rispetto delle prescrizioni di cautela dettate a normativa antimafia di quanto disposto dal protocollo e ritenuto che le valutazioni di pertinenza saranno svolte dalla competente amministrazione con sede di emanazione del provvedimento autorizzatorio, abilitativo o concessorio finale;

VISTO il decreto legislativo n. 190 del 25/11/2024 "Disciplina dei regimi amministrativi per la produzione di energia da fonti rinnovabili, in attuazione dell'articolo 26 commi 4 e 5, lettera b) e d) della legge 5 agosto 2022 n.118";

VISTO il D.D.G. n.1545 del 13/02/2025 del Dirigente Generale dell'Assessorato Agricoltura, Sviluppo Rurale e Pesca Marittima - Dipartimento Agricoltura - recante "Linee tecnico agronomiche per il territorio della regione siciliana secondo le linee guida in materia di impianti agro voltaici del ministero dell'ambiente";

VISTA la nota prot. 56219 del 05.08.2025 del Servizio 1° ARTA di restituzione del parere 448_2025 in quanto non può essere applicata la direttiva del D.L. n. 63 del 15/05/2024 Agricoltura che ha introdotto delle disposizioni volte a limitare l'installazione degli impianti fotovoltaici su suolo agricolo, in quanto il progetto è antecedente all'entrata in vigore del D.L. n. 63/2024, per cui è necessario procedere ad una nuova stesura del parere.

VISTA l'istanza di attivazione della procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale nell'ambito del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs 152/06 e s.m.i. acquisita al prot. ARTA. n. 92643 del 22/12/2022.

VISTA la nota prot. n. 93531 del 29/12/2022 del Servizio 1 recante: ***Richiesta perfezionamento atti*** nella quale si richiede al proponente di perfezionare il pagamento degli oneri istruttori per la procedura di VIncA attivata.

VISTA la nota prot. n. 1558 del 10/01/2023 con la quale il proponente trasmette integrazioni a seguito della richiesta di perfezionamento atti avanzata dal Servizio 1 con nota prot. n. 93531 del 29/12/2022.

VISTA la nota prot. n. 2938 del 17/01/2023 del Servizio 1 recante: *COMUNICAZIONE DI AVVENUTA PUBBLICAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE AFFERENTE AL PROCEDIMENTO PER I SOLI*
ENTI/AMMINISTRAZIONI COMPETENTI ... e con la quale, *si informa il Nucleo di coordinamento della C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale che la documentazione afferente al procedimento è stata inserita anche nella Sezione Gestione del Portale Regionale Valutazioni Ambientali ...*

VISTA la nota prot. n. 5719 del 30/01/2023 con la quale ENAC comunica che *al fine dell'ottenimento del parere-nulla osta, è necessario che il proponente attivi la procedura descritta nel Protocollo Tecnico pubblicato sul sito dell'Ente ... inviando alla scrivente Direzione la documentazione necessaria e attivando, contestualmente, analoga procedura con ENAV...*

VISTA la nota prot. n. 6503 del 01/02/2023 con la quale la Soprintendenza per i Beni Culturali e Ambientali di Caltanissetta comunica che: *... questa Soprintendenza al fine di procedere al rilascio del parere di competenza in merito all'oggetto resta in attesa dell'avvio della seconda fase del procedimento di Verifica preventiva dell'interesse archeologico secondo la procedura prevista dai commi 8 e seguenti dell'art. 25 del D.Lgs. 50/2016 ... Si resta in attesa di quanto richiesto e si ricorda che il parere di competenza sarà rilasciato dopo l'esito delle indagini archeologiche disposte con la superiore citata nota ...*

VISTA la nota prot. n. 6493 del 01/02/2023 con la quale l'ISPETTORATO RIPARTIMENTALE DELLE

FORESTE CALTANISSETTA fa presente che: ... *il sito interessato* ***non ricade in area sottoposta a vincolo idrogeologico*** *ai sensi del RDL 3267/1923,* ***non interessa aree PAI e aree SIC-ZPS****, e quindi nessuna competenza risulta in capo allo scrivente Ispettorato Forestale. Si fa presente altresì che, in considerazione che* ***a Sud dell'impianto fotovoltaico risulta un'area sottoposta a vincolo paesaggistico per la presenza di zona mappata "bosco" di estensione pari a circa 8 ettari, occorre verificare che sia rispettata la relativa fascia di salvaguardia di 150 mt.***

VISTA la pubblicazione dell'avviso al pubblico in data 05/04/2023.

VISTA la nota prot. n. 24428 del 05/04/2023 con quale il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Caltanissetta comunica che è ancora in attesa di ricevere chiarimenti in merito all'individuazione di attività soggette ai controlli di prevenzione incendi, ricomprese nell'Allegato 1 del D.P.R. 151/2011.

VISTA la nota prot. n. 41033 del 05/06/2023 di avvenuta pubblicazione dell'avviso all'Albo Pretorio OnLine del Comune.

VISTA la nota prot. n. 68090 del 14/09/2023 con quale il proponente comunica alla Soprintendenza di Caltanissetta ***l'avvio delle indagini archeologiche con riferimento al progetto in oggetto in data 25 Settembre 2023 alle ore 9:30***.

VISTI i Pareri formulati da:

- Nota prot. n. 3702 del 19/01/2023 con la quale il **DIPARTIMENTO REGIONALE DELLO SVILUPPO RURALE E TERRITORIALE,** *comunica con la presente che non si ravvisano profili di competenza di questo Servizio 2°, posto che il territorio interessato dalle opere in argomento* ***non ricade all'interno di Riserve Naturale o Siti Rete Natura 2000*** *in gestione al Servizio medesimo. Nulla può dirsi invece in ordine all'eventuale coinvolgimento di demani forestali o trazzerali, la gestione dei quali è intestata ai Serv. 4 e 5 Dipartimentali.*

- Nota prot. n. 6768 del 02/02/2023 del **COMANDO CORPO FORESTALE – ISPETTORATO RIPARTIMENTALE DI CALTANISSETTA** nella quale si riporta quanto già espresso nella nota prot. n. 6493 del 01/02/2023.

- Nota prot. n. 7066 del 03/02/2023 con la quale **SNAM** comunica che *sulla base della documentazione progettuale da Voi inoltrata, è emerso che le opere ed i lavori di che trattasi* ***NON interferiscono*** *con impianti di proprietà della scrivente Società.*

- Nota prot. n. 26703 del 14/04/2023 con la quale il **COMANDO MARITTIMO SICILIA - SEZIONE DEMANIO** comunica, per quanto di competenza e relativamente ai soli aspetti di natura demaniale, **nulla contro** alla realizzazione dell'opera e dei lavori accessori

- Nota prot. n. 34462 del 15/05/2023 e Nota prot. n. 37486 del 23/05/2023 con le quali il **DIPARTIMENTO REGIONALE ENERGIA - Servizio 8**, comunica, per quanto attiene ai soli aspetti minerari relativi ad attività di estrazione, ai sensi e per gli effetti degli art. 112 e 120 del R.D. 11.12.1933, n.1775, il proprio **nulla osta** alla richiesta in argomento, con la prescrizione di richiedere a Snam Rete Gas S.p.A. il preliminare nulla-osta ai lavori, in relazione all'eventuale presenza di metanodotti.

- Nota prot. n. 39192 del 26/05/2023 con la quale **DIPARTIMENTO REGIONALE ENERGIA - Servizio 5**, comunica il proprio **nulla osta** alla realizzazione dell'impianto in oggetto.

LETTI gli elaborati trasmessi dal Proponente per il tramite del portale della Regione Siciliana e depositati nella sezione "Documentazione depositata" dello stesso portale.

VISTO il **Parere Interlocutorio Intermedio n. n. 14 del 01.04.24,** reso dalla Commissione Tecnica Specialistica (C.T.S.), con 42 criticità ambientali

CONSIDERATO E VALUTATO che l'esame della documentazione e delle informazioni fornite dal Servizio 1 del Dipartimento Regionale Ambiente dell'Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente contenute nel Portale SIVVI ha evidenziato alcune criticità per le quali si richiedono ai sensi del dell'art 27 bis comma 5 del D.Lgs. 152 2006 i seguenti approfondimenti e/o integrazioni da trasmettere entro 30 gg. dalla notifica del presente parere:

1) In merito alla tipologia impianto prevista, dovrà essere chiarito/specificato se si intende realizzare un parco fotovoltaico semplice o un impianto agrovoltaico.
2) Il proponente deve presentare apposita polizza fideiussoria bancaria o assicurativa proveniente da azienda iscritta all'albo di cui all'art. 106 T.U.B. e secondo schema presente sul sito dell'Assessorato al Territorio e all'Ambiente o, in alternativa, sottoscrivere e versare aumento di capitale sociale di importo pari al minimo al 10% del valore dell'investimento come da computo metrico finalizzato anche a garantire la realizzazione dell'opera e delle opere di mitigazione ambientale presentate per la valutazione da parte della Commissione. Il Dipartimento all'ambiente, prima di procedere all'emanazione del Decreto Autorizzatorio o della sua proposizione al competente Assessore, acquisisce certificazione della superiore garanzia dandone visibilità sul portale si-vii/regione.sicilia.it.
3) Salvo motivata esplicazione riguardante l'assenza di interferenze del progetto rispetto ai seguenti strumenti di programmazione, occorre dimostrare in maniera dettagliata la compatibilità e la coerenza dell'intervento – in ogni sua fase - con i seguenti Piani e Programmi: (i) Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni; (ii) Piano Regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva per la difesa della vegetazione contro gli incendi boschivi; (iii) Programma di Sviluppo Rurale.
4) La valutazione di coerenza e compatibilità dell'intervento rispetto a tutti gli strumenti di programmazione e pianificazione presi in considerazione dal proponente – ivi compresi quelli esaminati nella documentazioni già in atti - deve indicare specificatamente le caratteristiche e la tipologia dell'area di riferimento (secondo la classificazione operata da ciascun piano o programma esaminato), evidenziando altresì vincoli e prescrizioni - contenute nella parte riguardante i regimi normativi di ciascun piano o programma, nelle NTA o altro atto equivalente – riferibili alla tipologia di area su cui ricade l'intervento e rappresentando esplicitamente i rapporti di coerenza del progetto rispetto al quadro prescrittivo e vincolistico desumibile dai regimi normativi di ciascun strumento di pianificazione.
5) La descrizione dei rapporti di coerenza e compatibilità dell'Intervento rispetto agli strumenti di pianificazione e programmazione deve essere estesa anche alle aree che saranno interessate dalla linea di connessione.
6) Con specifico riferimento ai regimi normativi previsti dal Piano Paesaggistico, occorre documentalmente chiarire – tramite apposito elaborato che evidenzi il layout dell'impianto (dal quale si evinca anche la puntuale collocazione dei pannelli e delle altre componenti dell'impianto, ivi comprese quelle di connessione) in sovrapposizione rispetto alla configurazione dei Paesaggi Locali interessati (evidenziando i sottosistemi per i quali è previsto uno specifico livello di tutela) nonché attraverso una relazione integrativa – la coerenza del progetto dell'intervento, in ogni sua fase, rispetto alle prescrizioni riferite ai diversi livelli di tutela e agli obiettivi di tutela e valorizzazione contemplati per i diversi PPLL nonché relativamente alla presenza di vincoli paesaggistici ovvero rispetto alle ulteriori prescrizioni conferenti contenute nel suddetto Piano.
7) In merito alle scelte/motivazioni della localizzazione del sito, occorre indagare in maniera approfondita le localizzazioni alternative secondo i criteri preferenziali individuati nella pianificazione regionale e nazionale per l'efficienza energetica e il clima, con particolare riferimento al PEARS 2030 e alle c.d. "aree attrattive".

8) Si chiede: (i) la possibilità di valutare la collocazione, in cima a ciascun palo di illuminazione posto lungo la recinzione perimetrale, di telecamere termiche con capacità di visualizzazione a 360° ed operative h.24. Tali telecamere dovranno essere collegate attraverso ausili telematici con le centrali operative del Dipartimento Regionale della Regione e del Corpo Forestale Regionale al fine di monitorare e segnalare eventuali incendi; (ii) di rappresentare cartograficamente il posizionamento delle suddette telecamere con appositi elaborati a scala adeguata.
9) Occorre produrre elaborati grafici dal quale sia possibile evincere il rispetto della fascia dei **150 m.** dalla zona mappata "bosco", di estensione pari a circa 8 ettari, a Sud dell'impianto fotovoltaico che risulta sottoposta a vincolo paesaggistico, così come richiesto dall'ISPETTORATO RIPARTIMENTALE DELLE FORESTE CALTANISSETTA, nota prot. ARTA n. 6493 del 01/02/2023.
10) Occorre produrre una o più rappresentazioni cartografiche, a scala adeguata, nelle quali deve essere adeguatamente segnalata la presenza, nell'area di progetto nonché nelle aree limitrofe, di eventuali bacini idrici, impluvi, beni paesaggistici, muretti a secco, edifici rurali, beni monumentali, manufatti ecc.
11) Dovranno essere analizzati e messi in evidenza con adeguanti elaborati cartografici tutti gli elementi costitutivi naturali e antropici, testimonianze di valore architettonico e paesaggistico, caratteristici ed identitari del paesaggio agricolo direttamente interessato dal progetto al fine del loro mantenimento e conservazione
12) Deve essere prodotta idonea documentazione atta a dimostrare, ove presenti, la salvaguardia: (i) di tutte le aree di impluvio anche minori (rilevabili sulla CTR regionale), dei canali naturali e dei fossi di irrigazione, con fasce di rispetto dalle sponde, e non dall'alveo, di almeno **10 metri** per lato, tutelando altresì la vegetazione ripariale eventualmente presente con interventi di ingegneria naturalistica al fine di mantenere i corridoi ecologici presenti e di assicurare un ottimale ripristino vegetazionale colturale a fine esercizio dell'impianto; (ii) degli elementi antropici quali muretti a secco, cumuli di pietra, terrazzamenti, con una fascia di rispetto dai margini di almeno **5 metri**, fornendo altresì documentazione atta a dimostrare il mantenimento e la futura manutenzione; (iii) dei corpi e bacini idrici con una fascia di rispetto di almeno **10 metri**, specificando altresì come sarà garantita un'adeguata protezione; (iv) dell'assetto infrastrutturale rurale (strade rurali interpoderali, fossi, canali irrigui,) con fasce di rispetto delle aree poste in prossimità, di almeno **10 mt**, a partire dal margine, assicurando altresì che tali fasce vengano dotate delle medesime caratteristiche della fascia mitigativa a verde già proposta lungo il confine delle aree di impianto; (v) delle aree di crinale e di sella lasciando uno spazio coperto da sola vegetazione erbacea come segno della morfologia collinare del paesaggio; (vi) delle eventuali rocce affioranti, indicando le modalità di intervento dell'impianto rispetto a queste interferenze. Gli elaborati prodotti, a scala adeguata, dovranno adeguatamente evidenziare/rappresentare, il rispetto delle indicazioni riportate nella presente criticità.
13) Occorre produrre elaborati grafici, a scala adeguata, nei quali riportare/descrivere il progetto degli interventi di rinaturalizzazione previsti nelle aree di buffer di 10 m. dalle sponde degli impluvi esistenti.
14) Dovrà essere prodotta documentazione fotografica degli eventuali manufatti edilizi rurali presenti nell'area, indicando le modalità per il loro recupero edilizio ed eventuale rifunzionalizzazione.
15) Occorre indicare puntualmente la quantificazione del materiale scavato, tendo conto di tutte le lavorazioni comprese nel progetto, ivi comprese quelle afferenti alla realizzazione delle connessioni per l'allacciamento alla rete. Il Piano Preliminare delle terre e rocce da scavo dovrà in ogni caso riportare/specificare: (i) il calcolo esatto dei punti di indagine in base alle dimensioni dell'area d'intervento, considerato che lo stesso proponente dichiara che l'area recintata che ospiterà il parco e di 105.201 m^2 alla quale andrebbe sommata quella dell'area in cui verrà realizzata la cabina di consegna; (ii) il numero totale di campioni da prelevare in funzione della profondità degli scavi; (iii) apposita planimetria su cui evidenziare i punti ove condurre i

campionamenti nonché le aree di deposito preliminare delle terre e rocce prodotte in attesa di caratterizzazione;

16) Deve essere adeguato il Piano di Monitoraggio Ambientale redatto in conformità alle linee guida nazionali per i progetti sottoposti a VIA del MATTM ora MITE. Il PMA dovrà riportare/chiarire: (i) le componenti ambientali da sottoporre e/o sottoposte a monitoraggio; (ii) la durata, le modalità delle attività di monitoraggio per ciascuna componente presa in considerazione e la frequenza di restituzione dei dati, in modo da consentire agli Enti preposti, qualora necessario, di indicare, in tempo utile, ulteriori misure di mitigazione da adottare.
17) È necessario produrre un'adeguata rappresentazione cartografica del layout dell'impianto, a scala adeguata, in sovrapposizione con la Carta habitat Corine, la Carta Sensibilità Ecologica, la Carta Pressione Antropica, la Carta Rete Ecologica, la Carta Fragilità Ambientale, e la Carta Valore Ecologico (presenti nel geo-portale Sicilia), rappresentando, altresì, a fronte delle caratteristiche risultanti dalle predette Carte, idonei elementi valutativi al fine di dimostrare l'assenza di significativi impatti rispetto alle componenti interessate.
18) Occorre produrre/integrare specifica documentazione tecnica atta a: (i) dimostrare, tramite apposita relazione, il rispetto dei limiti indicati dalla normativa in vigore per l'elettromagnetismo, tenendo conto anche di tutti i recettori sensibili lungo il percorso del cavidotto; (ii) descrivere le quantità e le tipologie di rifiuti prodotti durante la fase di costruzione, esercizio e dismissione del progetto e le specifiche modalità di recupero previste per ciascuna tipologia; (iii) rappresentare la fonte di approvvigionamento e le stime di fabbisogno della risorsa idrica nelle diverse fasi di cantiere, esercizio e dismissione; (iv) fornire dettagli in merito al sistema di illuminazione dell'area oggetto dell'intervento, assicurando l'utilizzo di soluzioni tecniche al fine di limitare l'eccessivo inquinamento luminoso della stessa. Dovrà essere prodotto il progetto dell'impianto di illuminazione con la rappresentazione delle soluzioni tecnologiche impiegate.
19) Occorre produrre/integrare appositi elaborati, a scala adeguata, dai quali sarà comunque possibile evincere: (i) il disegno di coerenza della fascia perimetrale arborea posta al margine dell'impianto con il contesto circostante e il pattern del paesaggio di riferimento; (ii) l'ampiezza e l'uniformità della fascia di mitigazione che non dovrà essere inferiore a 10 metri e non dovrà presentare alcun restringimento; (iii) la regolarità dell'allineamento al fine di armonizzare il disegno del tessuto antropico colturale; (iv) la forma dell'impianto ed i perimetri dei lotti interessati dagli impianti nel rispetto della tessitura agraria e degli elementi costitutivi del paesaggio (naturali e antropici); (v) il posizionamento della fascia arborea al di fuori della recinzione perimetrale del campo fotovoltaico. In particolare la forma dell'impianto ed i perimetri dei lotti interessati dagli impianti dovranno il più possibile rispettare la tessitura agraria e gli elementi costitutivi del paesaggio (naturali e antropici) o i limiti derivanti da vincoli normativi (es. 150 metri dai corsi d'acqua) e non i perimetri delle particelle catastali che definiscono segni astratti e non fisici del contesto di riferimento e impatto dell'intervento.
20) Occorre produrre un apposito studio idrogeologico e idraulico – o comunque integrare la documentazione già prodotta - finalizzato: (i) a comprendere in maniera dettagliata gli effetti degli impianti sull'assetto idraulico-idrogeologico tenendo conto dell'esigenza di garantire il principio dell'invarianza idraulica e idrologica di cui al DPCM del 7 marzo 2019, con specifico riferimento alla norme di attuazione del Piano di Gestione Rischio Alluvioni, ed evidenziando, ove occorre, le eventuali misure di mitigazione previste a tale fine. Rispetto a tali profili lo studio dovrà: (i) prevedere, in generale, gli interventi idonei e compatibili con l'assetto idrogeologico dell'area vasta e dell'area di progetto con metodi e tecniche anche richiamati dal D.D.G. 102 del 23/6/2021 emanato congiuntamente dalla DRU e dall'Autorità di Bacino della Regione Siciliana; (ii) analizzare e proporre misure mitigative in considerazione del decadimento delle permeabilità del suolo, a seguito della nuova destinazione (riduzione della ritenuta idrica e dell'evapotraspirazione; riduzione dei tempi di corrivazione delle acque superficiali; riduzione della infiltrazione efficace a detrimento

dell'alimentazione della falda idrica); (iii) rappresentare le soluzioni ipotizzate per attenuare/ridurre al massimo un eventuale veloce drenaggio delle acque meteoriche verso i fossi di guardia eventualmente previsti; (vi) Prevedere eventuali bacini (di contenimento e/o assorbimento) e/o trincee di laminazione, strategicamente dislocati per facilitare l'infiltrazione controllata delle acque all'interno dell'area progettuale.

21) Devono essere prodotti: (i) allegati grafici (planimetria, profili, sezioni) relativi alle modifiche della morfologia (movimenti di terra, viabilità esistente e di progetto ecc.) corredati dal calcolo degli scavi e dei riporti; (ii) allegati grafici relativi alla modificazione della compagine vegetale; (iii) allegati grafici relativi alle modificazioni dello skyline naturale e antropico.
22) Devono essere puntualmente indicati gli accorgimenti che saranno adottati nella fase di cantiere, esercizio e dismissione al fine di ridurre il rischio di contaminazione di suolo, sottosuolo e delle acque.
23) Occorre produrre adeguati approfondimenti in merito al consumo di suolo, considerando anche la superficie occupata dalla stazione elettrica e/o interventi connessi, rapportandolo ai dati forniti da ARPA Sicilia nella pubblicazione "Consumo di suolo in Sicilia Monitoraggio nel periodo 2017-2018", ed eventuali aggiornamenti, ciò al fine di evitare che l'intervento generi - insieme agli altri interventi della stessa tipologia e natura e realizzati/programmati in aree prossime - l'alterazione, sistematica e continuativa, dei caratteri specifici delle aree agricole e del paesaggio rurale e conflitti con gli obiettivi e gli indirizzi di conservazione e tutela del suolo e del paesaggio attivi e vigenti; l'analisi riferita al consumo di suolo deve contenere almeno, per un raggio di 10 Km, il rapporto tra superficie territoriale considerata e le superfici occupate degli impianti fotovoltaici esistenti, autorizzati e in fase di istruttoria/autorizzazione.
24) Occorre produrre uno studio – considerando anche la superficie occupata dalla stazione elettrica e/o interventi connessi, rapportandolo ai dati più aggiornati pubblicati da ARPA Sicilia sul monitoraggio del Consumo di suolo in Sicilia" e corredato dai necessari elaborati grafici - che fornisca, almeno su scala provinciale (e con specifica indicazione dei dati riferibili ai singoli Comuni), un'adeguata rappresentazione dell'indice di consumo di suolo occupato da impianti da FTV esistenti/autorizzati riferito: (i) sia al rapporto tra superficie di suolo "consumato" e superficie territoriale complessiva; (ii) sia al consumo di territorio per abitante insediato.
25) La viabilità interna, realizzata in battuto in terra stabilizzata, dovrà avere una larghezza non superiore ai 4 m., anziché 5 m., al fine di limitare il consumo di suolo.
26) Si chiede di considerare nello Studio di Impatto Ambientale gli effetti prodotti dal tipo di lavorazioni effettuate nella fase di cantiere e durante la manutenzione (diserbo e compattazione) nonché dalle condizioni di esercizio (ad esempio ombreggiamento pressoché costante del terreno) in relazione al mantenimento/incremento della fertilità dei suoli.
27) Occorre attestare che nell'area oggetto dell'intervento non vi siano colture di pregio e non sussistano i divieti previsti dall'art. 10 della L. 353/2000, dalla L.R. 16/1996 e ss.mm. e ii. e dall'art. 58 della L.R. del 04/2003.
28) Occorre integrare la relazione agronomica per chiarire in maniera dettagliata e approfondita il rispetto delle condizioni previste per la realizzazione di impianti FER in aree agricole, con particolare riferimento alle previsioni di cui all'art. 16.4. del D.M. 10 settembre 2010, attestando espressamente altresì se nell'area di intervento sono presenti colture di pregio e/o specie tutelate.
29) E' necessario produrre appositi elaborati (o integrare quelli esistenti) al fine di rappresentare: (i) le specie arboree e arbustive da utilizzare per le fasce di mitigazione - che dovranno essere di almeno 10 metri - con schede di dettaglio che specifichino le dimensioni delle piante e le modalità delle cure colturali previste (rappresentando altresì il necessari fabbisogno idrico); (ii) tramite adeguata documentazione, anche fotografica, che nella scelta delle specie utilizzate sia per le fasce perimetrali, che per quelle utilizzate per gli interventi di mitigazione, sia per quelle da utilizzare in pieno campo, siano utilizzate specie autoctone e coerenti con le caratteristiche pedoclimatiche e paesaggistiche

dell'area. In relazione agli aspetti appena evidenziati, si rappresenta che dovranno essere favorite, come da progetto, quelle appetibili per i pascoli apistici e dovrà essere valutata la possibilità di individuare aree di collocazione di arnie con utilizzo di api autoctone al fine di mantenere la trasmissione genetica.

30) Devono essere chiarite – anche attraverso elaborati grafici - le modalità di utilizzo e gestione del sopra- suolo dell'area interessata dall'impianto, prevedendo in ogni caso che lo stesso sia mantenuto costantemente coperto da vegetazione, anche attraverso tecniche di inerbimento, e definendo altresì le modalità di intervento e manutenzione del soprasuolo mediante un adeguato piano colturale finalizzato a mantenere la fertilità dei terreni.
31) Deve essere trasmessa idonea planimetria che preveda passaggi naturali per consentire alla fauna di attraversare l'area. I passaggi faunistici: (i) dovranno essere progettati (posizione, tipologia, dimensionamento ecc) sulla base di uno studio sugli habitat e sulle principali specie target; (ii) dovranno avere dimensione minima di 30x30 cm e posti ad una distanza non superiore ai 5m.
32) Al fine di poter escludere incidenze negative sulle specie di interesse conservazionistico e sulle componenti ambientali ed ecosistemiche della vicina ZPS -ITA050012 "Torre Manfria, Biviere e Piana di Gela" e sull'IBA 166 "Biviere e piana di Gela" entro il quale ricade il progetto: (i) lo studio di incidenza prodotto a livello di screening dovrà essere approfondito a livello II di Valutazione appropriata secondo quanto previsto dal D.A. 36/2022 e nel rispetto delle procedure ivi previste, richiedendo altresì il parere all'Ente Gestore (LIPU). La Vinca dovrà essere redatta sulla base di quanto indicato nel D.A. 237/GAB del 29/06/2023; (ii) dovrà essere prodotto un apposito studio volto ad approfondire/verificare mediante indagini dirette la presenza di eventuali rotte migratorie nell'areale di progetto; (iii) dovrà essere valutata come alternativa la localizzazione dell'area di progetto al di fuori del perimetro dell'IBA interessato.
33) Dovranno essere forniti i dettagli costruttivi dei manufatti di cui è prevista la realizzazione, inclusi gli interventi di mitigazione necessari al loro inserimento nel contesto (gamma cromatica utilizzata, fascia arborea sul perimetro ecc.).
34) Occorre descrivere in modo dettagliato - e riportare su adeguate cartografie - il progetto delle misure di mitigazione relative alle componenti suolo, paesaggio, vegetazione, fauna, con riferimento sia alla fase di cantiere che a quella di esercizio, allegando altresì un piano di monitoraggio (ante, in corso e post operam) degli interventi di mitigazione. La fascia arborea dovrà essere concepita oltre ai fini dell'azione schermante dell'impianto, anche ai fini di incrementare la biodiversità, considerando i caratteri ambientali e paesaggistici del contesto territoriale. Con particolare riferimento alla fascia arborea perimetrale: (i) dovrà essere previsto un piano mantenimento colturale delle specie con indicazione degli interventi che verranno eseguiti sugli stessi (irrigazioni, concimazioni, potature, ecc); (ii) dovrà essere valutata rispetto al contesto paesaggistico la scelta delle specie arboree ed arbustive con funzione di mitigazione dell'impatto visivo dell'impianto; (iii) dovrà essere valutata la coerenza delle specie arboree ed arbustive con funzione di mitigazione dell'impatto visivo rispetto al contesto caratterizzato da seminativi nudi.
35) In merito alle essenze da utilizzare in pieno campo e nell'area prevista a sud del parco occorre: (i) garantire che l'inerbimento non sia previsto solo nelle interfile ma sia esteso a tutta l'area del parco e quindi anche nelle aree sottostanti ai pannelli, avendo cura di selezionare per tali aree essenze che ben si adattano alle condizioni di ombreggiamento pressoché costante dovute alla presenza delle strutture fotovoltaiche; (ii) garantire che l'intera superficie del parco sia mantenuta costantemente coperta da vegetazione, anche attraverso tecniche di inerbimento (iii) produrre appositi elaborati, a scala adeguata, nei quali evidenziare/differenziare le aree di intervento a verde in funzione delle essenze che verranno coltivate (prato polifita, essenze aromatiche ed officinali, essenze previste per l'area sottostante i pannelli); (iv) specificare/chiarire tutti i tipi di essenze vegetali, aromatiche ed officinali che verranno impiegate nell'area del parco e nell'area a sud dello stesso.
36) Dovrà essere approfondita e dettagliata l'analisi delle alternative di progetto con particolare

riferimento agli aspetti tecnologici, tipologico-costruttivi e dimensionali, alla tipologia di moduli selezionati [strutture fisse]. Ogni alternativa considerata dovrà essere analizzata in modo dettagliato e a scala adeguata, per ogni tematica ambientale coinvolta, al fine di effettuare il confronto tra i singoli elementi dell'intervento in termini di localizzazione, aspetti tipologico - costruttivi e dimensionali, processo, uso di risorse, scarichi, rifiuti ed emissioni, sia in fase di cantiere sia di esercizio. La scelta della migliore alternativa dovrà essere valutata sotto il profilo dell'impatto ambientale, relativamente alle singole tematiche ambientali e alle loro interazioni, attraverso metodologie scientifiche ripercorribili che consentano di descrivere e confrontare in termini qualitativi e quantitativi la sostenibilità di ogni alternativa proposta.

37) Dovrà essere chiarita/motivata la scelta della tipologia di impianto fissa prescelta rispetto ad altre tecnologie fotovoltaiche presenti sul mercato (es. ad inseguitori) anche in relazione alla natura/orografia pressoché pianeggiante delle aree di progetto e dell'ombreggiamento pressoché costante del terreno in relazione al mantenimento/incremento della fertilità dei suoli.
38) La documentazione prodotta dovrà essere adeguata per considerare adeguatamente l'effetto cumulo con altri progetti ed impianti FER limitrofi già realizzati o in previsione di realizzazione (considerando anche i progetti sottoposti a procedura VIA nazionale) nel raggio dell'area vasta di studio individuata. Nello specifico, dovrà essere valutato/approfondito l'effetto cumulo con riferimento all'avifauna migratrice (effetto lago), agli aspetti percettivi sul paesaggio ed al consumo di suolo. Per ciascuna componente ambientale, al fine di valutare gli effetti cumulativi, dovrà essere definita ed adeguatamente motivata l'area di analisi idonea in relazione alle caratteristiche del contesto locale ed alle dimensioni del progetto (considerando per le valutazioni a scala vasta un'area di raggio pari a 10 km). Dovrà essere prodotta una relazione dettagliata volta, fra l'altro, a dimostrare gli assunti del proponente in ordine ai potenziali impatti cumulativi. Con riferimento agli impatti cumulativi per la componente paesaggio i report fotografici, ante e post operam, da più punti di vista (strade di normale accessibilità, percorsi panoramici, luoghi simbolici, beni culturali ecc) dovranno comprendere l'effetto complessivo degli altri eventuali impianti esistenti, autorizzati, o in corso di valutazione, in modo da poter stimare gli effetti del cumulo visivo.
39) Valutare la realizzazione in termini di compensazione del consumo di suolo, di un intervento di riqualificazione/formazione della funzionalità ecologica di ecosistemi esistenti, in aree in disponibilità del proponente e/o con eventuali accordi con l'Amministrazione Comunale interessata territorialmente (e/o Riserve, Parchi, Oasi naturali, etc..), che preveda la creazione di mosaici di vegetazione naturale diversamente strutturata in modo da permettere la formazione di ambiti ecologici diversificati a vantaggio anche della fauna locale. A tale scopo, gli interventi compensativi di riqualificazione/formazione andranno realizzati con pluralità di specie tipiche della vegetazione autoctona. In coerenza con gli aspetti della vegetazione potenziale e con le relative serie, andranno messe a dimora anche specie pioniere arbustive e fasce erbacee allo scopo di diversificare le tipologie ecosistemiche. Le specie arbustive andranno scelte preferibilmente fra quelle più idonee al miglioramento della fertilità del suolo, e fra quelle in grado di fornire fioriture e fruttificazioni utili alla fauna locale." Il progetto di riqualificazione dovrà essere corredato da un puntuale piano di manutenzione.
40) Qualora l'adeguamento ad eventuali richieste formulate dagli enti coinvolti nel procedimento dovesse prevedere modifiche, anche non sostanziali, della soluzione progettuale oggetto dell'istanza, è necessario fornire apposita relazione tesa ad analizzare le eventuali ricadute sulle componenti ambientali interessate dall'intervento.
41) Sulla base delle criticità elencate e delle richieste effettuate, il Proponente dovrà provvedere ad aggiornare/integrare lo SIA, anche in considerazione dei contenuti delle LINEE GUIDA - SNPA 28/2020.

42) Dovrà essere prodotta una relazione di sintesi in cui sono indicate sommariamente le controdeduzioni alle criticità espresse, indicando anche il rinvio alla documentazione integrativa di riferimento. Tutte le carte dovranno essere fornite anche in formato shapefile.

CONSIDERATO che l'Elaborato RS06ADD0015A0___DA.18_TITOLI_DI_DISPONIBILITA DEI_SUOLI. –contratto preliminare per la costituzione di diritti di superficie a titolo oneroso registrato a Gela il 30 sett 2021 n. 2364/1T trascritto a Caltanissetta il 30 sett 2021 al Reg. Gen. 9883 al Reg. Part. 8509.

CONSIDERATO che l'elaborato RS06REL0022A0_-_Piano_particellare_di_esproprio_e libretto_catastale _signed.pdf relativo alle opere di connessione.

VISTA la nota DRA prot.15208 del 08.03 2024 con la quale è stato trasmesso il PII n. 14 del 01.04.24 reso dalla CTS con il quale venivano evidenziate 42 criticità ambientali per le quali si richiedono approfondimenti e/o integrazioni.

VISTA la nota della SOLAR PV 3 srl del 19.03.24 pervenuta al DRA prot.18729 del 22.03.24 con la quale veniva: Richiesta sospensione della procedura per la predisposizione della documentazione integrativa necessaria al riscontro del PII n.14/2024 del 01.03.2024, trasmesso con nota prot.14568 del 06.03.2024

VISTA la nota 19117 del 25.03.24 con la quale il DRA da seguito alla richiesta sospensione motivata dei termini procedimentali per 180 giorni

VISTA la nota acquisita al prot. DRA 40289 del 06/06/2024 con la quale la Società SOLAR PV 3 SRL ha dato riscontro alle richieste di approfondimenti ed integrazioni della Commissione Tecnica Specialistica (C.T.S.) contenute nel Parere Istruttorio Intermedio (P.I.I.) n. 14 del 01/03/2024, depositando la documentazione aggiornata nel Portale Ambientale di questo Dipartimento.

VISTA la nota del Servizio 1 "Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali" U.O. S.1.2 "Valutazione Impatto Ambientale" prot. n. 0041146 del **11.06.2024** relativa alla – Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) integrata con la Procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale (VINCA) nell'ambito del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) ex art. 27-bis del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.. con la quale avviene la Pubblicazione dell'avviso al pubblico e avvio nuova consultazione Adempimenti di cui al comma 5 dell'art. 27-bis del D.Lgs e ss.mm.ii.

VISTA la nota del Servizio 3 Affari Urbanistici prot.9259 del 19.06.24 pervenuta al DRA prot. 44412 del 20.06.24 di conferma che gli impianti possono essere ubicati in zona agricole dei vigenti piani urbanistici

VISTA la nota della ditta del 21.06.24 pervenuta al DRA prot. 45380 del 24.06.24 con la quale la ditta comunica avvio indagini archeologiche.

VISTA la nota pervenuta al DRA n. 576850 del 07.08.24 del Servizio 2- prot.72737 del 07.08.24 con la quale si attesta che "*gli interventi in argomento insistono su un territorio esterno a Riserve Naturali e relativi Siti Rete Natura 2000 ….non si ravvisano profili di competenza dello scrivente Servizio 2"*

VISTA la nota del Ministero delle Imprese e del Made in Italy pervenuta al DRA prot.58770 del 13.08.24 con la quale veniva richiesta alla SOLAR PV 3 srl la costruzione ed esercizio di condutture elttriche in BT e MT a servizio dell'impianto fotovoltaico "FTV GELA"

VISTA la nota ANSFISA prot.57813 del 05.08.24 prot. DRA 58934 del 14.08.24 disponibilità a partecipare alla Cds.

VISTA la nota ANAS GRUPPO FS ITALIANE prot. 0747660 del 03/09/2024pervenuta al DRA con nota prot. 61806 del 03/09/2024 "(…) *le opere da realizzare non interferiscono con la viabilità statale di competenza della scrivente Società, quanto il punto più vicino per la realizzazione del parco fotovoltaico dista dalla S.S. 117 Bis oltre mt. 3000 dal confine stradale.* ***Pertanto, si rilascia il nulla osta di massima****"*

VISTA la nota del SERVIZIO 5 – PARERI E AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI DEMANIO IDRICO FLUVIALE E POLIZIA IDRAULICA (AGRIGENTO – ENNA - CALTANISSETTA) prot. 22751 del 13.09.24 pervenuto al DRA prot.64497 del 16.09.24 con la quale vengono richiesti integrazioni documenti.

VISTA la nota pervenuta al DRA n. 63753 del 11.09.24 con la quale SOPRINTENDENZA BB.CC.AA. DI CALTANISSETTA - SEZIONE BENI ARCHEOLOGICI – con nota prot. 4986 del 11.09.24 viene RICHIESTA ESECUZIONE" (…) *"indagini non invasivo nel settore sud occidentale dell'area destinata al progetto dove ricadono i saggi 7-8-9…"*

VISTA la nota pervenuta al DRA n. 64240del 13.09.24 con la quale LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI CALTANISSETTA conferma parere reso in CDS del 12.09.24

VISTA la nota del Libero Consorzio Comunale di Caltanissetta prot. n. 65272 del 18.09.24 viene data delega per la CDS al proprio funzionario

VISTA la nota della Soprintendenza di Caltanissetta prot. 6165 del 30.10.24 perventa al DRA prot.76623 del
30.10.24 con la quale vengono richieste integrazioni alla relazione archeologica

VISTA la nota prot. 27980 del 31.10.24 del Servizio 5 PARERI E AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI DEMANIO IDRICO FLUVIALE E POLIZIA IDRAULICA (AGRIGENTO – ENNA - CALTANISSETTA)
pervenuto al DRA prot.76779 del 31.10.24 Richiesta Integrazioni Documenti

VISTA la nota pervenuta al DRA n. 82623 del 25.11.24 con la quale il Comune di Gela esprime parere favorevole di compatibilità urbanistica

VISTA la nota pervenuta al DRA n. 83710 del 28.11.24 con la quale SOPRINTENDENZA BB.CC.AA. DI CALTANISSETTA - SEZIONE BENI ARCHEOLOGICI – con nota prot. 6781 del 27.11.24 viene richiesta esecuzione saggio

VISTA la nota pervenuta al DRA n. 6158 del 03.02.25con la quale SOPRINTENDENZA BB.CC.AA. DI CALTANISSETTA - SEZIONE BENI ARCHEOLOGICI – con nota prot. 657 del 31.01.25 viene richiesta approfondimento di indagini

LETTI gli elaborati integrativi trasmessi dal Proponente per il tramite del portale della Regione Siciliana e depositati nella sezione "Documentazione depositata" dello stesso portale.

Riscontro parere intermedio

1. RS06ADD0024I4.pdf Lettera trasmissione integrazioni
2. RS06ADD0025I4.pdf Dichiarazione, con documentazione fotografica, di assenza manufatti rurali
3. RS06ADD0026I4.pdf Dichiarazione assenza colture di pregio
4. RS06ADD0027I4.pdf Dichiarazione assenza modifiche delle eventuali ricadute sulle componenti ambientali
5. RS06REL0029I4.pdf Relazione di sintesi e controdeduzioni per riscontro puntuale delle richieste di chiarimenti ed integrazioni di cui al P.I.I. della CTS n.14 del 01.03.2024

6.	RS06ADD0028I4.pdf	Dichiarazione proponente polizza fideiussoria bancaria
7.	RS06EPD0031I4.pdf	Layout impianto di illuminazione e di videosorveglianza
8.	RS06EPD0032I4.pdf	Planimetria opere idrauliche
9.	RS06EPD0033I4.pdf	Sezioni altimetriche dell'area di impianto
10.	RS06EPD0034I4.pdf	Layout Impianto Fotovoltaico
11.	RS06REL0023I4.pdf	Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo
12.	RS06REL0024I4.pdf	Relazione Tecnica CEM impianto fotovoltaico
13.	RS06REL0025I4.pdf	Relazione sui consumi idrici e sui fattori di interferenza
14.	RS06REL0026I4.pdf	Studio di compatibilità idraulica
15.	RS06REL0027I4.pdf	Relazione generale del progetto definitivo
16.	RS06SIA0034I4.pdf	Relazione sul quadro programmatico
17.	RS06SIA0035I4.pdf	Inquadramento impianto su Piano Paesaggistico - Componenti del Paesaggio
18.	RS06SIA0035I4.pdf	Inquadramento impianto su Carta Forestale L.R. 16-96 e D.Lgs. 227-01
19.	RS06SIA0036I4.pdf	Inquadramento impianto su elementi paesaggistici
20.	RS06SIA0037I4.pdf	Inquadramento impianto su elementi da salvaguardare
21.	RS06SIA0038I4.pdf	Planimetria interventi di rinaturalizzazione impluvi
22.	RS06SIA0039I4.pdf	Planimetria punti di campionamento indagini
23.	RS06SIA0040I4.pdf	Piano di Monitoraggio Ambientale
24.	RS06SIA0041I4.pdf	Inquadramento impianto su Carta Habitat Corine
25.	RS06SIA0042I4.pdf	Inquadramento su Carta Sensibilità Ecologica
26.	RS06SIA0043I4.pdf	Inquadramento impianto su Carta Pressione Antropica
27.	RS06SIA0044I4.pdf	Inquadramento su Carta Rete Ecologica
28.	RS06SIA0045I4.pdf	Inquadramento impianto su Carta Fragilità Ambientale
29.	RS06SIA0046I4.pdf	Inquadramento impianto su Carta Valore Ecologico
30.	RS06SIA0047I4.pdf	Relazione sull'impatto visivo del paesaggio
31.	RS06SIA0048I4.pdf	Relazione sugli impatti cumulativi e consumo del suolo
32.	RS06SIA0049I4.pdf	Studio di Impatto Ambientale
33.	RS06SIA0050I4.pdf	Relazione Pedo-Agronomica e gestione agricola del fondo
34.	RS06SIA0051I4.pdf	Planimetria dell'area con ubicazione delle colture e interventi di mitigazione
35.	RS06SIA0052I4.pdf	Procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale su Aree Natura 2000 - Livello II
36.	RS06SIA0053I4.pdf	Inquadramento impianto su Piano Paesaggistico - Beni Paesaggistici
37.	RS06SIA0054I4.pdf	Inquadramento impianto su Piano Paesaggistico - Regimi Normativi
38.	RS06GIS0002I4.zip	Insieme degli shapefile Documentazione integrativa
39.	RS06ADD0055I5.pdf	Lettera trasmissione integrazioni
40.	RS06ADD0056I5.pdf	Attestazione capacità finanziaria PAUR GELA
41.	RS06ADD0057I5.pdf	Elenco Firme Autorizzate BKN Capital Integrazione a seguito prima Cds
42.	RS06ADD0058I6.pdf	Lettera di trasmissione integrazioni volontarie
43.	RS06ADD0059I6.pdf	Delega CdS
44.	RS06ADD0060I6.pdf	Parere VVF n.6553 del 14.06.2023 - Delega seconda CdS
45.	RS06REL0031I7.pdf	Relazioni sulle integrazioni richieste da AdB
46.	RS06REL0030I7.pdf	Rapporto Tecnico Indagini non invasive Descrizione1s
47.	RS06REL0029I7.pdf	Relazione Archeologica
48.	RS06ADD0061I7.pdf	Lettera di trasmissione integrazioni volontarie
49.	RS06ADD0062I7.pdf	Monografie interferenze del cavidotto con reticolo idrografico
50.	RS06ADD0063I7.pdf	Planimetria generale con indicazione dell'alveo delle fasce fluviali e del cavidotto
51.	RS06ADD0064I7.pdf	Individuazione delle interferenze su CTR

52. RS06ADD0065I7.pdf Individuazione interferenze con il progetto S.S. n.626 della Valle del Salso Integrazione volontaria
53. RS06ADD0067I8.pdf Delega seconda Conferenza dei Servizi
54. RS06ADD0066I8.pdf Lettera di trasmissione delega Descrizione
55. RS06ADD0069I9.pdf Richiesta istanza di AU
56. RS06ADD0070I9.pdf Caricamento documentazione sulla piattaforma CdS
57. RS06ADD0068I9.pdf Lettera di trasmissione integrazioni
58. RS06ADD0071I9.pdf Ricevuta di protocollazione istanza AU Descrizione
59. RS06ADD0074I9.pdf Relazione sulle integrazioni richieste
60. RS06EPD0032I9.pdf Planimetria opere idrauliche
61. RS06ADD0072I9.pdf Lettera trasmissione integrazioni
62. RS06ADD0073I9.pdf Relazione Archeologica
63. RS06ADD0075I9.pdf Delega III CDS

VISTA la nota n. 57070 del 05.08.24 con la quale viene indetta e convocata la prima conferenza di servizi in data 12.09.24;

VISTO il verbale della **Prima conferenza dei servizi il Proponente** in merito tiene a sottolineare che "(…) *il progetto in questione sarà un impianto fotovoltaico standard con interventi di mitigazione e gestione agricola del fondo quali copertura con manto erboso sull'area di impianto e colture arboree mediterranee sulla fascia perimetrale di mitigazione. Inoltre, comunica che in merito alla comunicazione della Soprintendenza – Sezione Archeologica del 11/09/2024 si impegnerà entro fine Settembre ad effettuare le indagini di tipo non invasivo in accordo con la stessa Soprintendenza."*

Il presidente "*preso atto dei pareri e nulla osta ad oggi acquisiti, in considerazione di quanto dichiarato dalla Società per il completamento delle indagini archeologiche richieste dalla Soprintendenza di Caltanissetta al fine del rilascio del parere di competenza, e della necessità di acquisire in materia di V.I.A. le decisioni da parte tra gli altri del Comune di Gela, di ARPA Sicilia, del Servizio 3/DRA e/o LIPU, del Dipartimento Agricoltura Servizio 3/Leader, dell'Ufficio del Genio Civile di Caltanissetta e dell'Autorità di Bacino in merito alla compatibilità geomorfologica e idrogeologica dell'intervento, nonché la procedibilità della pratica da parte del Servizio 3 del Dipartimento dell'Energia, comunica che la seconda riunione della Conferenza di Servizi è programmata per giorno 31 Ottobre p.v."*

VISTA la notifica del verbale della **prima CDS** con nota prot. 0065654 del 19.09.24 i lavori vengono aggiornati al 31 ottobre 24

VISTO il verbale della **Seconda conferenza dei servizi** il **Presidente "***per quanto sopra rappresentato, preso atto dei pareri ad oggi acquisiti, in considerazione dei tempi di riscontro alle richieste di integrazioni della Soprintendenza BB.CC.AA. di Caltanissetta e dell'Autorità di Bacino a ridosso dell'odierna Conferenza, come anche del deposito sulla piattaforma CDS dell'Energia dell'istanza di A.U. e della documentazione a corredo avvenuta in data 30.10.24, ai fini di acquisire i pareri di competenza anche dalle altre Amministrazioni, comunica che i lavori della terza riunione della Conferenza di Servizi vengono fissati alla data del 21/11/2024"*

VISTA la notifica del verbale della **Seconda CDS** con nota prot. 76963 del 04.11..24 i lavori vengono aggiornati al 21 novembre 24

VISTO il verbale della **terza conferenza** dei servizi il **Presidente** "*preso atto dei pareri fino ad oggi acquisiti in Conferenza di Servizi, dei riscontri della Società alle richieste di integrazioni pervenute dalla Soprintendenza di Caltanissetta e dall'Autorità di Bacino, considerato che gli Enti chiamati ad esprimersi, oggi assenti ingiustificati, sono stati regolarmente invitati e tenuto conto della perentorietà dei termini del procedimento, di cui al comma 8 dell'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006, ritiene conclusa*

la fase di acquisizione dei pareri endoprocedimentali ai fini della V.I.A., e invita la C.T.S. a rendere il Parere Istruttorio Conclusivo (P.I.C.) ai fini dell'adozione del provvedimento di VIA."

VISTA la notifica del verbale della **Terza CDS** con nota prot. 82357 del 25.11.24 nel quale si ritiene conclusa la fase di acquisizione dei pareri.

CONSIDERATO E VALUTATO che si è conclusa la fase di acquisizione dei pareri e l'esame della documentazione e delle informazioni fornite dal Servizio 1 del Dipartimento Regionale dell'Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente e viste nel Portale SIVVI con l'evidenza delle integrazioni della Ditta relative alle criticità emerse nel PII n. 14/24

CONSIDERATO CHE con il parere PII n. 14/24 di questa CTS, a seguito della valutazione e analisi (che qui si intende integralmente riportata) della documentazione allegata, nonché dello studio del Quadro di riferimento Programmatico, Progettuale e Ambientale, sono state rilevate le seguenti criticità che hanno condotto ad un approfondimento e alla necessità di integrare la documentazione prodotta, a cui punto per punto il Proponente ha risposto.

CONSIDERATO che il proponente, in riscontro al **PII n. 14/24**, ha prodotto l'elaborato RS06REL0029I4. **Integrazioni e controdeduzioni P.I.I**. nel quale sono stati riportati i riscontri ed i riferimenti agli elaborati che rispondono a tali 42 criticità;

Criticità n. 1

In merito alla tipologia impianto prevista, dovrà essere chiarito/specificato se si intende realizzare un parco fotovoltaico semplice o un impianto agrovoltaico.

Riscontro del Proponente

I vari elaborati integrativi, (RS06SIA0050I4- RS06REL0027I4) evidenziano che si tratta di un impianto fotovoltaico a terra dove si intende attuare un utilizzo razionale dei terreni agricoli che continuano ad essere produttivi dal punto di vista agricolo.
Il progetto si prefigge lo scopo di conciliare la produzione di energia con il mantenimento delle capacità produttive del suolo, attraverso una sua corretta gestione dal punto di vista agricolo delle aree non occupate dalle strutture fotovoltaiche. Sulla base dei dati disponibili sulle attitudini delle colture e delle caratteristiche pedoclimatiche del sito, sono state selezionate le specie da utilizzare per l'impianto. In tutti casi è stata posta una certa attenzione sull'opportunità di coltivare sempre essenze mellifere. L'area di impianto coltivabile a seminativo risulta avere una superficie pari a circa 6,28 ha. A questa superficie, va aggiunta quella relativa alle fasce arboree di mitigazione, esterne alle aree recintate, per circa 1,55 ha, e ad altra superficie a seminativo, a sud dell'impianto pari a 4,12 ha. Avremo pertanto una superficie coltivata pari a 11,95 ha, che equivalgono al 71,25% circa dell'intera superficie opzionata per l'intervento Per una corretta gestione agronomica dell'impianto, il progetto prevede: a) Copertura con manto erboso (prato polifita costituito da colture mellifere); b) Colture arboree mediterranee intensive (fascia perimetrale di mitigazione

CONSIDERATO E VALUTATO che il Proponente ha effettuato il richiesto approfondimento in merito alla richiesta valutazione di coerenza e compatibilità spiegando che pur trattandosi di un campo fotovoltaico vengono privilegiate e migliorate le caratteristiche agricole del fondo.

La criticità n.1 è superata

Criticità n. 2

Salvo motivata esplicazione riguardante l'assenza di interferenze del progetto rispetto ai seguenti strumenti di programmazione, occorre dimostrare in maniera dettagliata la compatibilità e la coerenza

dell'intervento – in ogni sua fase - con i seguenti Piani e Programmi: (i) Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni; (ii) Piano Regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva per la difesa della vegetazione contro gli incendi boschivi; (iii) Programma di Sviluppo Rurale.

Riscontro del Proponente

Le integrazioni sono state recepite nell'elaborato "Relazione sul quadro programmatico" con i seguenti risultati:

(i) le tavole del Piano di Gestione del rischio di alluvioni, l'area d'impianto non sembrerebbe interferire con alcun livello di pericolo e rischio, pertanto, si ritiene che il progetto, essendo totalmente esterna alle aree censite, sia compatibile con le misure del Piano;

(ii) per quanto riguarda l'area d'impianto verranno pianificati, sia in fase di cantiere che di esercizio, i sopra citati interventi di prevenzione incendio, mentre l'area interessata dai tratti di realizzazione dai cavidotti di media tensione, non sono previste particolari azioni mitigatrici in quanto interrati su strada esistente. È possibile quindi affermare che né in fase di cantiere né in corso d'opera l'intervento risulterà incoerente con quanto previsto dal Piano;

(iii) è possibile affermare che l'intervento risulta compatibile, in ogni fase, con quanto previsto dal Piano; in particolare:

- all'interno dell'area di impianto non è previsto l'utilizzo di fertilizzanti chimici, pesticidi o diserbanti per garantire la tutela della componente suolo e della componente relativa alle risorse idriche. Questo risulta essere in accordo con quanto previsto dalla quarta priorità del piano, nello specifico con la priorità 4B;
- l'inerbimento tra le file di pannelli e le fasce arboree perimetrali evitano la trasformazione in terreni aridi privi di vegetazione delle aree d'impianto, questo riduce e rallenta il processo di desertificazione della componente suolo in accordo alla priorità 4C;
- gli ulivi utilizzati come mitigazione visiva, ad esclusione del periodo di attecchimento e di sviluppo iniziale, non necessitano di ingenti quantità di acqua in accordo con quanto previsto dalla priorità 5°.

CONSIDERATO E VALUTATO che quanto prodotto dal proponente nei vari elaborati integrativi, (RS06SIA0034I4) Relazione sul quadro programmatico, coniuga nell'ambito del **Piano di sviluppo rurale** le esigenze ambientali di mitigazione e di adattamento al cambiamento climatico con interventi che mirano ad innovare il settore agricolo attraverso l'introduzione di tecnologie energetiche innovative e a basso impatto ambientale.

La criticità 2 è superata

Criticità n. 3

La valutazione di coerenza e compatibilità dell'intervento rispetto a tutti gli strumenti di programmazione e pianificazione presi in considerazione dal proponente – ivi compresi quelli esaminati nella documentazioni già in atti - deve indicare specificatamente le caratteristiche e la tipologia dell'area di riferimento (secondo la classificazione operata da ciascun piano o programma esaminato), evidenziando altresì vincoli e prescrizioni - contenute nella parte riguardante i regimi normativi di ciascun piano o programma, nelle NTA o altro atto equivalente – riferibili alla tipologia di area su cui ricade l'intervento e rappresentando esplicitamente i rapporti di coerenza del progetto rispetto al quadro prescrittivo e vincolistico desumibile dai regimi normativi di ciascun strumento di pianificazione.

Riscontro del Proponente

Nella Relazione sul piano programmatico RS06SIA0034I4 viene analizzato ciascun piano o programma, con approfondimento.

CONSIDERATO E VALUTATO che il Proponente ha evidenziato altresì vincoli e prescrizioni - contenute nella parte riguardante i regimi normativi di ciascun piano o programma, nelle NTA o altro atto equivalente. L'area in esame, facente parte del territorio di Caltanissetta ricade nello specifico nell' nell'Ambito 11 "Area delle colline di Mazzarino e Piazza Armerina". All'interno dell'ambito sono stati esaminati valutando vincoli e prescrizioni: Piano paesaggistico Provinciale d'ambito – Piano antincendio – Piano rischio alluvioni – Piano Sviluppo rurale – Piano energetico. Dall'analisi del quadro prescrittivo e vincolistico è emersa la coerenza e compatibilità dell'intervento in esame con gli strumenti di programmazione e pianificazione analizzati.

La criticità 3 è superata

Criticità n. 4

La descrizione dei rapporti di coerenza e compatibilità dell'Intervento rispetto agli strumenti di pianificazione e programmazione deve essere estesa anche alle aree che saranno interessate dalla linea di connessione.

Riscontro del Proponente:

Nella Relazione sul piano programmatico RS06SIA0034I4 ha analizzato le aree che interessano la linea di connessione, relativamente alle aree interessate dal passaggio del cavidotto di Media Tensione.

CONSIDERATO E VALUTATO che l'area di impianto e il tratto iniziale del cavidotto in Media Tensione si trova nel Paesaggio Locale PL 10 "Aree delle Colline di Butera", mentre il cavidotto si trova nel Paesaggio Locale PL 16 "Piana di Gela". Lungo la tratta del cavidotto interrato che si sviluppa al di sotto della sede stradale della viabilità pubblica esistente sono segnalati componenti appartenenti al Sottosistema insediativo. In particolare, i cavidotti di media tensione saranno realizzati all'interno degli assi viari esistenti; la viabilità locale, interessata dalla posa dei cavi interrati, è classificata come Strada panoramica. La realizzazione del cavidotto, essendo interrato, non implicherà l'occupazione di suoli coltivati in quanto la sede di posa coincide con la viabilità esistente.

La criticità 4 è superata

Criticità n. 5

Con specifico riferimento ai regimi normativi previsti dal Piano Paesaggistico, occorre documentalmente chiarire – tramite apposito elaborato che evidenzi il layout dell'impianto (dal quale si evinca anche la puntuale collocazione dei pannelli e delle altre componenti dell'impianto, ivi comprese quelle di connessione) in sovrapposizione rispetto alla configurazione dei Paesaggi Locali interessati (evidenziando i sottosistemi per i quali è previsto uno specifico livello di tutela) nonché attraverso una relazione integrativa – la coerenza del progetto dell'intervento, in ogni sua fase, rispetto alle prescrizioni riferite ai diversi livelli di tutela e agli obiettivi di tutela e valorizzazione contemplati per i diversi PPLL nonché relativamente alla presenza di vincoli paesaggistici ovvero rispetto alle ulteriori prescrizioni conferenti contenute nel suddetto Piano.

Riscontro del Proponente:

Nella Relazione sul piano programmatico RS06SIA0034I4 ha analizzato la Carta dei regimi normativi dalla quale risulta che:

- l'area di impianto non interferisce con Aree Tutelate di nessun livello;
- il cavidotto di media tensione ricade in due tratti all'interno di Aree con livello di tutela 1 che coincidono con la fascia di rispetto di 150 m dei fiumi e aree tutelate –

CONSIDERATO e VALUTATO che le superfici interferenti con le aree con livello di tutela 1

coinvolgono il regime normativo "16° paesaggio agricolo collinare e dei fiumi, torrenti e valloni", disciplinato dall'art. 36 delle N.d.A." Per quanto concerne l'area interessata dai tratti di realizzazione dai cavidotti interrati di media tensione, non sono previste particolari azioni mitigatrici; essi saranno realizzati totalmente sulla sede stradale pubblica esistente. Per la realizzazione degli scavi del cavidotto non verranno attuati interventi che modifichino il regime, il corso o la composizione delle acque. Non verranno eseguiti movimenti terra ma solamente scavi a sezione obbligata sulle sedi stradali esistenti e pertanto non saranno alterati i caratteri morfologici e paesistici dei versanti anche ai fini del mantenimento dell'equilibrio idrogeologico. L'area di impianto non interferirà con alcun elemento censito dal Piano Paesaggistico Provinciale d'Ambito." Essendo il cavidotto totalmente interrato su strade pubbliche, non costituisce interferenza con le aree attraversate.

La criticità 5 è superata

Criticità n. 6

In merito alle scelte/motivazioni della localizzazione del sito, occorre indagare in maniera approfondita le localizzazioni alternative secondo i criteri preferenziali individuati nella pianificazione regionale e nazionale per l'efficienza energetica e il clima, con particolare riferimento al PEARS 2030 e alle c.d. "aree attrattive".

Riscontro del Proponente:

La Relazione sul piano programmatico RS06SIA0034I4 analizza le linee guida del Piano Energetico Ambientale della Regione Siciliana che sono: Partecipazione – Sviluppo – Tutela.

CONSIDERATO E VALUTATO dall'analisi sviluppata dal proponente che il progetto risulta conforme a quanto stabilito dal nuovo PEARS, e insiste su aree ormai incolte e reinserite nel ciclo produttivo agricolo grazie a una produzione combinata di energia elettrica e di prodotti agricoli nelle interfile e sotto i pannelli.

La criticità 6 è superata

Criticità n. 7

Si chiede:
(i) la possibilità di valutare la collocazione, in cima a ciascun palo di illuminazione posto lungo la recinzione perimetrale, di telecamere termiche con capacità di visualizzazione a 360° ed operative h.24. Tali telecamere dovranno essere collegate attraverso ausili telematici con le centrali operative del Dipartimento Regionale della Regione e del Corpo Forestale Regionale al fine di monitorare e segnalare eventuali incendi;
(ii) di rappresentare cartograficamente il posizionamento delle suddette telecamere con appositi elaborati a scala adeguata.

Riscontro del Proponente:

Il Proponente trasmette la Relazione RS06EPD0031I4 - Layout illuminazione e videosorveglianza e relaziona quanto segue: "Il sistema di video sorveglianza e illuminazione sarà predisposto perimetralmente all'impianto e in corrispondenza degli ingressi. Per contenere l'inquinamento luminoso sulla fauna selvatica del luogo si prevede che l'impianto d'illuminazione si attivi solo in caso di allarme intrusione. Entrambi gli impianti saranno installati su pali di altezza pari a 3 m su plinti prefabbricati in c.a. Le telecamere di videosorveglianza, attive 24 h su 24, saranno di tipo termico con capacità di visualizzazione a 360°. Tali telecamere saranno, inoltre, collegate con le centrali operative del Dipartimento Regionale della Regione e del Corpo Forestale Regionale mediante ausili telematici, in

maniera da monitorare l'area e segnalare eventuali incendi. Per il posizionamento degli impianti si faccia riferimento all'elaborato grafico "RS06EPD0031I4_ C22014S05-PD-PL-18-01- Layout illuminazione e videosorveglianza".

CONSIDERATO E VALUTATO che il progetto prevede la installazione di telecamere termiche collegate con le centrali operative del Dipartimento Regionale della Regione e del Corpo Forestale Regionale mediante ausili telematici

La criticità 7 è superata

Criticità n. 8

Occorre produrre elaborati grafici dal quale sia possibile evincere il rispetto della fascia dei 150 m. dalla zona mappata "bosco", di estensione pari a circa 8 ettari, a Sud dell'impianto fotovoltaico che risulta sottoposta a vincolo paesaggistico, così come richiesto dall'ISPETTORATO RIPARTIMENTALE DELLE FORESTE CALTANISSETTA, nota prot. ARTA n. 6493 del 01/02/2023.

Riscontro del Proponente:

Il proponente produce la Relazione RS06SIA0035I4 - Inquadramento impianto su Carta Forestale L.R. 16/96 e D. Lgs. 227/01

CONSIDERATO E VALUTATO che il proponente nello studio riporta il buffer di 150 m inerente l'area boschiva prossima all'area di impianto delimitata. Nel suddetto elaborato a seguito delle verifiche effettuate si evince "… *nell'area di intervento non risultano presenti formazioni boschive né sono previsti tagli di alberi o interventi di eliminazione della vegetazione arborea."* **non sussiste interferenza con l'area di impianto la quale dista oltre 200 m.**

La criticità 8 è superata

Criticità n. 9

Occorre produrre una o più rappresentazioni cartografiche, a scala adeguata, nelle quali deve essere adeguatamente segnalata la presenza, nell'area di progetto nonché nelle aree limitrofe, di eventuali bacini idrici, impluvi, beni paesaggistici, muretti a secco, edifici rurali, beni monumentali, manufatti ecc.

Riscontro del Proponente:

Il proponente produce la Relazione RS06SIA0036 - Inquadramento impianto su elementi paesaggistici.

VALUTATO che il proponente nella tavola che ha redatto riguardante l'inquadramento dell'impianto ha evidenziato, come richiesto, la presenza nell'area di progetto e nelle aree limitrofe, di eventuali bacini idrici, impluvi, beni paesaggistici, muretti a secco, edifici rurali, beni monumentali, manufatti. "Per tutti gli impluvi presenti in situ verrà rispettata una fascia di rispetto di 10 metri per lato dalla sponda, all'interno della quale sono previste specie ripariali coerenti con il contesto pedoclimatico e naturalistico dell'area.

La criticità, 9 è superata

Criticità n. 10

Dovranno essere analizzati e messi in evidenza con adeguanti elaborati cartografici tutti gli elementi costitutivi naturali e antropici, testimonianze di valore architettonico e paesaggistico, caratteristici ed identitari del paesaggio agricolo direttamente interessato dal progetto al fine del loro mantenimento e conservazione.

Riscontro del Proponente:

Il proponente ha prodotto le rappresentazioni cartografiche ove si segnalano la presenza, nell'area di progetto e nelle aree limitrofe, di elementi costitutivi naturali e antropici e delle testimonianze di valore architettonico e paesaggistico.

VALUTATO che il proponente nella Relazione RS06SIA0036 - Inquadramento impianto su elementi paesaggistici, prevede delle opere di mantenimento e conservazione.

La criticità 10 è superata

Criticità n. 11

Deve essere prodotta idonea documentazione atta a dimostrare, ove presenti, la salvaguardia: (i) di tutte le aree di impluvio anche minori (rilevabili sulla CTR regionale), dei canali naturali e dei fossi di irrigazione, con fasce di rispetto dalle sponde, e non dall'alveo, di almeno 10 metri per lato, tutelando altresì la vegetazione ripariale eventualmente presente con interventi di ingegneria naturalistica al fine di mantenere i corridoi ecologici presenti e di assicurare un ottimale ripristino vegetazionale colturale a fine esercizio dell'impianto; (ii) degli elementi antropici quali muretti a secco, cumuli di pietra, terrazzamenti, con una fascia di rispetto dai margini di almeno 5 metri, fornendo altresì documentazione atta a dimostrare il mantenimento e la futura manutenzione; (iii) dei corpi e bacini idrici con una fascia di rispetto di almeno 10 metri, specificando altresì come sarà garantita un'adeguata protezione; (iv) dell'assetto infrastrutturale rurale (strade rurali interpoderali, fossi, canali irrigui,) con fasce di rispetto delle aree poste in prossimità, di almeno 10 mt, a partire dal margine, assicurando altresì che tali fasce vengano dotate delle medesime caratteristiche della fascia mitigativa a verde già proposta lungo il confine delle aree di impianto; (v) delle aree di crinale e di sella lasciando uno spazio coperto da sola vegetazione erbacea come segno della morfologia collinare del paesaggio; (vi) delle eventuali rocce affioranti, indicando le modalità di intervento dell'impianto rispetto a queste interferenze. Gli elaborati prodotti, a scala adeguata, dovranno adeguatamente evidenziare/rappresentare, il rispetto delle indicazioni riportate nella presente criticità.

Riscontro del Proponente:

L'elaborato RS06SIA0037I4 - Inquadramento impianto su elementi da salvaguardare riporta la presenza, nell'area di progetto e nelle aree limitrofe, di elementi corsi d'acqua, canalette, strade interpoderali, crinali e pareti rocciose sono stati reperiti tramite CTR e tramite Piano paesaggistico vigente.

CONSIDERATO E VALUTATO Nell'elaborato grafico prodotto si evince la presenza degli elementi antropici e naturali da salvaguardare. Le opere di mitigazione e le misure di tutela sono documentate negli elaborati

La criticità 11 è superata

Criticità n. 12

Occorre produrre elaborati grafici, a scala adeguata, nei quali riportare/descrivere il progetto degli interventi di rinaturalizzazione previsti nelle aree di buffer di 10 m. dalle sponde degli impluvi esistenti.

Riscontro del Proponente:

Il proponente produce la Relazione RS06SIA0038I4 - Planimetria interventi di rinaturalizzazione impluvi.

CONSIDERATO E VALUTATO che dall'elaborato grafico che il proponente produce, sono riportati i

tre impluvi esistenti che attraversano il sito di impianto. Il grafico riporta pure gli interventi che si prevedono quali la cunetta con canalizzazione in pietrame e legno, i lavori per la rinaturalizzazione della fascia di rispetto di 10 mt. che sarà realizzata in tre fasi: sistemazione geotessuto – terreno compattato in sito – inerbimento delle sponde ambo i lati della cunetta.

La criticità 12 si ritiene superata

Criticità n. 13

Dovrà essere prodotta documentazione fotografica degli eventuali manufatti edilizi rurali presenti nell'area, indicando le modalità per il loro recupero edilizio ed eventuale rifunzionalizzazione.

CONSIDERATO E VALUTATO che il proponente nella Relazione RS06ADD0025I4 – rimanda alla dichiarazione del progettista che con relativa documentazione fotografica, dimostra l'assenza di manufatti rurali.

La criticità 13 è superata

Criticità n. 14

Occorre indicare puntualmente la quantificazione del materiale scavato, tendo conto di tutte le lavorazioni comprese nel progetto, ivi comprese quelle afferenti alla realizzazione delle connessioni per l'allacciamento alla rete. Il Piano Preliminare delle terre e rocce da scavo dovrà in ogni caso riportare/specificare: (i) il calcolo esatto dei punti di indagine in base alle dimensioni dell'area d'intervento, considerato che lo stesso proponente dichiara che l'area recintata che ospiterà il parco è di 105.201 m2 alla quale andrebbe sommata quella dell'area in cui verrà realizzata la cabina di consegna; (ii) il numero totale di campioni da prelevare in funzione della profondità degli scavi; (iii) apposita planimetria su cui evidenziare i punti ove condurre i campionamenti nonché le aree di deposito preliminare delle terre e rocce prodotte in attesa di caratterizzazione;

Riscontro del Proponente:

Il proponente produce con le Relazioni RS06REL0023I4 Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo e RS06SIA0039I4 Planimetria punti di campionamento indagini.

CONSIDERATO che dalla nota di riscontro si evince quanto di seguito.

i. Il numero dei punti di indagine, considerato che la superficie recintata è pari a 105.201 m2 e che l'area delle cabine di consegna è pari a 34,8 m2, è risultato pari a 26. Questo numero è stato ottenuto seguendo la tabella indicata al paragrafo 6.2 della relazione "RS06REL0023I4_C22014S05-PD-RT-13- 02 - Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo".
ii. Per ogni punto di indagine si prevede il prelievo di un campione superficiale ed uno a fondo scavo. Per i 26 sondaggi interni all'area recintata sono previsti 52 campioni; per i 16 sondaggi in corrispondenza delle infrastrutture lineari (strade, cavidotto e aste fluviali) sono previsti 32 campioni, per un totale di 84.
iii. Si rimanda all'elaborato grafico "RS06SIA0039I4_C22014S05-PD-PL-19-01 - Planimetria punti di campionamento indagini".

VALUTATO che nell'area interessata dalla costruzione dell'impianto saranno realizzati dei lavori di scavo- sbancamento e successivo rinterro. Il materiale derivante dagli scavi, sarà oggetto di apposita caratterizzazione, al fine del suo rimpiego all'interno delle opere a farsi nel presente progetto (riporti, rinterri, rilevati), ed in alternativa, qualora non conforme per caratteristiche al D.P.R. 120/17, sarà oggetto

di conferimento in apposita discarica autorizzata.

Volumi di scavo	7.399,85 m3
Terreno riutilizzato	2.306,09 m3
Volume eccedente	5.093,76 m3
Materiale di rifiuto o riciclo	1.127,90 m3
Totale materiale eccedente	6.221,66 m3

- Il proponente ha fornito un'analisi dettagliata delle modalità di gestione delle terre e rocce da scavo, includendo informazioni sui volumi movimentati e sulle modalità di caratterizzazione e riutilizzo.
- Sono stati predisposti specifici elaborati per la valutazione preliminare dei volumi di materiale scavato e per la verifica della conformità ai requisiti normativi del DPR 120/2017, art. 24.

La criticità 14 è superata

Criticità n. 15

Deve essere adeguato il Piano di Monitoraggio Ambientale redatto in conformità alle linee guida nazionali per i progetti sottoposti a VIA del MATTM ora MITE. Il PMA dovrà riportare/chiarire: (i) le componenti ambientali da sottoporre e/o sottoposte a monitoraggio; (ii) la durata, le modalità delle attività di monitoraggio per ciascuna componente presa in considerazione e la frequenza di restituzione dei dati, in modo da consentire agli Enti preposti, qualora necessario, di indicare, in tempo utile, ulteriori misure di mitigazione da adottare.

Riscontro del Proponente:

VISTO quanto prodotto dal proponente nell' elaborato integrativo, RS06SIA0040I4 - Piano di Monitoraggio Ambientale. Dove sono stati trattati (PMA) tutte le componenti ambientali inerenti al progetto dell'impianto fotovoltaico in questione, adeguandolo e riportando i punti sottoposti a monitoraggio - 1. Atmosfera e Clima 2. Ambiente Idrico 3. Suolo e Sottosuolo 4. Paesaggio 5. Vegetazione, Flora e Fauna 6. Rumore 7. Vibrazioni.

CONSIDERATO E VALUTATO che i risultati del monitoraggio saranno condivisi con l'Ente vigilante individuato, ARPA Sicilia, secondo la durata, le modalità e frequenza da concordare con l'Ente vigilante, in fase di progettazione esecutiva. L'impatto sul paesaggio è stato analizzato (PMA) in fase di cantiere, durante la fase di esercizio e durante la fase di dismissione.
- Ogni componente ambientale sarà meglio approfondita per tempi e modalità di monitoraggio in una fase di progettazione successiva. Essendo il PMA un documento dinamico, redatto in conformità alle Linee Guida nazionali per i progetti sottoposti a VIA del MATTM ora MITE, da aggiornare all'avvio dei lavori di costruzione, se necessario, al fine di recepire le eventuali prescrizioni impartite dagli Enti competenti a conclusione della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale del Progetto.

La criticità 15 è superata

Criticità n. 16

È necessario produrre un'adeguata rappresentazione cartografica del layout dell'impianto, a scala

adeguata, in sovrapposizione con la Carta habitat Corine, la Carta Sensibilità Ecologica, la Carta Pressione Antropica, la Carta Rete Ecologica, la Carta Fragilità Ambientale, e la Carta Valore Ecologico (presenti nel geo-portale Sicilia), rappresentando, altresì, a fronte delle caratteristiche risultanti dalle predette Carte, idonei elementi valutativi al fine di dimostrare l'assenza di significativi impatti rispetto alle componenti interessate.

Riscontro del Proponente:

VISTO quanto prodotto dal proponente nei vari elaborati integrativi:
RS06SIA0041I4_ C22014S05-VA-PL-22-01_Inquadramento Impianto su Carta Habitat Corine RS06SIA0042I4_ C22014S05-VA-PL-23-01_Inquadramento Impianto su Carta Sensibilità Ecologica RS06SIA0043I4_ C22014S05-VA-PL-24-01_Inquadramento Impianto su Carta Pressione Antropica RS06SIA0044I4_ C22014S05-VA-PL-25-01_Inquadramento Impianto su Carta Rete Ecologica RS06SIA0045I4_ C22014S05-VA-PL-26-01_Inquadramento Impianto su Carta Fragilità Ambientale RS06SIA0046I4_ C22014S05-VA-PL-27-01_Inquadramento Impianto su Carta Valore Ecologico Dalla relazione cartografica redatta dal proponente si evince l'assenza di impatti significativi.

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente ha riscontrato positivamente le azioni richieste dal PII che sono state riscontrate nelle rappresentazioni cartografiche richieste.

La criticità 16 è superata

Criticità n. 17

Occorre produrre/integrare specifica documentazione tecnica atta a: (i) dimostrare, tramite apposita relazione, il rispetto dei limiti indicati dalla normativa in vigore per l'elettromagnetismo, tenendo conto anche di tutti i recettori sensibili lungo il percorso del cavidotto; (ii) descrivere le quantità e le tipologie di rifiuti prodotti durante la fase di costruzione, esercizio e dismissione del progetto e le specifiche modalità di recupero previste per ciascuna tipologia; (iii) rappresentare la fonte di approvvigionamento e le stime di fabbisogno della risorsa idrica nelle diverse fasi di cantiere, esercizio e dismissione; (iv) fornire dettagli in merito al sistema di illuminazione dell'area oggetto dell'intervento, assicurando l'utilizzo di soluzioni tecniche al fine di limitare l'eccessivo inquinamento luminoso della stessa. Dovrà essere prodotto il progetto dell'impianto di illuminazione con la rappresentazione delle soluzioni tecnologiche impiegate.

Riscontro del Proponente:

VISTO quanto prodotto dal proponente nei vari elaborati integrativi RS06REL0025I4 - Relazione sui consumi idrici e sui fattori di interferenza - RS06EPD0031I4 Layout illuminazione e videosorveglianza.

CONSIDERATO E VALUTATO che in riscontro alla specifica richiesta il proponente produce:

(i) Per l'elettromagnetismo si rimanda al paragrafo 4 della relazione "RS06REL0025I4_C22014S05- PD-RT-23-01_Relazione sui consumi idrici e sui fattori di interferenza". I campi elettromagnetici generati dai cavidotti di media tensione possono avere un impatto sui recettori sensibili nelle immediate vicinanze. Secondo le linee guida, è necessario rispettare le distanze di prima approssimazione (DPA) o fasce di rispetto per limitare l'esposizione ai campi elettromagnetici. Queste distanze variano in base alla tensione e alla corrente del cavidotto. L'esposizione umana ai campi magnetici è una problematica che assume un noto interesse con l'introduzione dei sistemi di telecomunicazione e dei sistemi di distribuzione e trasmissione di energia elettrica.

(ii) Per i rifiuti prodotti si rimanda al paragrafo 5 della relazione "RS06REL0025I4_C22014S05-

PD-RT23-01_Relazione sui consumi idrici e sui fattori di interferenza". I rifiuti che si producono sono identificati con apposito codice CER e seguono un iter specifico di smaltimento. Particolare importanza viene data alla valorizzazione dei materiali costituenti lo stallo ed i cavi elettrici. I materiali che non possono essere recuperati verranno smaltiti in discarica.

(iii) Per la fonte di approvvigionamento e le stime del fabbisogno idrico si rimanda al paragrafo 6 della relazione "RS06REL0025I4_C22014S05-PD-RT-23-01_Relazione sui consumi idrici e sui fattori di interferenza". L'approvvigionamento idrico avviene mediante autobotte e sistema di accumulo delle acque. Durante le fasi di cantiere e di dismissione, il consumo idrico è legato al lavaggio di ruote e bagnatura di materiale inerte. Durante la fase di esercizio, il consumo idrico è legato al lavaggio dei pannelli fotovoltaici e all'irrigazione della fascia di mitigazione.

(iv) Allo scopo di contenere l'inquinamento luminoso, il sistema di illuminazione sarà dotato di sensori che permettono l'attivazione in caso di allarme intrusione. Si rimanda al paragrafo 7 della relazione e "RS06REL0025I4 -Relazione sui consumi idrici e sui fattori di interferenza"

La criticità 17 è superata

Criticità n. 18

Occorre produrre/integrare appositi elaborati, a scala adeguata, dai quali sarà comunque possibile evincere: (i) il disegno di coerenza della fascia perimetrale arborea posta al margine dell'impianto con il contesto circostante e il pattern del paesaggio di riferimento; (ii) l'ampiezza e l'uniformità della fascia di mitigazione che non dovrà essere inferiore a 10 metri e non dovrà presentare alcun restringimento; (iii) la regolarità dell'allineamento al fine di armonizzare il disegno del tessuto antropico colturale; (iv) la forma dell'impianto ed i perimetri dei lotti interessati dagli impianti nel rispetto della tessitura agraria e degli elementi costitutivi del paesaggio (naturali e antropici); (v) il posizionamento della fascia arborea al di fuori della recinzione perimetrale del campo fotovoltaico. In particolare, la forma dell'impianto ed i perimetri dei lotti interessati dagli impianti dovranno il più possibile rispettare la tessitura agraria e gli elementi costitutivi del paesaggio (naturali e antropici) o i limiti derivanti da vincoli normativi (es. 150 metri dai corsi d'acqua) e non i perimetri delle particelle catastali che definiscono segni astratti e non fisici del contesto di riferimento e impatto dell'intervento.

Riscontro del Proponente:

VISTO quanto prodotto dal proponente nell'elaborato integrativo RS06SIA0047I4 - Relazione sull'impatto visivo del paesaggio da cui è possibile evincere il disegno della fascia arborea.

CONSIDERATO E VALUTATO dalla relazione sull'impatto visivo del paesaggio si evince come sarà la fascia arborea di mitigazione di ampiezza 10 mt posta al margine dell'impianto e al di fuori della recinzione perimetrale. La fascia perimetrale arborea sarà uniforme in ampiezza e con un allineamento regolare al fine di armonizzare il disegno del tessuto antropico colturale. Le aree occupate dai pannelli, dalle opere di connessione e dalla produzione agricola, si armonizzano in un contesto di omogeneità, tale da non pregiudicare la magliatura prevalentemente agricola della zona di interesse. Nessuna porzione del terreno assumerà la caratteristica di reliquato. Le aree nelle quali si sviluppa l'impianto fotovoltaico, presentano una geometria regolare e compatta, che rispetta la tessitura agraria già presente, il contesto ambientale delle zone interessate ed i limiti derivanti dai vincoli normativi

La criticità 18 è superata

Criticità n. 19

Occorre produrre un apposito studio idrogeologico e idraulico – o comunque integrare la documentazione già prodotta - finalizzato:

(i) *a comprendere in maniera dettagliata gli effetti degli impianti sull'assetto idraulico-idrogeologico tenendo conto dell'esigenza di garantire il principio dell'invarianza idraulica e idrologica di cui al DPCM del 7 marzo 2019, con specifico riferimento alla norme di attuazione del Piano di Gestione Rischio Alluvioni, ed evidenziando, ove occorre, le eventuali misure di mitigazione previste a tale fine. Rispetto a tali profili lo studio dovrà:*

(ii) *prevedere, in generale, gli interventi idonei e compatibili con l'assetto idrogeologico dell'area vasta e dell'area di progetto con metodi e tecniche anche richiamati dal D.D.G. 102 del 23/6/2021 emanato congiuntamente dalla DRU e dall'Autorità di Bacino della Regione Siciliana; (ii) analizzare e proporre misure mitigative in considerazione del decadimento delle permeabilità del suolo, a seguito della nuova destinazione (riduzione della ritenuta idrica e dell'evapotraspirazione; riduzione dei tempi di corrivazione delle acque superficiali; riduzione della infiltrazione efficace a detrimento dell'alimentazione della falda idrica);*

(iii) *rappresentare le soluzioni ipotizzate per attenuare/ridurre al massimo un eventuale veloce drenaggio delle acque meteoriche verso i fossi di guardia eventualmente previsti;*

(iv) *Prevedere eventuali bacini (di contenimento e/o assorbimento) e/o trincee di laminazione, strategicamente dislocati per facilitare l'infiltrazione controllata delle acque all'interno dell'area progettuale*

Riscontro del Proponente:

VISTO quanto prodotto dal proponente nei vari elaborati integrativi RS06REL0026I4_C22014-PD-RT-24- 01_Studio di compatibilità idraulica RS06EPD0032I4_ C22014S05-PD-PL-20-01_Planimetria idraulica .

CONSIDERATO E VALUTATO che in riscontro puntuale alla nota il proponente risponde:

i) Gli interventi idonei e compatibili con l'assetto idrogeologico dell'area di progetto, richiamati anche dal D.D.G. 102 del 23/6/2021 emanato congiuntamente dalla DRU e dall'Autorità di Bacino della Regione Siciliana, sono le cunette naturali interne tra le stringhe che intercettano le acque di deflusso superficiale. Si rimanda alla relazione "RS06REL0026I4_C22014-PD-RT-24- 01_Studio di compatibilità idraulica".

ii) Considerato che i moduli fotovoltaici saranno installati su supporti metallici, sollevati dal piano campagna non si riscontra decadimento delle permeabilità del suolo. Per compensare, tuttavia, la

riduzione della permeabilità dovuta alla compattazione del terreno, gli impluvi sono stati sistemati impiegando geostuoie con idrosemina a copertura della terra compattata a sezione trapezoidale. Questa soluzione consente di ridurre l'aliquota di deflusso superficiale ed attenuare il problema dell'erosione superficiale. Si rimanda al paragrafo 6 della relazione "RS06REL0026I4_C22014-PD-RT24-01_Studio di compatibilità idraulica".

iii) Per ridurre il veloce drenaggio delle acque meteoriche e garantirne il corretto smaltimento verso gli impluvi risistemati all'interno del parco fotovoltaico, sono previste cunette tra le stringhe disposte ortogonalmente alle direzioni di massima pendenza. Queste permettono di intercettare le acque di deflusso ed aumentare il percorso fino alla sezione di sbocco al corpo idrico ricettore, con una velocità più ridotta. Si rimanda al paragrafo 6 della relazione "RS06REL0026I4_C22014-PD-RT-24- 01_Studio di compatibilità idraulica".

iv) non sono state previste vasche e/o trincee di laminazione poiché è stata verificata la possibilità di canalizzare le acque, per dispersione, nei canali preesistenti così da evitare ulteriori attività antropiche e poter predisporre un laghetto a valle.

Fascia arborea di mitigazione di 10 m
Rispetto della tessitura agraria

La criticità 19 è superata

Criticità n. 20

Devono essere prodotti: (i) allegati grafici (planimetria, profili, sezioni) relativi alle modifiche della morfologia (movimenti di terra, viabilità esistente e di progetto ecc.) corredati dal calcolo degli scavi e dei riporti; (ii) allegati grafici relativi alla modificazione della compagine vegetale; (iii) allegati grafici relativi alle modificazioni dello skyline naturale e antropico.

CONSIDERATO E VALUTATO quanto prodotto dal proponente nei vari elaborati integrativi. RS06EPD0033I4 - Sezioni altimetriche dell'area di impianto rispondono a quanto richiesto.

La criticità 20 è superata

Criticità n. 21

Devono essere puntualmente indicati gli accorgimenti che saranno adottati nella fase di cantiere, esercizio e dismissione al fine di ridurre il rischio di contaminazione di suolo, sottosuolo e delle acque

Riscontro del Proponente:

VISTO quanto prodotto dal proponente nei vari elaborati integrativi RS06SIA0040I4 - Piano di Monitoraggio Ambientale.

CONSIDERATO E VALUTATO che sull'area dell'impianto sono presenti incisioni rilevanti, per cui si è proceduto a realizzare- la risagomatura dei canali interni all'area di impianto; - Cunette tra le stringhe; - Attraversamenti lungo la viabilità interferente con gli impluvi.
Durante la fase di cantiere e di esercizio, verranno previsti opportuni sistemi di regimentazione delle acque superficiali che dreneranno le portate meteoriche verso i compluvi naturali.
Durante la Fase di Dismissione il fabbisogno idrico sarà essenzialmente assimilabile a quello previsto per la fase di cantiere. A seguito della dismissione dell'impianto si attuerà il recupero ambientale dell'area. Le attività di recupero ambientale prevedono la piantumazione e l'inerbimento delle aree precedentemente occupate dall'impianto fotovoltaico al fine di riqualificare l'habitat e ricostituire l'ambiente naturale preesistente all'intervento. L'approvvigionamento idrico avverrà tramite trasporto d'acqua con autobotti. Relativamente alle superfici ai lati delle aste fluviali è possibile piantumare, in forma sparsa, piante a portamento arbustivo/cespuglioso, appartenenti alla macchia mediterranea favorendo lo stazionamento e/o la nidificazione di fauna selvatica, quali: • Pistacia lentiscus (Lentisco); • Genista spp. (Ginestra). Inoltre, saranno mantenuti, nelle annate in cui la presenza costante d'acqua lo permetta, la formazione di canneti "RS06SIA0038I4- Planimetria interventi di rinaturalizzazione impluvi".

La criticità 21 è superata

Criticità n. 22

Occorre produrre adeguati approfondimenti in merito al consumo di suolo, considerando anche la superficie occupata dalla stazione elettrica e/o interventi connessi, rapportandolo ai dati forniti da ARPA Sicilia nella pubblicazione "Consumo di suolo in Sicilia Monitoraggio nel periodo 2017-2018", ed eventuali aggiornamenti, ciò al fine di evitare che l'intervento generi - insieme agli altri interventi della stessa tipologia e natura e realizzati/programmati in aree prossime - l'alterazione, sistematica e

continuativa, dei caratteri specifici delle aree agricole e del paesaggio rurale e conflitti con gli obiettivi e gli indirizzi di conservazione e tutela del suolo e del paesaggio attivi e vigenti; l'analisi riferita al consumo di suolo deve contenere almeno, per un raggio di 10 Km, il rapporto tra superficie territoriale considerata e le superfici occupate degli impianti fotovoltaici esistenti, autorizzati e in fase di istruttoria/autorizzazione.

Riscontro del Proponente:

VISTO quanto prodotto dal proponente al fine di rispondere al punto 22 della richiesta di integrazione è stata redatta la "Relazione sugli effetti cumulativi e consumo del suolo" RS06SIA0048I4 –

CONSIDERATA la relazione sugli impatti cumulativi e consumo del suolo nella quale il proponente calcola le aree occupate dall'impianto in progetto e il rapporto tra superficie territoriale considerata e le superfici occupate degli impianti fotovoltaici esistenti e in iter per un raggio di 10 km, considerando l'impianto in progetto e la relativa stazione elettrica. Dall'analisi del proponente ne deriva che l'impatto del consumo di suolo dell'impianto fotovoltaico in progetto in relazione all'intera Area Vasta è molto basso (0,01%) rispetto al consumo derivante da tutti gli impianti, in iter ed esistenti, ricadenti all'interno del territorio comunale di Gela (2,96%).

La criticità 22 è superata

Criticità n. 23

Occorre produrre uno studio – considerando anche la superficie occupata dalla stazione elettrica e/o interventi connessi, rapportandolo ai dati più aggiornati pubblicati da ARPA Sicilia sul monitoraggio del Consumo di suolo in Sicilia" e corredato dai necessari elaborati grafici - che fornisca, almeno su scala provinciale (e con specifica indicazione dei dati riferibili ai singoli Comuni), un'adeguata rappresentazione dell'indice di consumo di suolo occupato da impianti da FTV esistenti/autorizzati riferito: (i) sia al rapporto tra superficie di suolo "consumato" e superficie territoriale complessiva; (ii) sia al consumo di territorio per abitante insediato.

Riscontro del Proponente:

VISTO quanto prodotto dal proponente nei vari elaborati integrativi RS06SIA0048I4 - Relazione sugli impatti cumulativi e consumo del suolo dove all'interno *è stata inserita un'analisi relativa al consumo di suolo imputabile a installazioni fotovoltaiche a terra (esistenti ed autorizzate).*

CONSIDERATO che il proponente ha relazionato sulla verifica del consumo del suolo secondo i parametri ISPRA per il comune di Gela, territorio interessato all'impianto. Si ritiene che il progetto oggetto di studio sia compatibile con il contesto paesaggistico esistente e non apporta effetti cumulativi negativi apprezzabili nel territorio.

La criticità 23 è superata

Criticità n. 24

La viabilità interna, realizzata in battuto in terra stabilizzata, dovrà avere una larghezza non superiore ai 4 m., anziché 5 m., al fine di limitare il consumo di suolo.

Riscontro del Proponente:

Gli elaborati integrativi RS06EPD0034I4_C22014S05-PD-EE-12-02_Layout Impianto Fotovoltaico

mostrano che la viabilità interna dell'impianto avrà una larghezza di 3,5 m.

CONSIDERATO E VALUTATO quanto prodotto dal proponente nei vari elaborati integrativi RS06EPD0034I4_C22014S05-PD-EE-12-02_Layout Impianto Fotovoltaico dalla quale si evince che la viabilità interna dell'impianto avrà una larghezza di 3,5 m.

La criticità 24 è superata

Criticità n. 25

Si chiede di considerare nello Studio di Impatto Ambientale gli effetti prodotti dal tipo di lavorazioni effettuate nella fase di cantiere e durante la manutenzione (diserbo e compattazione) nonché dalle condizioni di esercizio (ad esempio ombreggiamento pressoché costante del terreno) in relazione al mantenimento/incremento della fertilità dei suoli.

Riscontro del Proponente:

VISTO quanto prodotto dal proponente nei vari elaborati integrativi RS06SIA0050I4-Studio di Impatto Ambientale si evince dall'analisi svolta.
Il capitolo 9 dello Studio di Impatto Ambientale specifica che *"Nella scelta delle colture da prato polifita che è possibile praticare, si è avuta cura di considerare quelle che svolgono il loro ciclo riproduttivo e la maturazione nel periodo primaverile-estivo, in modo da rendere l'ombreggiamento una risorsa per il risparmio idrico piuttosto che un impedimento, impiegando sempre delle colture comunemente coltivate nell'area. Anche per la fascia arborea perimetrale, prevista per la mitigazione visiva dell'area di installazione dell'impianto, si è optato per delle vere colture (l'ulivo o il mandorlo), disposte in modo tale da poter essere gestita alla stessa maniera di un impianto arboreo intensivo tradizionale".*

CONSIDERATO E VALUTATO che sono stati inseriti all'interno dello SIA, per la fase di cantiere, gli effetti prodotti da diserbo e compattazione e, per la fase di esercizio, gli effetti prodotti da diserbo, compattazione ombreggiamento, **q**uindi si può affermare che non vi siano impatti da diserbo in quanto non utilizzato, mentre per quanto riguarda gli impatti da compattazione e ombreggiamento, si possono considerare trascurabili in quanto compensati dagli effetti positivi.

La criticità 25 è superata

Criticità n. 26

Occorre attestare che nell'area oggetto dell'intervento non vi siano colture di pregio e non sussistano i divieti previsti dall'art. 10 della L. 353/2000, dalla L.R. 16/1996 e ss.mm. e ii. e dall'art. 58 della L.R. del 04/2003.

Riscontro del Proponente:

VISTO quanto prodotto dal proponente nei vari elaborati integrativi RS06ADD0026I4_Dichiarazione colture di pregio. **Dichiarazioni sostitutive di atto notorio**

CONSIDERATO E VALUTATO quanto prodotto dal proponente si evince che nel sito dell'impianto non ci sono colture di pregio.

La criticità 26 è superata

Criticità n. 27

Occorre integrare la relazione agronomica per chiarire in maniera dettagliata e approfondita il rispetto delle condizioni previste per la realizzazione di impianti FER in aree agricole, con particolare

riferimento alle previsioni di cui all'art. 16.4. del d.m. 10 settembre 2010, attestando espressamente altresì se nell'area di intervento sono presenti colture di pregio e/o specie tutelate.

Riscontro del Proponente:

VISTO quanto prodotto dal proponente nell'elaborato integrativo **RS06SIA0050I4-Relazione Pedo-Agronomica e gestione agricola del fondo** si deduce, si deduce che l'intervento previsto di realizzazione dell'impianto fotovoltaico porterà ad una corretta utilizzazione agricola dell'area, sia perché saranno effettuati miglioramenti fondiari importanti (recinzioni, drenaggi, viabilità interna al fondo, sistemazioni idraulico-agrarie), sia tutte le necessarie lavorazioni agricole che consentiranno di mantenere ed incrementare le capacità produttive del fondo.

CONSIDERATO E VALUTATO che nella scelta delle colture da prato polifita che è possibile praticare, si è avuta cura di considerare quelle che svolgono il loro ciclo riproduttivo e la maturazione nel periodo primaverile-estivo, in modo da da rendere l'ombreggiamento una risorsa per il risparmio idrico piuttosto che un impedimento, impiegando sempre delle colture comunemente coltivate nell'area. Anche per la fascia arborea perimetrale, prevista per la mitigazione visiva dell'area di installazione dell'impianto, si è optato per delle vere colture (l'ulivo o il mandorlo), disposte in modo tale da poter essere gestita alla stessa maniera di un impianto arboreo intensivo tradizionale.
Rileva, inoltre, che nessuna delle superfici agricole destinate ad ospitare l'impianto in oggetto risulta, ad oggi, dedicata a produzioni agricole a marchio di origine/qualità certificata, né produzioni assoggettate al disciplinare di produzione biologica, di cui ai divieti previsti dall'art. 10 della L. 353/2000, dalla LR 16/1996 e ss.mm. e ii. E dall'art. 58 della LR del 04/2003, richiamate all'art. 1, comma 1, lett. e) della L.R. n. 29/2015. Risulta inoltre verificato che l'insediamento e l'esercizio dell'impianto non comprometta o interferisca negativamente con le finalità perseguite dalle disposizioni in materia di sostegno nel settore agricolo, con particolare riferimento alla valorizzazione delle tradizioni agroalimentari locali, alla tutela della biodiversità, così come del patrimonio culturale e del paesaggio rurale, ai sensi dell'Art. 16.4 del D.M. 10/09/2012, pubblicato nella Gazz. Uff. 18 settembre 2010, n. 219.
Relazione Pedo-Agronomica e gestione agricola del fondo fornisce:

- Un'analisi dell'area dal punto di vista **pedoclimatico e agricolo**.
- La descrizione dello stato dei **luoghi e delle colture praticate**.
- Non sono indicate colture di pregio in quanto assenti.
- L'indicazione delle **specie coltivabili sotto e tra i pannelli**.
- Dimostra che l'area agricola è mantenuta con colture compatibili sotto i pannelli e negli spazi tra di essi.

La criticità 27 è superata

Criticità n. 28

E' necessario produrre appositi elaborati (o integrare quelli esistenti) al fine di rappresentare: (i) le specie arboree e arbustive da utilizzare per le fasce di mitigazione - che dovranno essere di almeno 10 metri - con schede di dettaglio che specifichino le dimensioni delle piante e le modalità delle cure colturali previste (rappresentando altresì il necessari fabbisogno idrico); (ii) tramite adeguata documentazione, anche fotografica, che nella scelta delle specie utilizzate sia per le fasce perimetrali, che per quelle utilizzate per gli interventi di mitigazione, sia per quelle da utilizzare in pieno campo, siano utilizzate specie autoctone e coerenti con le caratteristiche pedoclimatiche e paesaggistiche dell'area. In relazione agli aspetti appena evidenziati, si rappresenta che dovranno essere favorite, come da progetto, quelle appetibili per i pascoli apistici e dovrà essere valutata la possibilità di individuare aree di collocazione di arnie con utilizzo di api autoctone al fine di mantenere la trasmissione genetica.

Riscontro del Proponente:

VISTO quanto prodotto dal proponente nell'elaborato integrativo RS06SIA0050I4-Relazione Pedo-Agronomica e gestione agricola del fondo e nella relazione RS06SIA0051I4_C22014S05-VA-EA-06-02_Planimetria dell'area con ubicazione delle colture e interventi di mitigazione.

CONSIDERATO E VALUTATO le specie arboree che saranno utilizzate per la fascia di mitigazione, corredate da documentazione fotografica e stata individuata una zona dove posizionare le arnie e la coltura in pieno campo dei pascoli apistici.

La criticità 28 è superata

Criticità n. 29

Devono essere chiarite – anche attraverso elaborati grafici - le modalità di utilizzo e gestione del soprasuolo dell'area interessata dall'impianto, prevedendo in ogni caso che lo stesso sia mantenuto costantemente coperto da vegetazione, anche attraverso tecniche di inerbimento, e definendo altresì le modalità di intervento e manutenzione del soprasuolo mediante un adeguato piano colturale finalizzato a mantenere la fertilità dei terreni.

Riscontro del Proponente:

L'elaborato integrativo RS06SIA0051I4_C22014S05-VA-EA-06-02_Planimetria dell'area con ubicazione delle colture e interventi di mitigazione mostra che il soprasuolo dell'area interessata dall'impianto sarà mantenuto costantemente coperto da colture mellifere.

CONSIDERATO E VALUTATO da quanto prodotto dal proponente nell'elaborato integrativo RS06SIA0051I4_C22014S05-VA-EA-06-02_Planimetria dell'area con ubicazione delle colture e interventi di mitigazione si evince che il soprasuolo dell'area interessata dall'impianto sarà mantenuto costantemente coperto da colture mellifere.

La criticità 29 è superata

Criticità n. 30

Deve essere trasmessa idonea planimetria che preveda passaggi naturali per consentire alla fauna di attraversare l'area. I passaggi faunistici: (i) dovranno essere progettati (posizione, tipologia, dimensionamento ecc) sulla base di uno studio sugli habitat e sulle principali specie target; (ii) dovranno avere dimensione minima di 30x30 cm e posti ad una distanza non superiore ai 5m.

Riscontro del Proponente:

L'elaborato integrativo RS06SIA0051I4_C22014S05-VA-EA-06-02_Planimetria dell'area con ubicazione delle colture e interventi di mitigazione mostra che sono stati posizionati gli appositi varchi nella recinzione per il passaggio della fauna.

CONSIDERATO E VALUTATO da quanto prodotto dal proponente nell'elaborato integrativo RS06SIA0051I4_C22014S05-VA-EA-06-02_Planimetria dell'area con ubicazione delle colture e interventi di mitigazione si evince dall'elaborato citato che sono stati posizionati gli appositi varchi nella recinzione per il passaggio della fauna.

La criticità 30 è superata

Criticità n. 31

Al fine di poter escludere incidenze negative sulle specie di interesse conservazionistico e sulle componenti ambientali ed ecosistemiche della vicina ZPS -ITA050012 "Torre Manfria, Biviere e Piana di Gela" e sull'IBA 166 "Biviere e piana di Gela" entro il quale ricade il progetto:

- *(i) lo studio di incidenza prodotto a livello di screening dovrà essere approfondito a livello II di Valutazione appropriata secondo quanto previsto dal D.A. 36/2022 e nel rispetto delle procedure ivi previste, richiedendo altresì il parere all'Ente Gestore (LIPU). La Vinca dovrà essere redatta sulla base di quanto indicato nel D.A. 237/GAB del 29/06/2023;*
- ***(ii)*** *dovrà essere prodotto un apposito studio volto ad approfondire/verificare mediante indagini dirette la presenza di eventuali rotte migratorie nell'areale di progetto;*
- ***(iii)*** *dovrà essere valutata come alternativa la localizzazione dell'area di progetto al di fuori del perimetro dell'IBA interessato.*

Riscontro del Proponente:

VISTO quanto prodotto dal proponente nell'elaborato integrativo RS06SIA0052I4_C22014S05-VA-RT-13- 01_Procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale su Aree Natura 2000 - Livello II.
Il progetto prevede l'installazione di pannelli fotovoltaici a struttura fissa, ed un utilizzo razionale dei terreni agricoli che continuano ad essere produttivi dal punto di vista agricolo. Tendenzialmente il grande problema del fotovoltaico a terra è l'occupazione di aree agricole sottratte quindi alle coltivazioni. In questo caso, il progetto si prefigge lo scopo di conciliare la produzione di energia con il mantenimento delle capacità produttive del suolo, attraverso una sua corretta gestione dal punto di vista agricolo delle aree non occupate dalle strutture fotovoltaiche.

CONSIDERATO che la superficie di intervento ricade ad una distanza di circa 3.200 m ad ovest rispetto al sito ZPS (Zona di Protezione Speciale) ITA050012, denominato Torre Manfria, Biviere e Piana di Gela i seguenti elementi: - la tipologia dell'opera, - lo stato dell'ambiente e delle specie animali e vegetali, - la localizzazione delle aree a maggior valore ecologico, - le caratteristiche tecniche dell'impianto e dell'area di installazione dello stesso, e le aree interessate dall'antropizzazione conseguente alla secolare attività agricola, non sono state rilevate possibili alterazioni significative delle componenti ambientali funzionali alla conservazione del sito Natura 2000, la realizzazione del progetto non incida negativamente sull'integrità di alcuna componente biotica né abiotica dei siti della Rete Natura 2000 più vicini all'area di intervento.

La criticità 31 è superata

Criticità n. 32

Dovranno essere forniti i dettagli costruttivi dei manufatti di cui è prevista la realizzazione, inclusi gli interventi di mitigazione necessari al loro inserimento nel contesto (gamma cromatica utilizzata, fascia arborea sul perimetro ecc.).

Riscontro del Proponente:

VISTO quanto prodotto dal proponente nell'elaborato integrativo RS06SIA0047I4_ C22014S05-VA-RT-11- 01_ Relazione sull'impatto visivo del paesaggio, le misure adottate per un migliore inserimento degli interventi di trasformazione territoriale presentato dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali

CONSIDERATO E VALUTATO che sono stati adottati i seguenti accorgimenti:

- Scelta di gamma cromatica corrispondente al RAL 6003 per le cabine tale da consentirne un migliore inserimento con il contesto circostante.

- Realizzazione di viabilità di servizio senza uso di pavimentazione stradale bituminosa, ma con materiali drenanti naturali, delimitate da fasce di rispetto da almeno 10 m.
- Fascia di mitigazione lungo tutto il perimetro dalla lunghezza di mt 10 realizzata con la piantumazione di alberi di specie autoctona, in particolare verrà piantumato l'ulivo; essa contribuirà anche alla formazione di un nuovo habitat per la nidificazione e per l'alimentazione ed il riparo della fauna selvatica locale.

La criticità 32 è superata

Criticità n. 33

Occorre descrivere in modo dettagliato - e riportare su adeguate cartografie - il progetto delle misure di mitigazione relative alle componenti suolo, paesaggio, vegetazione, fauna, con riferimento sia alla fase di cantiere che a quella di esercizio, allegando altresì un piano di monitoraggio (ante, in corso e post operam) degli interventi di mitigazione. La fascia arborea dovrà essere concepita oltre ai fini dell'azione schermante dell'impianto, anche ai fini di incrementare la biodiversità, considerando i caratteri ambientali e paesaggistici del contesto territoriale. Con particolare riferimento alla fascia arborea perimetrale: (i) dovrà essere previsto un piano mantenimento colturale delle specie con indicazione degli interventi che verranno eseguiti sugli stessi (irrigazioni, concimazioni, potature, ecc); (ii) dovrà essere valutata rispetto al contesto paesaggistico la scelta delle specie arboree ed arbustive con funzione di mitigazione dell'impatto visivo dell'impianto; (iii) dovrà essere valutata la coerenza delle specie arboree ed arbustive con funzione di mitigazione dell'impatto visivo rispetto al contesto caratterizzato da seminativi nudi.

Riscontro del Proponente:

Il proponente produce la seguente documentazione:

- RS06SIA0040I4_ C22014S05-VA-RT-08-02_Piano di Monitoraggio Ambientale
- RS06SIA0038I4_ C22014S05-VA-PL-21-01 Planimetria interventi di rinaturalizzazione impluvi
- RS06SIA0051I4_ C22014S05-VA-EA-06-02_Planimetria dell'area con ubicazione delle colture e interventi di mitigazione.

VALUTATO che la documentazione prodotta in sede di integrazioni evidenzia gli adempimenti richiesti in criticità e che gli elaborati grafici e l'aggiornamento del PMA sono da considerare esaustivi per questa fase.

La criticità 33 è superata

Criticità n. 34

In merito alle essenze da utilizzare in pieno campo e nell'area prevista a sud del parco occorre: (i) garantire che l'inerbimento non sia previsto solo nelle interfile ma sia esteso a tutta l'area del parco e quindi anche nelle aree sottostanti ai pannelli, avendo cura di selezionare per tali aree essenze che ben si adattano alle condizioni di ombreggiamento pressoché costante dovute alla presenza delle strutture fotovoltaiche; (ii) garantire che l'intera superficie del parco sia mantenuta costantemente coperta da vegetazione, anche attraverso tecniche di inerbimento; (iii) produrre appositi elaborati, a scala adeguata, nei quali evidenziare/differenziare le aree di intervento a verde in funzione delle essenze che verranno coltivate (prato polifita, essenze aromatiche ed officinali, essenze previste per l'area sottostante i pannelli); (iv) specificare/chiarire tutti i tipi di essenze vegetali, aromatiche ed officinali che verranno impiegate nell'area del parco e nell'area a sud dello stesso.

Riscontro del Proponente:

Il proponente produce i seguenti elaborati:

RS06SIA0050I4_C22014S05-VA- RT-02-02_Relazione Pedo-Agronomica e gestione agricola del fondo RS06SIA0051I4_C22014S05-VA-EA- 06-02_Planimetria dell'area con ubicazione delle colture e interventi di mitigazione da cui si evince il recepimento degli interventi richiesti in criticità

VALUTATO che gli elaborati prodotti dal proponente

- RS06SIA0050I4_C22014S05-VA- RT-02-02_Relazione Pedo-Agronomica e gestione agricola del fondo
- RS06SIA0051I4_C22014S05-VA-EA- 06-02_Planimetria dell'area con ubicazione delle colture e interventi di mitigazione: Viabilità interna - Fasce di mitigazione (mandorlo/ulivo) - Colture erbacee interfila (prato polifita) - Colture erbacee (aree esterne recinzione) - Possibile collocazione arnie.

Dimostrano l'effettivo recepimento delle indicazioni.

La criticità 34 è superata

Criticità n. 35

Dovrà essere approfondita e dettagliata l'analisi delle alternative di progetto con particolare riferimento agli aspetti tecnologici, tipologico-costruttivi e dimensionali, alla tipologia di moduli selezionati [strutture fisse]. Ogni alternativa considerata dovrà essere analizzata in modo dettagliato e a scala adeguata, per ogni tematica ambientale coinvolta, al fine di effettuare il confronto tra i singoli elementi dell'intervento in termini di localizzazione, aspetti tipologico - costruttivi e dimensionali, processo, uso di risorse, scarichi, rifiuti ed emissioni, sia in fase di cantiere sia di esercizio. La scelta della migliore alternativa dovrà essere valutata sotto il profilo dell'impatto ambientale, relativamente alle singole tematiche ambientali e alle loro interazioni, attraverso metodologie scientifiche ripercorribili che consentano di descrivere e confrontare in termini qualitativi e quantitativi la sostenibilità di ogni alternativa proposta

Riscontro del Proponente:

VISTO quanto prodotto dal proponente negli elaborati integrativi: RS06REL0027I4_C22014S05-PD-RT- 01-02_Relazione generale del progetto e nel progetto definitivo dove propone la soluzione progettuale proposta è fattibile in termini di impatto ambientale.

VALUTATO che il proponente esamina il progetto sotto il profilo delle:

Alternative tecnologiche

- Impiego di moduli fotovoltaici in silicio cristallino con pannello monofacciale ad alta efficienza
- Strutture di supporto costituite da elementi infissi nel terreno di altezza contenuta e privi di basamento di fondazione
- Pannelli bifacciali mono assiali

Alternative localizzative

- il sito in oggetto non presenta particolari difficoltà di raggiungimento, sufficiente per il passaggio dei mezzi di trasporto per l'arrivo delle componenti;
- l'area individuata a ovest costeggia SP81 poco più a sud, a circa 1.6 km passa la SP83 mentre a est a circa 3,6 km è presente la SS190;
- il sito richiede il minimo intervento di scavi e riporti in modo da non modificarne il paesaggio, l'assetto geomorfologico e idrogeologico;
- l'area scelta è compatibile con il regime vincolistico vigente e con i Piani di governo del Territorio; L'alternativa zero, ovvero la non realizzazione dell'iniziativa, non significa solo lasciare il

territorio così com'è ma implica tutta una serie di fattori che si ripercuotono a catena via via a scala più grande. Non realizzare l'impianto fotovoltaico in progetto significherebbe non investire sul territorio a livello socio economico.

In termini di localizzazione, si evidenzia che l'intervento in progetto costituisce un'opportunità di valorizzazione del contesto agricolo di inserimento, che risulta ad oggi non adeguatamente impiegato, e caratterizzato dalla presenza di un'ampia porzione di terreni incolti/in stato di parziale abbandono. La realizzazione dell'impianto in argomento presso un altro sito avrebbe avuto ripercussioni maggiori anche sull'ambiente, mentre il presente impianto è in linea con la salvaguardia ambientale e paesaggistica.

La criticità 35 è superata

Criticità n. 36

Dovrà essere chiarita/motivata la scelta della tipologia di impianto fissa prescelta rispetto ad altre tecnologie fotovoltaiche presenti sul mercato (es. ad inseguitori) anche in relazione alla natura/orografia pressoché pianeggiante delle aree di progetto e dell'ombreggiamento pressoché costante del terreno in relazione al mantenimento/incremento della fertilità dei suoli

Riscontro del Proponente:

VISTO l'elaborato RS06REL0027I4_C22014S05-PD-RT-01-02_Relazione generale del progetto definitivo che tratta tra le altre cose nel parag. 15 lo studio delle analisi e motivazioni che hanno portato alla scelta localizzativa, alla individuazione della tecnologia e della sua applicazione tenuto conto delle possibili alternative progettuali presenti sul mercato;

VALUTATO che dalla relazione si evince che la scelta della tipologia di impianto fisso è stata dettata dal fatto che strutture di sostegno ad inseguimento avrebbero richiesto maggiori altezze dal suolo fino a 4-5 m, creando pertanto un maggiore impatto a livello paesaggistico e visivo delle opere.

• Impiego di moduli fotovoltaici in silicio cristallino con pannello monofacciale ad alta efficienza
• Strutture di supporto costituite da elementi infissi nel terreno di altezza contenuta e privi di basamento di fondazione.

Questa soluzione è stata ritenuta preferibile rispetto ad altre possibili opzioni più invasive quali: pannelli bifacciali e strutture di sostegno ad inseguimento monoassiale

La criticità 36 è superata

Criticità n. 37

La documentazione prodotta dovrà essere adeguata per considerare adeguatamente l'effetto cumulo con altri progetti ed impianti FER limitrofi già realizzati o in previsione di realizzazione (considerando anche i progetti sottoposti a procedura VIA nazionale) nel raggio dell'area vasta di studio individuata. Nello specifico, dovrà essere valutato/approfondito l'effetto cumulo con riferimento all'avifauna migratrice (effetto lago), agli aspetti percettivi sul paesaggio ed al consumo di suolo. Per ciascuna componente ambientale, al fine di valutare gli effetti cumulativi, dovrà essere definita ed adeguatamente motivata l'area di analisi idonea in relazione alle caratteristiche del contesto locale ed alle dimensioni del progetto (considerando per le valutazioni a scala vasta un'area di raggio pari a 10 km). Dovrà essere prodotta una relazione dettagliata volta, fra l'altro, a dimostrare gli assunti del proponente in ordine ai potenziali impatti cumulativi. Con riferimento agli impatti cumulativi per la componente paesaggio i report fotografici, ante e post operam, da più punti di vista (strade di normale accessibilità, percorsi panoramici, luoghi simbolici, beni culturali ecc) dovranno comprendere l'effetto complessivo degli altri eventuali impianti esistenti, autorizzati, o in corso di valutazione, in modo da poter stimare gli effetti del cumulo visivo.

Riscontro del Proponente:

VISTO che per rispondere a questa criticità il proponente ha predisposto la relazione sugli impatti cumulativi e consumo del suolo RS06SIA0048I4 _ C22014S05-VA-RT-12-01 valutando l'effetto cumulo con altri progetti ed impianti FER limitrofi già realizzati o in previsione di realizzazione. Nello specifico, al paragrafo 1.4 si valuta l'effetto cumulo considerando un'area vasta di raggio 10 km.

Dallo studio territoriale effettuato nel raggio di 10 km si riscontra:

Per il Comune di Butera:

	DENOMINZIONE IMPIANTO	COMUNE DI RIFERIMENTO	Eo - FV	POTENZA	DISTANZA (Km)	Esistente	In iter
1	BUTERA LAPLACA	Butera	FV	14,26 MW	6,4 km		-
2	BUTERA 1	Butera\Gela	FV	76,16 MW	2,4 km		-
3	BUTERA 2	Butera	FV	113,59 MW	4,7 km		-
4	SICILIA CENTRALE	Butera	FV	185 MW	3 km		-
5	BUTERA 1 LOC. POZZILLO	Butera	FV	97,5 MW	4,4 km		-
6	GRAFITE BUTERA	Butera	FV	25 MW	2,4 km		-
7	EOLICO SENZA NOME	Butera	Eo	36 MW	6,8 km		-
8	PARCO EOLICO BUTERA 2.0	Butera	Eo	27 MW	8,8 km		-
9	SERRA CASTELLAZZO E MONTE TRIGONA	Butera\Mazzarino	Eo	29,4 MW	9,4 km		-
10	IMPIANTO 1	Butera	Eo		9,1 km	-	

Eolico 92,4 MW - FV 511,51 MW

Per il comune di Gela

	DENOMINZIONE IMPIANTO	COMUNE DI RIFERIMENTO	Eo - FV	POTENZA	DISTANZA (Km)	Esistente	In iter
1	SETTEFARINE	Gela	FV	83,05 MW	1,5 km		-
2	GELA 98	Gela	FV	98,43 MW	1,7 km		-
3	MENDOLE	Gela	FV	15,99 MW	0,5 km		-
4	FOTOVOLTAICO GELA	Gela	FV	168,9 MW	4,8 km		-
5	FOTOVOLTAICO GELA C.DA BRUCA	Gela	FV	7,3 MW	5,60 km		-
6	GELA 10MWP	Gela	FV	10,07 MW	4 km		-
7	GELA C.DA BADIA	Gela	FV	87,96 MW	0,9 km		-
8	IMPIANTO SPADARO	Gela	FV	6 MW	2,3 km		-
9	IMPIANTO SETTEFARINE EN 64C	Gela	FV	3 MW	2 km		-
10	BARTOLI	Gela	FV	3,84 MW	2,4 km		-
11	LOCUZZA	Gela	FV	5,95 MW	7 km		-
12	CONTRADA OLIVO	Gela	FV	3,95 MW	2,6 km		-
13	CONTRADA BATIA	Gela	FV	3,92 MW	3,6 km		-
14	CONTRADA SETTEFARINE	Gela	FV	3,99 MW	1,5 km		-
15	CONTRADA CAPPELLANIA	Gela	FV	8,72 MW	6,4 km		-
16	PIRANDELLO 1	Gela	FV	5, 99 MW	8,2 km		-
17	PIRANDELLO 2	Gela	FV	5,99 MW	7,9 km		-
18	GEMINI 2	Gela	FV	6 MW	4,2 km		-

19	S. OLIVA	Gela	FV	5.250 kW	7,2 km		-
20	MONTELUNGO	Gela	FV	2.450 kW	7,8 km		-
21	PROGETTO ITALIA	Gela	FV	5,5 MW	8,1 km		-
22	IMPIANTO 4	Gela	FV		2,5 km	-	
23	IMPIANTO 5	Gela	FV		9,4 km	-	
24	IMPIANTO 6	Gela	FV		8 km	-	
25	IMPIANTO 7	Gela	FV		8,5 km	-	
26	IMPIANTO 8	Gela	FV		7,6 km	-	
27	IMPIANTO 9	Gela	FV		7,4 km	-	
28	IMPIANTO 10	Gela	FV		7,6 km	-	
29	IMPIANTO 11	Gela	FV		7,4 km	-	
30	IMPIANTO 12	Gela	FV		8,7 km	-	
31	IMPIANTO 13	Gela	FV		8,5 km	-	

Per il Comune di Mazzarino:

	DENOMINZIONE IMPIANTO	COMUNE DI RIFERIMENTO	Eo - FV	POTENZA	DISTANZA (Km)	Esistente	In iter
1	IMPIANTO MAZZARINO	Mazzarino	FV	8,2 MW	4,5 km		-
2	MONTE ALZACUDA	Mazzarino	EO	10 MW	7,8 km		-
3	IMPIANTO 1	Mazzarino	EO		9,1 km	-	

Tabella 1

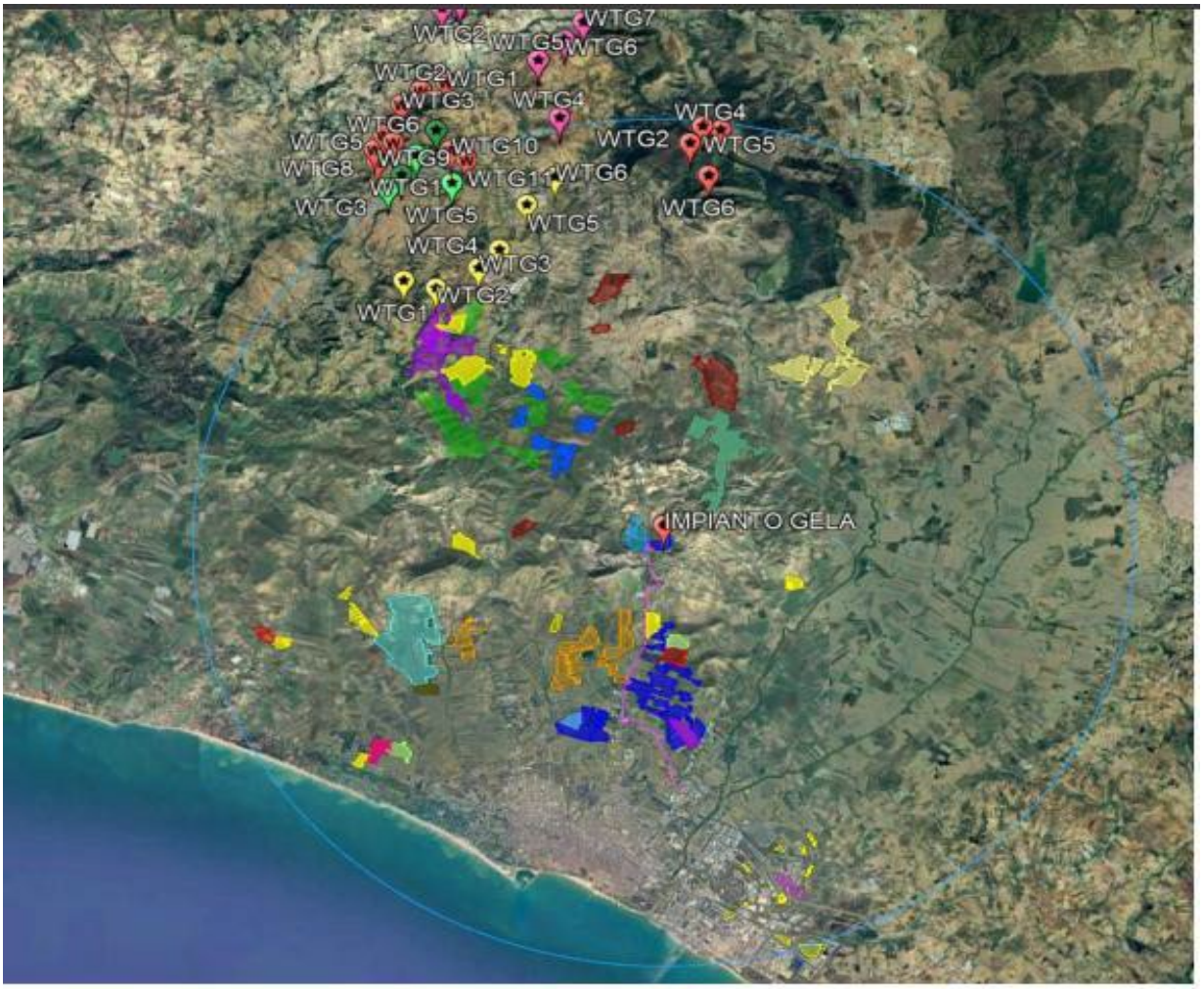
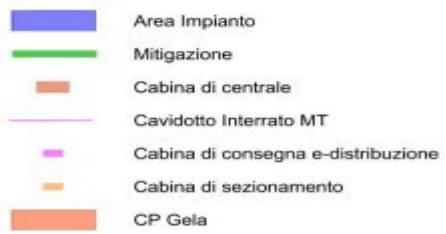


Figura 3 - Planimetria verifica cumulo R= 10 km



Comune di Gela Eolico 10MW - FV 523
MW Comune di Mazzarino 10MW - FV
8,2
MW
Nel Baffer di 10 km ci sono: FV 1.034,51 MW - Eolico 112,4 MW

CONSIDERATO che riguardo alla componente visiva dell'impianto dal punto di vista cumulativo sono stati effettuati dei fotoinserimenti da alcuni punti di ripresa, e per ognuno il proponente ha calcolato il valore cumulativo.
L'impatto visivo cumulativo medio generato dall'effetto cumulo è dovuto alla visione su pochi punti di ripresa degli impianti fotovoltaici ed eolici in iter ed esistenti;

In definitiva il punteggio medio del valore dell'impatto cumulativo è pari a 23,82 valore nettamente maggiore rispetto al valore dall'analisi di dettaglio che evidenzia un valore di IV medio pari a 6,70. Il valore di impatto visivo cumulativo IVc medio generato dall'effetto cumulo è dovuto alla visione su pochi punti di ripresa degli impianti fotovoltaici ed eolici in iter ed esistenti; su 33 punti di ripresa totali considerati l'impianto in progetto GELA risulta non visibile su 32 punti di ripresa.
L'attuazione di misure di mitigazione consentirà di ottenere un completo mascheramento dell'area d'impianto creando nelle fasce di perfetta mitigazione sul territorio.

VALUTATO che lo studio dell'effetto cumulo è estesa alle principali matrici ambientali, al tracciato dell'elettrodotto e alle opere accessorie, il progetto oggetto di studio è compatibile con il contesto paesaggistico esistente e non apporta effetti cumulativi negativi apprezzabili nel territorio in cui esso verrà realizzato per le seguenti motivazioni: − non modifica la morfologia del suolo né la compagine vegetale; − non altera in maniera significativa l'impatto visivo esistente − non altera la conservazione dell'ambiente e lo sviluppo antropico; − attiva delle azioni di sviluppo economico e sociale compatibili.

La criticità 37 è superata

Criticità n. 38

Valutare la realizzazione in termini di compensazione del consumo di suolo, di un intervento di riqualificazione/formazione della funzionalità ecologica di ecosistemi esistenti, in aree in disponibilità del proponente e/o con eventuali accordi con l'Amministrazione Comunale interessata territorialmente (e/o Riserve, Parchi, Oasi naturali, etc..), che preveda la creazione di mosaici di vegetazione naturale diversamente strutturata in modo da permettere la formazione di ambiti ecologici diversificati a vantaggio anche della fauna locale. A tale scopo, gli interventi compensativi di riqualificazione/formazione andranno realizzati con pluralità di specie tipiche della vegetazione autoctona. In coerenza con gli aspetti della vegetazione potenziale e con le relative serie, andranno messe a dimora anche specie pioniere arbustive e fasce erbacee allo scopo di diversificare le tipologie ecosistemiche. Le specie arbustive andranno scelte preferibilmente fra quelle più idonee al miglioramento della fertilità del suolo, e fra quelle in grado di fornire fioriture e fruttificazioni utili alla fauna locale." Il progetto di riqualificazione dovrà essere corredato da un puntuale piano di manutenzione.

Riscontro del Proponente:

Il proponente trasmette in sede di integrazioni la nota 56713 del 06.08.2025 diretta al Comune di Gela contenente la proposta di misure di compensazione ambientale e territoriale ai sensi del D.M. 10 settembre 2010 E SS.MM.II., in cui evidenzia la disponibilità ad effettuare le misure di compensazione.

CONSIDERATO E VALUTATO che il proponente comunica che è stato condiviso con il Comune di Gela l'accordo di Convenzione per la formalizzazione circa le misure compensative in conformità e nei limiti di quanto previsto ai paragrafi 14.15 e 16.5 dell'allegato al decreto ministeriale 10 settembre 2010 e ss.mm.ii. La formalizzazione di tale accordo è in corso e la proponente si riserva di darne evidenza con la prossima comunicazione e comunque, nel breve tempo possibile.

La criticità 38 è superata

Criticità n. 39

Qualora l'adeguamento ad eventuali richieste formulate dagli enti coinvolti nel procedimento dovesse prevedere modifiche, anche non sostanziali, della soluzione progettuale oggetto dell'istanza, è necessario fornire apposita relazione tesa ad analizzare le eventuali ricadute sulle componenti ambientali interessate dall'intervento

Riscontro del Proponente:

VISTO l'elaborato integrativo RS06ADD0027I4 _Dichiarazione assenza modifiche delle eventuali ricadute sulle componenti ambientali.

CONSIDERATO E VALUTATO che il progettista con DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI CERTIFICAZIONE / ATTO DI NOTORIETA – DICHIARA " *che in relazione al progetto sopra descritto, non sussistono modifiche, ad eccezione di alcuni canali di laminazione posti lungo il perimetro della recinzione e tra le stringhe dell'impianto, modifiche non sostanziali che comunque non inficiano la realizzazione dell'impianto."*

La criticità 39 è superata

Criticità n. 40

Sulla base delle criticità elencate e delle richieste effettuate, il Proponente dovrà provvedere ad aggiornare/integrare lo SIA, anche in considerazione dei contenuti delle LINEE GUIDA - SNPA 28/2020.

VISTO l'elaborato integrativo RS06SIA0049I4_ C22014S05-VA-RT-01-02_Studio di Impatto Ambientale

CONSIDERATI gli aggiornamenti e le integrazioni fatte dal proponente con gli elaborati si ritiene il SIA aggiornato.

La criticità 40 è superata

Criticità n. 41

Dovrà essere prodotta una relazione di sintesi in cui sono indicate sommariamente le controdeduzioni alle criticità espresse, indicando anche il rinvio alla documentazione integrativa di riferimento. Tutte le carte dovranno essere fornite anche in formato shapefile.

Riscontro del Proponente:

VISTO l'elaborato integrativo RS06GIS0002I4_Shape File

La criticità 41 è superata

Criticità n. 42

In sede di riscontro/risposta alle criticità riportate in seno al presente parere, dovrà pervenire Dichiarazione con la quale la ditta Proponente si impegna alla sottoscrizione di una apposita polizza fideiussoria bancaria o assicurativa proveniente da azienda iscritta all'albo di cui all'art. 106 T.U.B. o, in alternativa, sottoscrivere e versare un aumento di capitale sociale di importo pari al minimo al 10% del valore dell'investimento come da computo metrico finalizzato anche a garantire la realizzazione dell'opera e delle opere di mitigazione ambientale presentate.

VISTO l'elaborato integrativo RS06ADD0028I4 _ Dichiarazione proponente polizza fideiussoria bancaria RS06ADD0056I5_2024-07-04_Attestazione_capacita_finanziaria_PAUR_GELA

CONSIDERATO E VALUTATO da parte della BKN_CAPITAL S.A. che "*attesta la sussistenza in capo alla suddetta Società della capacità finanziaria per lo sviluppo dell'opera di cui si chiede l'autorizzazione."*

La criticità 42 è superata

VALUTATO in definitiva che tutte le 42 criticità espresse in PII n. 14 del 01.03.2024 sono superate.

1. LOCALIZZAZIONE INTERVENTO

CONSIDERATO che: *Il progetto ... compreso le opere di connessione alla Rete Nazionale e le opere di miglioramento fondiario, denominato "Gela", ricade all'interno del Comune di Gela ... L'area interessata* ***di 16,77 ha, ricade a nord del territorio*** *comunale adiacente a circa 2,5 km con il confine comunale in direzione nord con il Comune di Butera. L'area di impianto, accessibile è confinante con la SP81 sul lato ovest ... Le aree impianto si identificano all'interno della seguente cartografia: Fogli IGM in scala 1:25.000 di cui alla seguente codifica: 272-II-NO - Ponte Olivo. Le aree impianto si identificano all'interno di un inquadramento cartografico delle seguenti cartografie: CTR in scala 1:10.000, di cui alle seguenti codifiche: 643070, 643080, 643110 e 643120. I fogli di mappa catastali interessati dall'impianto sono: Foglio 39 del Comune di Gela per l'area di impianto; Fogli 39, 36, 40, 76, 116, 117, 118, 145, 147, 148 del Comune di Gela per il percorso cavidotto MT; Foglio 148 del Comune di Gela per la CP Gela (esistente). ...* ***L'area individuata e studiata si estende per circa 12 ettari coltivate a semina*** *... a ovest costeggia SP81 poco più a sud, a circa 1.6 km passa la SP83 mentre a est a circa 3,6 km la SS190. Il centro abitato di Gela si trova a circa 7 km dell'area di impianto ... L'impianto viene installato in un'area* ***più o meno pianeggiante****, alla quota di circa 200m s.l.m.* ***attraversato da due canali naturali che convogliano le acque piovane nel fosso di scolo che costeggia la SP81*** *... Urbanisticamente dal punto di vista insediativo l'area è caratterizzata dalla presenza di edificato rurale sparso, secondo i dati forniti dal comune di Gela del P.R.G. vigente in cui si evince che la zonizzazione dell'area di interesse il territorio viene identificato in* ***Zona Agricola " E" e Zona Agricola .***

CONSIDERATO e RILEVATO che il proponente ha prodotto l'elaborato RS06ADD0015A0 - CONTRATTI

VALUTATO che il proponente è in possesso dei titoli attestanti la disponibilità giuridica delle aree in cui andrà a realizzarsi l'impianto, - **Piano_particellare_d'esproprio_e_libretto_catastale_signed.pdf relativo alle opere di connessione.**

2. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

CONSIDERATO che il Proponente ha esaminato i seguenti strumenti pianificatori/programmatori nello Studio di Impatto Ambientale e di cui di seguito si riporta un estratto solo di alcuni di essi:

1. Strategia Energetica dell'Unione Europea;
2. Strategia Energetica Nazionale (S.E.N.);
3. Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (P.N.I.E.C.);
4. Piano Energetico Ambientale Regionale Sicilia 2019-2030(P.E.A.R.S.);
5. Piano Territoriale Paesaggistico Regionale della Regione Sicilia (P.T.P.R);
6. Piano Territoriale Paesaggistico Provinciale di Caltanissetta;
7. Piano Forestale Regionale (P.F.R.) 2021-2025 e Aree boscate L.R. 16/1996 e D. Lgs. 227/2001;
8. Piano di Tutela del Patrimonio;
9. Decreto Legislativo 22 gennaio 2004 n.42 Codice dei beni culturali e del paesaggio;
10. Rischio incendi boschivi - Aree percorse dal fuoco;
11. Normativa sismica;
12. Vincolo idrogeologico (R.D.L. 3267/23);
13. Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico Regione (P.A.I.);
14. Piano di Tutela delle Acque (P.T.A.) della Regione Sicilia;

15. Piano di Gestione del Distretto Idrografico della Sicilia (PGA);
16. Piano Regolatore degli Acquedotti;
17. Piano Faunistico-Venatorio 2013-2018 della Regi2.2.3.1 Piano di Sviluppo Rurale Sicilia (PSR) 2014- 2020
18. Rete Ecologica Siciliana;
19. Piano regionale delle bonifiche;
20. Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Speciali in Sicilia;
21. Piano Regionale di Tutela della Qualità dell'Aria – Arpa Sicilia;
22. Rete Natura 2000 e Aree IBA
23. Aree Naturali Protette Istituite ai sensi delle Leggi nazionali N.394/91 ed inserite nell'Elenco Ufficiale delle Aree Naturali Protette;
24. Piano Regionale Parchi e Riserve
25. Aree Umide di importanza Internazionale designate ai sensi della convenzione di Ramsar;
26. Compatibilità con le Linee Guida di cui al D.M.10 Settembre 2010
27. Compatibilità con la Carta della Natura della Regione Sicilia
28. Aree vulnerabili a rischio desertificazione;
29. Piani Regionali dei Materiali da Cava (P.RE.MA.C.) e dei Materiali Lapidei di Pregio (P.RE.MA.L.P.);
30. Aree non idonee della Regione Sicilia;
31. Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Caltanissetta (P.T.C.P);
32. Piano Regolatore Generale di Gela.

CONSIDERATO che dall'analisi del piano paesaggistico l'area in esame, facente parte del territorio di Gela, del libero consorzio comunale di Caltanissetta, ricadrebbe nello specifico nell'ambito 11 "Area delle colline di Mazzarino e Piazza Armerina". Paesaggio Locale 10 "Aree delle Colline di Butera".
Dall'esame delle cartografie territoriali e paesaggistiche le aree interessate dal progetto in oggetto (Carta dei Beni paesaggistici e alla Carta delle Componenti del paesaggio), non interferiscono con nessuna delle aree individuate nel Piano. In relazione alla Carta Componenti del paesaggio l'impianto si sovrappone a aree classificate come "seminativi arborati".

VALUTATO che l'impianto non interferisce con nessuna area forestale o percorsa da incendi. ***un'area sottoposta a vincolo paesaggistico per la presenza di zona mappata "bosco" di estensione pari a circa 8 ettari, si trova ad una distanza superiore ai 150 mt e precisamente a 216mt***

VALUTATO che (…) *"l'area dell'impianto in progetto, ricade all'interno del Versante meridionale e interessa il "Bacino Idrografico del Fiume Gela e area territoriale tra il bacino del Fiume Gela e il bacino del Fiume Acate (077)". Il progetto in oggetto ricade all'interno di un inquadramento ove non sono presenti aree di Pericolosità Geomorfologica e Idraulica e Siti Attenzione e Aree Esondazione e Dissesti. La realizzazione dell'impianto in progetto e il suo esercizio non modificherà le caratteristiche intrinseche dei corpi idrici superficiali, né tantomeno quello dei corpi idrici sotterranei. Nello specifico per la posizione dei pannelli ci si è tenuti distanti da essi, senza intervenire su di essi. La viabilità prevista sarà oggetto di opportune opere di adeguamento per la realizzazione del nuovo impianto e sarà dotata di eventuali opere di intercettazione e attraversamento delle acque meteoriche presso gli impluvi più vicini. In modo analogo, le opere idrauliche saranno previste per la viabilità di nuova realizzazione."*

CONSIDERATO e VALUTATO che a seguito del PII il proponente ha fornito i necessari approfondimenti al fine di superare le criticità rilevate nel Quadro Programmatico dello SIA.

CONSIDERATO e VALUTATO che, per quando non esplicitamente riportato nel corpo del presente parere, in merito alla coerenza programmatica dell'intervento, si potrà fare riferimento a quanto riportato nel Quadro Programmatico del PII che qui deve intendersi integralmente richiamato/riportato.

CONSIDERATO che nel SIA il proponente dichiara che:

- Il contesto geomorfologico della zona oggetto di installazione dell'impianto risulta essere sub - pianeggiante con superficie topografica regolare: si distinguono delle ampie valli, una rete idrografica ramificata ed impluvi leggermente incassati, con assetto di drenaggio di tipo dendritico.
- L'idrologia è tra i fattori meteorologici le precipitazioni, che incidono innanzitutto con la loro quantità; infatti, ad un maggiore volume di acqua caduta, in tempi relativamente lunghi (per esempio in un anno), corrispondono maggiori quantitativi di acqua d'infiltrazione e di ruscellamento. La circolazione delle acque sotterranee è fortemente influenzata dalle variazioni di permeabilità, che possono determinare vie preferenziali di drenaggio, oppure l'effetto contrario.
- La pianificazione territoriale di riferimento in materia di risorsa idrica è stata rivista in attuazione della Direttiva 2000/60/CE e non risulta in contrasto con il Piano di Gestione delle Acque del Distretto Idrografico della Sicilia.
- In merito ai Piani Regionali dei Materiali di Cava (PREMAC) e dei Materiali Lapidei di Pregio (PREMALP), l'area di progetto non ricade in zone di interesse estrattivo.

CONSIDERATO che il Proponente ha esaminato il seguente sistema vincolistico:

- **Piano di Tutela del Patrimonio l**'area di intervento risulta completamente esterna alla perimetrazione delle aree censite all'interno del catalogo D.A. 289 del 20/07/2016
- **Rete Natura 2000:** e la ZPS "ITA050012 Torre Manfria, Biviere e Piana di Gela" si trova oltre 3 km dall'area di impianto. In relazione di quanto esposto, è stato redatto a corredo del presente Studio un report specialistico denominato "Screening ambientale siti della Rete Natura 2000"
- **IBA (Important Bird Areas)** è possibile verificare che l'area impianto ricade all'interno di un'area IBA, denominata "IBA 166 Biviere e piana di Gela".
- **Piano Regionale dei Parchi e delle Riserve** non si riscontrano interferenze tra le Aree Naturali Protette della Sicilia e l'area di impianto, in quanto l'area protetta più vicina sarebbe la "EUAP1131 - Riserva naturale orientata Sughereta di Niscemi" e dista oltre 10 Km, in direzione est, dal sito impianto.

VALUTATA la generale coerenza degli interventi proposti con gli strumenti di Pianificazione/Programmazione analizzati dal proponente nonché con il regime vincolistico dell'area di riferimento.

3. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

CONSIDERATO che il progetto prevede: (*...)" l'installazione di un impianto fotovoltaico da **9.395,88 kWp** di potenza nominale. **Il progetto si estende per 12ha e prevede di installare 16484 moduli fotovoltaici monofacciali in silicio monocristallino da 570 Wp ciascuno, su strutture fisse** in acciaio zincato a caldo mediante infissione nel terreno. L'impianto fotovoltaico è costituito da n. 297 strutture da 2x26 moduli e in n. 40 strutture da 2x13 moduli, per un totale di 634 stringhe. L'impianto è suddiviso in due sottocampi fotovoltaici ... Ogni sottocampo fotovoltaico sarà dotato da n° 23 inverter con potenza nominale da 175 kW ... e da una cabina di trasformazione all'interno del quale verrà installato n°1 trasformatore ... La tensione MT interna al campo fotovoltaico sarà pari a 20kV. La linea elettriche MT, in uscita dalle cabine di trasformazione, verranno poi collegate ciascuna ad una cabina di centrale dedicata al sottocampo, conformemente a quanto rappresentato nello schema elettrico unifilare. I cavidotti interrati a 20 kV interni all'impianto fotovoltaico avranno un percorso interamente su area privata, mentre il cavidotto che collega la cabina di centrale alla cabina primaria avrà un percorso **interamente su strada esistente** Ciascuna cabina di centrale sarà poi collegata alla cabina primaria "GELA", mediante un **cavidotto interrato a semplice terna** di conduttori ad elica visibile. A causa della considerevole distanza di circa **m. 7.435** tra le cabine di consegna e la cabina primaria verrà realizzata*

una cabina di sezionamento posizionata a metà tracciato. L'energia elettrica prodotta verrà ceduta alla rete ad eccezione di quella necessaria ad alimentare i servizi ausiliari necessari al funzionamento dell'impianto ***la gestione agricola del fondo ha il solo scopo*** di mantenere la capacità produttiva dei terreni."

CONSIDERATO e RILEVATO che, nello SIA in merito al progetto in esame, il proponente dichiara invece: ***L'impianto****, per le sue caratteristiche,* ***non rientra nella definizione di agrivoltaico****: la gestione agricola del fondo ha il solo scopo di mantenere la capacità produttiva dei terreni.*

CONSIDERATO che, in merito a ***Colture interne e perimetrali all'area impianto,*** il proponente dichiara: *(...)" sulla base dei dati disponibili sulle attitudini delle colture e delle caratteristiche pedoclimatiche del sito, sono state selezionate le specie da utilizzare per l'impianto. Per una corretta gestione agronomica dell'impianto, ci si è orientati pertanto verso le seguenti attività:* ***Copertura con manto erboso (prato polifita costituito da colture mellifere); Colture arboree mediterranee intensive (fascia perimetrale di mitigazione)*** *Date le caratteristiche delle piante, potranno essere utilizzati, alternativamente e a seconda della valutazione in fase esecutiva,* ***mandorlo o ulivo.*** ***il cotico erboso si manterrà sulle fasce di terreno*** ***sempre libere tra le file****. ...* ***L'inerbimento nelle interfile sarà di tipo temporaneo*** *per quanto riguarda le superfici in cui si praticheranno colture annuali, mentre* ***sarà di tipo permanente*** *- ovvero sarà mantenuto tutto l'anno - sulle superfici che si intende coltivare ad essenze aromatiche ed officinali Le fasce arboree di mitigazione,* ***sul perimetro esterno dell'impianto*** *fotovoltaico, occuperanno una superficie complessiva pari a circa* ***1,55 ha.*** *Come coltura principale, è possibile ipotizzare la realizzazione di un vero uliveto intensivo con le piante disposte su due file distanti m 4,80, con distanze sulla fila sempre pari a m 4,80.* ***Le due file saranno disposte con uno sfalsamento*** *di 2,40 m ... anche per un migliore effetto di mitigazione visiva. Con questo sesto di impianto avremo* ***440 piante/ha,*** *pertanto con 1,55 ha di superficie della fascia di mitigazione, si dovrà prevedere l'impianto di n.* ***684 piante****.* ***Su due zone dell'appezzamento, in cui la fascia*** ***sarà più stretta, gli alberi saranno disposti solo su una fila.*** *... In alternativa all'ulivo, anche se meno diffuso nell'area, è possibile prendere in considerazione la coltura del mandorlo"*

CONSIDERATO che *(...)" l'impianto sarà dotato di una recinzione metallica a basso impatto visivo ...* ***la*** ***recinzione sarà caratterizzata dalla presenza di piccoli varchi di 50cmx30cm ogni 20/30 m*** *al fine di consentire il passaggio di specie animali di piccola dimensione."*

CONSIDERATO *che (...)"* ***La viabilità interna perimetrale dei vari sottocampi sarà larga circa 5 m, e*** ***sarà realizzata in battuto in terra stabilizzata*** *In relazione ad alcuni tratti, ove e se necessari, per evitare la formazione di rivoli di acqua si procederà in fase di progettazione esecutiva, attraverso interventi di natura ambientale, che consentano di regimentare le acque meteoriche e di scolo proveniente dai fondi limitrofi.* ***Le principali tecniche di ingegneria ambientale scelte sono la cunetta vivente e canalizzazioni*** ***in pietrame e legno.*** *La cunetta vivente è un intervento di regimentazione che va a sostituire la zanella in terra, prevista in progetto, solo nei tratti dove la pendenza eccessiva potrebbe provocare il trascinamento del terreno posto a protezione dei bordi stradali."* Il sito risulta accessibile dalla viabilità locale, costituita da strade statali, provinciali, comunali e vicinali. In particolare il territorio adibito all'impianto fotovoltaico è costeggiato ad ovest dalla Strada Provinciale n.81, facilmente raggiungibile dalla S.S.117bis e dalla S.P.83

CONSIDERATO e RILEVATO che il proponente prevede l'utilizzo di moduli fotovoltaici dotati di tecnologia antiriflesso con la seguente distribuzione dei suoli:

Tabella 6.1: Superfici occupate dalle colture e dall'impianto A.P.V.

Rif.	Descrizione	Sup. [m²]
A	Superficie catastale	167.700
B	Superficie non recintata non coltivabile	5.810
C	Superficie non recintata coltivata a colture erbacee	41.238
D	Superficie non recintata coltivata a colture arboree (fascia di mitigazione)	15.451
E	Superficie recintata	105.201
F	Superficie impianti tecnici e viabilità	4.820
G	Superficie recintata sotto moduli (non coltivabile)	37.584
H	Superficie recintata coltivabile (tra i moduli)	62.797
I	Totale superficie coltivabile (C+D+H)	119.486
L	Quota superficie coltivabile su superficie catastale acquisita (I/A)	71,25%

CONSIDERATO che l'area dal punto di vista vincolistico non è interessata da particolari vincoli paesaggistici e territoriali. Risulta interessata dal reticolo idrografico dalla quale si è mantenuta l'adeguata distanza di rispetto per il posizionamento dei pannelli e dall'area IBA, per la quale è stato redatto uno studio specialistico di Valutazione ambientale. RS06SIA0007A0 SCREENING AMBIENTALE AREE NATURA 2000

Alternative al progetto

"la scelta della tecnologia fotovoltaica si è rivelata la più idonea, rispetto alle altre tecnologie di produzione di energia da fonte rinnovabile, per vari motivi, legati sia alle caratteristiche del territorio che a quelle dell'impatto sull'ambiente"

Alternativa zero

"L'alternativa zero consiste nell'evitare la realizzazione del progetto proposto; una soluzione di questo tipo porterebbe ovviamente a non avere alcun tipo di impatto mantenendo la immutabilità del sistema ambientale" Sono previste coltivazioni cerealicole e foraggere in rotazione, miglioramenti fondiari, mitigazioni paesaggistiche (fasce di olivi), apicoltura e protezione della biodiversità. Il progetto genera occupazione, indotto locale e opportunità di formazione e ricerca. Inoltre, l'impianto sarà completamente rimovibile a fine vita, permettendo il ripristino dei luoghi.

CONSIDERATO e RILEVATO che in relazione alle Alternative di localizzazione il Proponente ha precisato che nella scelta del sito sono stati considerati gli elementi di natura vincolistica da cui sarebbe emerso che l'area di impianto risulta del tutto compatibile con i criteri generali per l'individuazione di aree non idonee stabiliti dal DM 10/09/2010.

CONSIDERATO che relativamente alla gestione delle TERRE E ROCCE DA SCAVO il proponente ha prodotto in l'elaborato RS06REL0023I4 - Relazione terre e rocce da scavo dal quale si evince che:

- Tutti gli scavi previsti per la realizzazione delle opere relative al progetto presentato saranno realizzati con l'ausilio di appositi mezzi meccanici.

  Trincee a cielo aperto
  Scavi per la realizzazione della viabilità interna al sito
  Scavo di sbancamento per la posa in opera dei locali tecnici
  Operazioni di livellamento del terreno
- Per una corretta gestione ed un efficiente riutilizzo delle terre e rocce derivanti dalle operazioni di scavo sono stati stimati quantitativamente i volumi di terreno precedentemente riportati:

- Il volume di materiale da scavo eccedente dalla lavorazione ammonta a circa 6.221,66 mc, di cui la totalità potrà essere impiegato per leggeri livellamenti all'interno delle aree del parco e comunque in conformità al piano di riutilizzo delle terre e rocce da scavo da redigersi ai sensi del *DPR 120/2017.*
- Dal piano di campionamento preliminare relativo alle opere da realizzare risultano necessari n. 84 campioni di prelievo.

CONSIDERATO che il proponente relativamente alla **dismissione,** al termine della vita utile dell'impianto (25-30 anni), si procederà allo smantellamento e al ripristino del sito, mantenendo l'utilizzazione agricola dei terreni. Le operazioni di dismissione, seguiranno l'ordine inverso del montaggio e prevedono la rimozione delle componenti riutilizzabili e il corretto smaltimento dei materiali, privilegiando il recupero (acciaio, rame, silicio, vetro). Le strutture, non ancorate con cemento, consentono il totale ripristino del suolo. Saranno ripristinate le aree con nuove piantumazioni, mantenendo la fertilità del terreno e rispettando le normative ambientali e di sicurezza.

CONSIDERATO che relativamente al **fabbisogno idrico** il proponente:

- **Durante la Fase di Cantiere** l'approvvigionamento idrico è essenzialmente legato alle operazioni di lavaggio delle ruote degli automezzi pesanti e alle operazioni di bagnatura di eventuali depositi di materiale inerte e della rete di viabilità interna per evitare il sollevamento delle polveri. L'approvvigionamento idrico verrà effettuato **mediante autobotte** e mediante la realizzazione di un sistema di accumulo che possa consentire la corretta gestione; non sono previsti prelievi diretti da acque superficiali o da pozzi per le attività di realizzazione delle opere. Le acque meteoriche incidenti sulle aree del cantiere a terra potranno drenare naturalmente. L'area di cantiere sarà comunque dotata di opportune canalizzazioni per regimentare le acque meteoriche in caso di eventi di pioggia intensi.

- **Durante la fase di esercizio,** il consumo di risorsa idrica sarà legato esclusivamente alla pulizia dei pannelli e alla manutenzione delle fasce di mitigazione. Per la pulizia dei pannelli si stima un utilizzo di circa 450 m3 all'anno di acqua, sarà utilizzata solamente acqua senza detergenti riutilizzata a scopo irriguo qualora necessario per le aree erbacee e arbustive previste nel progetto in un'ottica di sostenibilità ambientale e risparmio di risorsa idrica. L'approvvigionamento idrico per la pulizia dei pannelli verrà effettuato **mediante autobotte**. Inoltre, sono previsti interventi di bagnatura delle opere di mitigazione a verde così da garantirne l'attecchimento e la crescita delle fasce di mitigazione. Il progetto prevede la realizzazione di una fascia a verde perimetrale di larghezza pari a 10 m con la piantumazione di n. 119 specie di ulivi (Olea Europea). Dopo l'impianto si dovrà procedere ad un'abbondante irrigazione e per tutto il periodo necessario all'attecchimento delle piante si stima un consumo idrico pari a circa 13.000 litri a settimana. L'approvvigionamento idrico anche in tal caso avverrà tramite effettuato **mediante autobotte.**

- **Durante la Fase di Dismissione** il fabbisogno idrico sarà essenzialmente assimilabile a quello previsto per la fase di cantiere. A seguito della dismissione dell'impianto si attuerà il recupero ambientale dell'area. Le attività di recupero ambientale prevedono la piantumazione e l'inerbimento delle aree precedentemente occupate dall'impianto fotovoltaico al fine di riqualificare l'habitat e ricostituire l'ambiente naturale preesistente all'intervento. L'approvvigionamento idrico avverrà tramite trasporto d'acqua con **autobotti.**

CONSIDERATO che relativamente al **sistema di illuminazione** il proponente: Il sistema di video sorveglianza e illuminazione sarà predisposto perimetralmente all'impianto e in corrispondenza degli ingressi. Per contenere l'inquinamento luminoso sulla fauna selvatica del luogo si prevede che l'impianto d'illuminazione si attivi solo in caso di allarme intrusione.

Le telecamere di videosorveglianza, attive 24 h su 24, saranno di tipo termico con capacità di visualizzazione a 360°. Tali telecamere saranno, inoltre, collegate con le centrali operative del Dipartimento Regionale della Regione e del Corpo Forestale Regionale mediante ausili telematici, in maniera da monitorare l'area e segnalare eventuali incendi
Entrambi gli impianti saranno installati su pali di altezza pari a 3 m su plinti prefabbricati in c.a.

CONSIDERATO che relativamente agli **interventi agronomici** il proponente:

- **Le fasce arboree di mitigazione**, sul perimetro esterno, uliveto intensivo con le piante disposte su due file distanti m 4,80, con distanze sulla fila sempre pari a m 4,80. Le due file saranno disposte con uno sfalsamento di 2,40 m dell'impianto agro-voltaico, occuperanno una superficie piuttosto elevata, complessiva pari a **circa 1,55 ha.** Con questo sesto di impianto avremo **440 piante/ha**, pertanto con 1,55 ha di superficie della fascia di mitigazione, si dovrà prevedere l'impianto di n**. 684 piante**. Gli spazi disponibili e le colture scelte, in particolare quelle arboree, consentono lo sfruttamento dell'area anche per l'attività apistica.

- **L'inerbimento nelle interfile** sarà di tipo temporaneo per quanto riguarda le superfici in cui si praticheranno colture annuali, mentre sarà di tipo permanente - ovvero sarà mantenuto tutto l'anno - sulle superfici che si intende coltivare ad essenze aromatiche ed officinali

- **L'attività apistica** è programmata per essere avviata a partire dal 3°- 4° anno dalla realizzazione delle opere di miglioramento fondiario, in quanto è consigliabile attendere lo sviluppo, almeno parziale, delle piante arboree da frutto presenti.

Estensione complessiva dell'impianto

• Area catastale opzionata = 167.700 m² 16,77Ha

• Area recintata = 105.201 m² 10,52 Ha (impianto fotovoltaico, viabilità e piazzole)

• Aree esterne: o 15.451 m² (fascia di mitigazione visiva)

• 47.048 m2 (altre superfici esterne)

4. QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

CONSIDERATO e RILEVATO che il Proponente nella relazione denominata "Relazione tecnica", predisposta a seguito delle criticità evidenziate in seno al Parere Istruttorio Intermedio **PII n. 14 del 01.04.24**,, ha effettuato un'analisi dettagliata dei livelli di qualità delle componenti ambientali di seguito descritti, al fine di valutare la compatibilità del progetto con il contesto ambientale di riferimento: aria; acque; suolo e sottosuolo; vegetazione, fauna, ecosistemi e biodiversità; rumore; paesaggio.

Le azioni di progetto individuate in grado di interferire con le componenti ambientali sono state ricondotte a due tipologie e, cioè alla fase di costruzione e a quella di esercizio.

Il Proponente ha chiarito che la fase di dismissione dell'impianto avverrà dopo un periodo di circa 30 anni per cui, al momento attuale, risulta difficile prevedere il quadro di riferimento ambientale e normativo.
Il Proponente ha fatto presente che per la descrizione dello stato attuale dell'ambiente in cui il progetto si inserisce sono stati considerati i dati utili messi a disposizione dai vari Enti, risultati di studi e indagini eseguiti da soggetti pubblici o privati nell'area di studio.

CONSIDERATO che:

- le componenti ambientali analizzate nel SIA sono: popolazione e salute umana, Biodiversità, Suolo - Uso del suolo e patrimonio agroalimentare, ambiente idrico, Atmosfera, Sistema paesaggistico ovvero Paesaggio, Patrimonio culturale e Beni materiali.
- la realizzazione dell'impianto "FV - Gela", genererà delle modifiche modeste al suolo, al

territorio e al paesaggio e non introdurrà interazioni con la flora e la fauna suscettibili di svolgere potenzialmente un'azione alterante equilibri.

- In particolare, gli Agenti Fisici analizzati sono: Rumore; Vibrazioni; Radiazioni non ionizzanti (campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici non ionizzanti); Inquinamento luminoso e ottico.

CONSIDERATO che per quanto attiene a **popolazione e salute umana:** l'impianto agrovoltaico non avrà impatti significativi sulla salute pubblica, grazie alla sua localizzazione in zona agricola poco abitata e all'adozione di misure di mitigazione. Gli eventuali effetti negativi (rumore, polveri, traffico) saranno temporanei e limitati alla fase di cantiere e dismissione. Durante l'esercizio, si prevedono solo benefici: riduzione delle emissioni inquinanti rispetto alle fonti fossili, creazione di occupazione locale e valorizzazione del territorio. Il progetto avrà anche effetti positivi a livello sociale, culturale ed economico, con iniziative di sensibilizzazione, attività agricole affidate ad aziende locali e formazione di competenze spendibili anche in futuro.

CONSIDERATO che per quanto attiene all'**ambiente idrico**: L'impianto fotovoltaico non avrà impatti rilevanti sull'ambiente idrico. Le acque superficiali sono costituite da impluvi torrentizi a secco e saranno monitorate in due punti. Le falde sotterranee non subiranno interferenze, poiché gli scavi non superano 1,2 m di profondità. Durante la costruzione e la dismissione, l'acqua sarà usata solo per limitare le polveri e sarà prelevata da invasi artificiali. In fase di esercizio, l'unico impatto sarà legato alla pulizia periodica dei pannelli con acqua osmotizzata, priva di sostanze chimiche.

VALUTATO che gli impatti risultano, quindi, **locali, temporanei e trascurabili**. **CONSIDERATO** che per quanto attiene all'**atmosfera**:

- Durante la **FASE DI COSTRUZIONE** dell'impianto, sono previsti alcuni impatti temporanei sulla qualità dell'aria, causati principalmente dal transito dei mezzi pesanti e dalle attività di scavo. Questi interventi possono generare **emissioni di gas di scarico** (come particolato, monossido di carbonio, ossidi di azoto e zolfo) e **sollevamento di polveri**, soprattutto sulle strade non asfaltate. Tuttavia, tali impatti saranno **di breve durata, localizzati e di bassa intensità**. Sono previste misure mitigative efficaci come la **bagnatura dei terreni**, la **limitazione della velocità dei mezzi**, l'uso di **strade esistenti** e una **corretta manutenzione dei veicoli**.
- Nella **FASE DI ESERCIZIO**, l'impianto non genererà emissioni in atmosfera, ad eccezione di quelle **minime e saltuarie** derivanti dal passaggio dei veicoli addetti alla manutenzione o dai mezzi agricoli utilizzati per le colture. Al contrario, l'impianto rappresenta un **beneficio ambientale netto**, poiché la produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica avverrà **senza emissioni** di gas serra. Inoltre, la gestione agricola dell'area, con **colture cerealicole e pratensi in rotazione** e **copertura vegetale permanente**, contribuirà al **sequestro di carbonio nel suolo**, aiutando a contrastare i cambiamenti climatici.
- Durante la **FASE DI DISMISSIONE**, gli impatti saranno simili a quelli della fase di cantiere, ma ancora più contenuti, vista la minore intensità delle attività. Saranno presenti emissioni temporanee di gas di scarico e di polveri dovute alla rimozione delle strutture e al ripristino del sito, ma queste avranno **carattere temporaneo e discontinuità nel tempo**, con **effetti trascurabili**.

Aria e Clima

L'area Impianto ricade quindi nella zona meridionale, caratterizzata da colline che dolcemente arrivano a congiungersi con la fertile Piana di Gela, che occupa un'area mediamente vasta che include la costa e supera i limiti provinciali estendendosi anche nella vicina provincia di Ragusa. Tale morfologia del territorio comporta un clima caldo-afoso della parte meridionale dove le temperature restano sempre abbastanza alte durante l'anno raggiungendo medie di 25° in estate e di 10° in inverno. L'impatto atteso in atmosfera è dovuto soprattutto a le emissioni di polveri ed inquinanti dovute al traffico veicolare presente

esclusivamente durante la fase di cantiere e di dismissione. Nella fase di cantiere la causa principale di inquinamento atmosferico dipende dalla produzione di polveri connessa alla presenza di mezzi meccanici per il trasporto dei materiali a piè d'opera ed alla movimentazione terra necessaria per la realizzazione della viabilità interna, per il tracciamento delle trincee per i cavidotti e per le fondazioni delle cabine

Ambiente idrico

La circolazione idrica superficiale (ruscellamento) e sotterranea (infiltrazione) è regolata da vari fattori di natura meteorologica, morfologica e geologica. Tra i fattori meteorologici le precipitazioni, che incidono innanzitutto con la loro quantità; infatti, ad un maggiore volume di acqua caduta, corrispondono maggiori quantitativi di acqua d'infiltrazione e di ruscellamento. Sull'area oggetto di studio non sono presenti incisioni rilevanti

Suolo e sottosuolo

Il sito interessato dall'installazione dell'impianto fotovoltaico ricade in "zona agricola", e allo stato attuale risulta adibito a seminativo semplice e a pascolo, nei lotti immediatamente attorno ad esso. L'area in esame è sottoposta ad attività agricole soprattutto nel fondovalle dove sono presenti soprattutto seminativi di specie foraggere o cereali ed inoltre frutteti e uliveti L'aspetto caratterizzante del territorio è dunque costituito principalmente dalle aree **Flora e fauna/aree naturali protette**: Non sono previsti impatti cumulativi sulla flora grazie agli interventi di piantumazione. Sulla fauna, come detto, l'**effetto lago** è mitigato attraverso soluzioni progettuali mirate, rendendo il cumulo **irrilevante** sotto il profilo ecologico.

Sistema antropico

Non si prevedono impatti cumulativi sulle popolazioni locali, in quanto la **realizzazione dei diversi impianti non avverrà in contemporanea**. **Ambiente fisico (rumori, vibrazioni, radiazioni)**: Anche in questo caso, l'impatto sarà circoscritto alla fase di cantiere, e la **non simultaneità dei lavori** riduce i potenziali effetti sommati.

Paesaggio

Viene escluso un impatto cumulativo significativo sul paesaggio, in quanto, - ogni impianto sarà dotato di **barriera verde perimetrale** - le opere saranno **inserite in contesto agricolo e non visibili da strade provinciali limitrofe** - l'analisi di visibilità ha verificato che anche in entrambi i sensi di marcia l'impianto FV Marchese **non risulta percepibile** grazie alle opere di mitigazione previste.

CONSIDERATO che in relazione all'analisi del potenziale impatto sul suolo e sottosuolo il Proponente ha fatto presente che: "*Per la valutazione degli impatti sulla componente suolo, sono stati identificati i seguenti fattori: occupazione di suolo; asportazione di suolo superficiale; rilascio inquinanti al suolo; modifiche morfologiche del terreno; produzione di terre e rocce da scavo. Per quanto riguarda l'asportazione di suolo, questa sarà legata alla regolarizzazione delle superfici del piano di posa delle strutture e della viabilità interna necessaria al passaggio di mezzi per la manutenzione*".

VALUTATO che sotto il profilo atmosferico, il progetto non solo **non presenta criticità**, ma costituisce anche un **contributo positivo alla lotta ai cambiamenti climatici**.

5. VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE

RILEVATO che lo Studio di Incidenza Ambientale secondo il livello II, fase appropriata, è stato redatto secondo quanto indicato nell'Allegato 1 del e D.A. n. 36/GAB del 14/02/2022 "Procedure per la Valutazione di Incidenza (VIncA) – Direttiva 92/43/CEE Habitat articolo 6, paragrafi 3 e 4 nella Regione

Siciliana" e dalle "Linee guida nazionali per la Valutazione di Incidenza" pubblicate sulla GURI n. 303 del 28/12/2019

CONSIDERATO che l'area interessata dall'intervento si trova a circa **3,2 km dal sito Natura 2000 ITA050012 ZPS Torre Manfria, Biviere e Piana di Gela** e che, per tale ragione, il proponente ha ritenuto opportuno redigere l'elaborato ***SCREENING AMBIENTALE AREE NATURA 2000 - RS06SIA0007A0.***

CONSIDERATO e RILEVATO che l'area di intervento ricade all'interno dell'IBA n. 166 - "Biviere e Piana di Gela" ma è esterna alla ZPS ITA050012 - Biviere e Macconi di Gela.

CONSIDERATO che, sulla base di quanto riportato nella VIncA, il proponente conclusivamente dichiara: *(...)" le azioni in progetto proposte non possono, nel complesso, interferire con gli obiettivi di conservazione dell'area SIC/ZPS in esame per cui si può ipotizzare in questa sede che esse non produrranno effetti negativi (diretti e/o indiretti) sugli habitat e le specie presenti Alla luce di quanto esposto, le interferenze sulle componenti biotiche e abiotiche dei Siti Natura 2000 entro i 10 km dall'area di intervento sono da considerarsi nulle".*

CONSIDERATO che la distanza dalla ZPS ITA050012 - Biviere e Macconi di Gela (3,2 km circa), permette di affermare che l'intervento proposto non determina impatti diretti sulle specie e sugli habitat presenti nella stessa,

VALUTATO che:

i) il progetto ricade **all'interno di un'area con alti valori ecologici classificato come I.B.A** (Important Bird Area) **al n. 166** ***Biviere e Piana di Gela*** e che in base a criteri definiti a livello internazionale, le IBA sono zone ritenute importanti per la conservazione dell'avifauna in quanto ospitano una frazione significativa delle popolazioni;

ii) **il mosaico dell'agroecosistema della Piana di Gela** individuato nel PdG della ZPS ITA050012 "Torre Manfria, Biviere e Piana di Gela"**è oggetto di tutela per l'alta biodiversità**;

CONSIDERATO che non ci sono Interferenze con le componenti abiotiche del sito ZPS completamente al di fuori dei confini delle Aree Natura 2000, si ritiene che l'opera di installazione dell'impianto fotovoltaico in progetto non possa avere alcuna interferenza sulle componenti abiotiche del sito ZPS considerato.

CONSIDERATO che non ci sono Interferenze con le componenti biotiche del sito ZPS data l'ubicazione dell'intervento al di fuori dei confini dell'area ZPS, si ritiene che l'analisi delle interferenze e dei possibili impatti sulla fauna (sull'avifauna, in particolare) rivesta un'importanza di gran lunga maggiore rispetto all'analisi delle interferenze sulla flora e la vegetazione. Questo perché, come si può facilmente intuire, le specie animali classificate sul sito ZPS sono certamente in grado di spostarsi e di frequentare l'area di intervento per l'alimentazione.

VALUTATO che dalle matrici degli impatti, tenendo conto delle considerazioni fatte, le azioni in progetto proposte non possono, nel complesso, interferire con gli obiettivi di conservazione dell'area SIC/ZPS in esame per cui si può ipotizzare in questa sede che esse non produrranno effetti negativi (diretti e/o indiretti) sugli habitat e le specie presenti.

RILEVATO che tra i pareri depositati sul portale ambientale non è stato rinvenuto il parere della LIPU, Ente Gestore dell'IBA 166 *Biviere e Piana di Gela.*

CONSIDERATO e VALUTATO che**,** sulla base degli elementi forniti e delle verifiche condotte, non

emergono interferenze significative con la componente faunistica, né si evidenziano criticità ecosistemiche rilevanti o elementi tali da configurare incidenze significative sulla Rete Natura 2000 o sugli equilibri ambientali locali; il progetto non ricade né all'interno né in prossimità critica di siti Natura 2000 o IBA, e pertanto non sussistono incidenze significative ai sensi dell'art. 6 della Direttiva Habitat. Il progetto non comporterà, in termini di significatività, una sottrazione/ riduzione, né perdita, alterazione o frammentazione di corridoi ecologi, biotopi e/o habitat di interesse comunitario, né perdita/frammentazione di habitat di specie di interesse comunitario, appartenenti ai Siti Natura 2000 interessati.

CONSIDERAZIONI E VALUTAZIONI FINALI

CONSIDERATO che la presente procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), è parte integrante della procedura di autorizzazione unica regionale (PAUR) di cui all'art 27-bis del D. Lgs.152/2006 e s.m. e i.

CONSIDERATA la localizzazione topografica dell'impianto, che dista circa 3.200 m. ad ovest rispetto al sito ZPS (Zona di Protezione Speciale) ITA050012, denominato Torre Manfria, Biviere e Piana di Gela.

VISTO la VInCA di II livello redatta dal proponente Direttiva 92/43/CEE Habitat articolo 6, paragrafi 3 e 4 nella Regione Siciliana" e dalle "Linee guida nazionali per la Valutazione di Incidenza.

CONSIDERATO che gli interventi previsti non provocano incidenze negative sulle componenti ambientali circostanti facenti parte della ZPS ITA 050012, non si ravvisano sottrazione, frammentazione o degrado di habitat

VISTA la nota pervenuta al DRA n. 576850 del 07.08.24 del Servizio 2- prot.72737 del 07.08.24 con la quale il **DIPARTIMENTO REGIONALE DELLO SVILUPPO RURALE E TERRITORIALE,**
"*comunica con la presente che non si ravvisano profili di competenza di questo Servizio 2°, posto che il territorio interessato dalle opere in argomento* ***non ricade all'interno di Riserve Naturale o Siti Rete Natura 2000"***

CONSIDERATO E VALUTATO che il proponente ha già richiesto all'Istituto Bancario, l'attestazione per la sussistenza in capo alla suddetta Società della capacità organizzativa **economica** e **finanziaria** per lo sviluppo dell'opera di cui si chiede l'autorizzazione, e cioè la sua integrale realizzazione e funzionalità; l'attestazione suddetta ricevuta dall'Istituto Bancario BKN_CAPITAL S.A. con sede in Lussemburgo: ***"attesta la sussistenza in capo alla suddetta Società della capacità finanziaria per lo sviluppo dell'opera di cui si chiede l'autorizzazione…."***

CONSIDERATO che la Società SOLAR PV 3 SRL intende realizzare un impianto per la produzione di energia elettrica con tecnologia fotovoltaica, con impiego di moduli fotovoltaici in silicio cristallino con pannello monofacciale ad alta efficienza e strutture di supporto costituite da elementi infissi nel terreno di altezza contenuta e privi di basamento di fondazione. L'impianto avrà una potenza complessiva installata di ***9.39*** *M*W e potenza nominale dell'impianto di 7,600 MW e l'energia prodotta sarà totalmente immessa nella Rete di Trasmissione Nazionale (RTN).*" (...) il cavidotto che collega la cabina di centrale alla cabina primaria avrà un percorso* ***interamente su strada esistente****. ... Ciascuna cabina di centrale sarà poi collegata alla cabina primaria "GELA", mediante un* ***cavidotto interrato a semplice terna*** *di conduttori ad elica visibile. A causa della considerevole distanza di circa* ***m. 7.435*** *tra le cabine di consegna e la cabina primaria* "

CONSIDERATO che l'impianto di nuova realizzazione trova la propria ubicazione nei terreni del territorio comunale di Gela (provincia di Caltanissetta), in contrada **Piano Mendola. A** ovest costeggia

SP81 poco più a sud, a circa 1.6 km passa la SP83 mentre a est a circa 3,6 km la SS190. Il centro abitato di Gela si trova a circa 7 km dell'area di impianto. L'impianto viene installato in un'area più o meno pianeggiante, alla quota di circa 200m s.l.m. si **estende per circa 16,77 ettari** coltivate a semina attraversato da due canali naturali che convogliano le acque piovane nel fosso di scolo che costeggia la SP81."

CONSIDERATO che i canali di scolo verranno realizzati con le principali tecniche di ingegneria ambientale scelte con pietrame e legno "*nei tratti dove la pendenza eccessiva potrebbe provocare ...il trascinamento del terreno posto a protezione dei bordi"*

CONSIDERATO che urbanisticamente dal punto di vista insediativo l'area, secondo i dati forniti dal comune di Gela del P.R.G. vigente in cui si evince che la zonizzazione dell'area di interesse il territorio viene identificato in **Zona Agricola " E" e Zona Agricola E1 .**

CONSIDERATO E RILEVATO che il Proponente in merito ai **vincoli ambientali** e territoriali vigenti afferma che: La scelta di un parco fotovoltaico in un singolo appezzamento è stata dettata dalle specifiche condizioni ambientali dell'area vasta e dalla considerazione di non trovarci in aree protette SIC, ZSC e ZPS o IBA, fatto che non determina vincoli ambientali ma che richiede comunque cura ed attenzione agli habitat e alla flora e fauna che ivi vive o in cui transita.

CONSIDERATO che sebbene la distanza dalla ZPS ITA050012 - Biviere e Macconi di Gela (3,2 km circa), lo Screening di Incidenza ambientale (Vinca) effettuato permette di affermare che l'intervento proposto non incida negativamente sull'integrità di alcuna componente biotica né abiotica dei siti della Rete Natura 2000 più vicini all'area di intervento.

VALUTATO che la realizzazione del progetto in oggetto non comporta effetti significativi sullo stato di conservazione delle specie e degli habitat di cui alla ZPS (Zona di Protezione Speciale) ITA050012, denominato Torre Manfria, Biviere e Piana di Gela.

- l'area di impianto si trova esternamente al perimetro della Z.S.C. ITA050012 – Torre Manfria, Biviere e Piana di Gela, a circa 3200 metri di distanza;
- non si effettuerà una valutazione sugli habitat in quanto il sito risulta essere ubicato integralmente all'esterno della ZPS,
- non sono previste opere che possano modificare l'orografia o il drenaggio delle acque superficiali;
- non sono previste attività che comportino immissioni inquinanti al suolo e nelle falde idriche;
- l'illuminazione per la sicurezza dell'impianto prevede una collocazione degli elementi illuminanti in posizioni strategiche tali per cui non vi sarà un'eccessiva illuminazione; i corpi illuminanti saranno rivolti verso il basso e comunque staranno accesi per un numero di ore minimo
- poiché l'impianto in oggetto è ubicato in un contesto antropizzato, il livello di incidenza sull'ambiente, correlabile al carico viario, non risulta significativo, così come l'incremento veicolare derivante nelle condizioni più critiche (ora di punta) può essere sopportato senza particolari problemi dalla viabilità esistente e non risulta significativo in termini di inquinamento acustico o atmosferico indotto;

CONSIDERATO che il Proponente ha fatto presente che per mitigare l'impatto visivo dell'opera sarà realizzata, attorno al perimetro d'impianto, una fascia arborea della larghezza di 10 metri, con essenze autoctone che raggiungeranno un'altezza di circa 4,5 m. nell'ambito della gestione del Sito gli obiettivi generali che concorrono direttamente alla conservazione degli habitat, delle specie e delle risorse ambientali in genere, sono: a) obiettivi di gestione e salvaguardia degli habitat e delle specie esistenti; b) obiettivi di riqualificazione/ripristino dell'integrità ecologica; c) obiettivi di ricostruzione di nuovi habitat/ambienti; d) obiettivi di mitigazione degli impatti; e) obiettivi di mantenimento e recupero del paesaggio agrario tradizionale e di valorizzazione delle risorse territoriali; f) obiettivi di fruizione dei Siti,

comunicazione, formazione e valorizzazione delle attività economiche sostenibili;

CONSIDERATO E VALUTATO che La Piana di Gela è stata classificata ed inserita tra **le IBA con** il n. 166, grazie agli studi effettuati dalla Lipu. Sebbene la sede dell'impianto rientra nell'area IBA 166, dai dati esaminati sulla ZPS "Torre Manfria, Biviere e Piana di Gela", in quanto costantemente aggiornati dai continui studi e osservazioni, molto completi, **risulta l'area di intervento essere al di fuori delle principali rotte migratorie dell'avifauna.**

CONSIDERATO E VALUTATO che l'area di impianto risulta interessata da un reticolo idrografico dalla quale si è mantenuta l'adeguata distanza di rispetto per il posizionamento dei pannelli e dall'area IBA.

CONSIDERATO E VALUTATO che dalla analisi degli indicatori ambientali e dalle matrici degli impatti quali:

- Perdita di habitat
- Frammentazione
- Distruzione
- Perturbazione
- Riduzione nella densità delle specie faunistiche

risulta che l'impatto del progetto sulla ZPS è **non significativo**

VISTO che l'impianto è di **tipo a terra** con altezza min 0,93 m e max 3,24, della potenza nominale di picco di *potenza di 7.600 kW AC e 9.395 kW DC* e la modalità di connessione in MT alla cabina primaria "Pozzallo" inviata da e-distribuzione prevede che la linea MT sia realizzata (con cavo interrato) passante su strada pubblica per una lunghezza totale pari a **7.435 m**, in modo ed da avere un minor impatto visivo sul territorio in esame Tutta l'energia elettrica prodotta verrà ceduta alla rete tramite collegamento alla rete di Distribuzione MT con tensione nominale di 20 kV tramite l'inserimento di una nuova linea MT dedicata per ogni impianto del lotto, in cavo interrato, in uscita dalla cabina primaria AT/MT denominata "GELA".

CONSIDERATO che, secondo quanto rappresentato dal Proponente, "**L'alternativa zero** consiste nella NON REALIZZAZIONE del progetto proposto, quindi una soluzione di questo tipo porterebbe ovviamente a non avere alcun tipo di impatto mantenendo la immutabilità del sistema ambientale. Per sua intrinseca natura la realizzazione dell'impianto fotovoltaico ricoprirebbe un ruolo non di secondo piano garantendo vantaggi significativi: contribuire alla riduzione del consumo di combustibili fossili, privilegiando l'utilizzo delle fonti rinnovabili; contribuire allo sviluppo economico e occupazionale locale. Ad integrazione di quanto sopra, si aggiunge che la rimozione, a fine vita, (30anni) di un impianto fotovoltaico come quello proposto risulta essere estremamente semplice e rapida e consentirà il completo ripristino della situazione preesistente all'installazione dei pannelli.

CONSIDERATO E VALUTATO che l'estensione complessiva dell'impianto • **Area catastale** opzionata = 167.700 m² • Area recintata = 105.201 m² (impianto fotovoltaico, viabilità e piazzole) • Aree esterne: o
15.451 m² (fascia di mitigazione visiva) o 47.048 m2 (altre superfici esterne)

CONSIDERATO E VALUTATO che come piano di **coltura** principale, è possibile ipotizzare la realizzazione di un vero uliveto intensivo con le piante disposte su due file distanti m 4,80, con distanze sulla fila sempre pari a m 4,80. **Le due file saranno disposte con uno sfalsamento** di 2,40 m ... anche per un migliore effetto di mitigazione visiva. Con questo sesto di impianto avremo **440 piante/ha,** pertanto con 1,55 ha di superficie della fascia di mitigazione, si dovrà prevedere l'impianto di n. **684 piante**.

VALUTATO che **l'inerbimento nelle interfile sarà totale,** di tipo **temporaneo** per quanto riguarda le superfici in cui si praticheranno colture annuali, mentre sarà di tipo **permanente** - ovvero sarà mantenuto tutto l'anno - sulle superfici che si intende coltivare ad essenze aromatiche ed officinali. Chiaramente, qualora le risorse idriche dovessero non essere più sfruttabili ed inizierà un fisiologico disseccamento, si provvederà alla rimozione delle colture, semplicemente utilizzando un'aratro o un frangizolle a dischi. **Coltura principale** uliveto intensivo con le piante disposte su due file distanti m 4,80, con distanze sulla fila sempre pari a m 4,80. Questo sesto consente l'eventuale impiego di una raccoglitrice meccanica anteriore. Con questo sesto di impianto avremo 440 piante/ha, pertanto con 1,55 ha di superficie della fascia di mitigazione, si dovrà prevedere l'impianto di n**. 684 piante**. La fascia di mitigazione, su tutto il perimetro dell'impianto, avrà un'ampiezza pari a m 10,00.

CONSIDERATO che il proponente prevede di avviare l'attività **apistica** a partire dal 3°- 4° anno dalla realizzazione delle opere di miglioramento fondiario inserendo delle arnie con la produzione mellifera

VALUTATO che l'area boschiva più vicina, dista circa **216 m, superiore alla distanza minima prevista per legge dei 150 m,** pertanto è da escludere ogni interferenza tra le opere in progetto e le fasce boschive.

CONSIDERATO che il **bilancio della stima dei costi e ricav**i di realizzazione delle opere e degli impianti uliveto, utilizzando il Prezzario Agricoltura Regione Sicilia 2015, attualmente in uso.

Voci di costo	[€/ha]	ha	€
Concimazioni	200,00 €	1,55	310,00 €
Trattamenti fitosanitari	100,00 €	1,55	155,00 €
Operazioni colturali	500,00 €	1,55	775,00 €
Manodopera	2.000,00 €	1,55	3.100,00 €
Irrigazione	120,00 €	1,55	186,00 €
Trasporti	50,00 €	1,55	77,50 €
TOTALE COSTI VARIABILI DI GESITIONE	**2.970,00 €**	**1,55**	**4.603,50 €**
INTERESSI SUI COSTI VARIABILI (3%)	89,10 €	1,55	138,11 €

Calcolo Reddito Lordo

Voci	valore	quantità	Tot.
Produzione olive [kg/pianta]	30,00	684	20.507
Produzione olio [litri, resa media 15 l/q]	4,50	684	3.078

Prezzo di vendita 2020: 9,00 €/l	valore	quantità	Tot.
PLV [€]	9,00 €	3.078	27.702,00 €
Costi variabili [€/ha]	3.059,10 €	1,55	-4.741,61 €

	valore	quantità	Tot.
Costo molitura olive [€/kg]	0,12 €	20.507	-2.460,78 €
REDDITO LORDO			**20.499.62 €**

CONSIDERATO che nessuna delle **superfici agricole** destinate ad ospitare l'impianto in oggetto risulta, ad oggi, dedicata a produzioni agricole a marchio di origine/qualità certificata, né produzioni assoggettate al disciplinare di produzione biologica, di cui ai divieti previsti dall'art. 10 della L. 353/2000, dalla LR 16/1996 e ss.mm. e ii. E dall'art. 58 della LR del 04/2003, richiamate all'art. 1, comma 1, lett. e) della L.R. n. 29/2015

VISTO che nell'area in esame è stata rilevata una **falda acquifera a oltre 70 m** di profondità dal p.d.c. (cfr. Relazione Geologica dell'area di impianto). La realizzazione di un impianto di irrigazione potrebbe

rendere molto più complesso e costoso lo sfruttamento agricolo dell'area: si ritiene pertanto consigliabile, ad oggi, lo sfruttamento dell'area di impianto per colture non irrigue.

CONSIDERATO che nell'esecuzione delle opere in progetto, verranno presi tutti gli accorgimenti utili ad evitare impatti sull'atmosfera, sulle acque e sul suolo.

CONSIDERATO che il Proponete, ha effettuato un approfondimento degli **effetti cumulativi** tenendo conto di un'area con un raggio pari a 10 km. relativamente all'effetto cumulo, ha redatto una Tavola "F.E.R." per un raggio 10 Km dall'area d'impianto.

- L'ambito territoriale analizzato nella presente è quello rientrante all'interno della fascia di 10 km a partire dall'area occupata dall'impianto fotovoltaico di progetto;
- **Impianti fotovoltaici esistenti**:
- Comune di Gela Eolico 10MW - FV 523 MW
- Comune di Mazzarino 10MW - FV 8,2 MW
- Nel Buffer di 10 km ci sono: FV 1.034,51 MW - Eolico 112,4 MW

CONSIDERATE le dimensioni dell'intervento e l'assenza di effetti cumulativi con altri progetti in aree limitrofe, anche dal punto di vista della complementarietà, l'opera in oggetto avrà impatti non significativi sul sito Natura 2000. Riguardo la componente avifaunistica della zona, il disturbo causato dai lavori in oggetto sarà temporaneo, di bassa magnitudo e circoscritto all'area di progetto.

CONSIDERATO che in definitiva il punteggio medio del valore **dell'impatto cumulativo** dall'analisi delle matrici sugli impatti visivi dei punti è pari a 23,82 valore nettamente maggiore rispetto al valore dall'analisi di dettaglio che evidenzia un valore di IV medio pari a 6,70. Il valore di impatto visivo cumulativo IVc medio generato dall'effetto cumulo è dovuto alla visione su pochi punti di ripresa degli impianti fotovoltaici ed eolici in iter ed esistenti; su 33 punti di ripresa totali considerati l'impianto in progetto GELA risulta non visibile su 32 punti di ripresa**.**

RILEVATO che l'area di impianto risulta - essere inserita all'interno del paesaggio collinare del comune di Gela che non ne permette facilmente l'individuazione – che l'attuazione di misure di mitigazione consente un completo mascheramento da cui ne deriva la riduzione della **percezione del paesaggio** che è notevolmente ridotta o annullata.

CONSIDERATO che la ditta Proponente ha fornito i dettagli costruttivi dei manufatti di cui è prevista la realizzazione (locali tecnici ecc ...), inclusi gli interventi di mitigazione necessari al loro inserimento nel contesto (gamma cromatica utilizzata, fascia arborea sul perimetro ecc.).

CONSIDERATO che per quanto riguarda lo **Smaltimento rifiuti** nello SIA si evidenzia che: - I prodotti dello smantellamento saranno oggetto di una attenta valutazione che avrà come obiettivo la massimizzazione del riutilizzo degli stessi**.**

CONSIDERATO che in merito al PEARS la realizzazione del progetto in esame risulta essere compatibile e di fondamentale importanza per raggiungere gli obiettivi prefissati dal piano energetico ambientale regionale.

VISTO il parere del Comune di Gela con il quale attesta che gli interventi in oggetto sono conformi al P.R.G. vigente in questo Comune e alla vigente normativa urbanistica.

VISTO l'elaborato RS06ADD0015A0_-_DA.18_**TITOLI_DI_DISPONIBILITA__DEI_SUOLI**. - contratto preliminare per la costituzione di diritti di superficie a titolo oneroso registrato a Gela il 30 sett 2021 n. 2364/1T trascritto a Caltanissetta il 30 sett 2021 al Reg. Gen. 9883 al Reg. Part. 8509. Scadente il 31 dicembre 2023 estensibile automaticamente di ulteriori mesi 6 (sei) – relazione RS06REL0022A0_-

_Piano_particellare di esproprio e libretto catastale relativo alle opere di connessione.

CONSIDERATO che a seguito del parere della **Soprintendenza archeologica** gli scavi effettuati "(…) *" indagini non invasivo nel settore sud occidentale dell'area destinata al progetto dove ricadono i saggi 7-8- 9…"* hanno rilevato testimonianze archeologiche che vanno dall'età greca al medioevo, indicando un'area caratterizzata da una lunga continuità di vita, comunque ad una distanza sufficiente da garantire un'adeguata tutela archeologica. In particolare nelle due Carte del Rischio Archeologico (Assoluto e Relativo) e del Potenziale Archeologico, le aree interessate dai lavori in oggetto sono caratterizzate da un rischio archeologico di tipo Medio – Basso

CONSIDERATO in merito all'elettrodotto interrato, si prevede che i materiali di scavo saranno riutilizzati in situ per il rinterro della linea BT.

CONSIDERATO che il piano di gestione redatto ai sensi dell'art. 24 dl DPR 120/2017 delle terre e rocce da scavo è dettagliato e coerente con le normative vigenti, con il riutilizzo in sito del materiale eccedente;

CONTEMPERATE le esigenze di tutela ambientale con quelle dell'iniziativa privata volta alla produzione di energia da fonti rinnovabili.

CONSIDERATO che i benefici ambientali attesi dalla realizzazione dell'impianto, stimati sulla base della stima di produzione annua di energia elettrica, sono quantificabili in termini di risparmio di decine di migliaia di Tonnellate Equivalenti di Petrolio e di emissioni di CO_2.

CONSIDERATO E VALUTATO che l'impatto del **consumo di suolo** dell'impianto fotovoltaico in progetto in relazione all'intera Area Vasta è molto basso (0,01%) rispetto al consumo derivante da tutti gli impianti, in iter ed esistenti, ricadenti all'interno del territorio comunale di Gela (2,96%).

CONSIDERATO E VALUTATO che relativamente alle **opere di compensazione** è stato condiviso con il Comune di Gela l'accordo di Convenzione per la formalizzazione circa le misure compensative in conformità e nei limiti di quanto previsto ai paragrafi 14.15 e 16.5 dell'allegato al decreto ministeriale 10 settembre 2010 e ss.mm.ii. La formalizzazione di tale accordo è in corso e il proponente si riserva di darne evidenza.

CONSIDERATO che approvvigionamento idrico in fase di cantiere, di esercizio e dismissione nonché l'irrigazione dell'uliveto in fase di attecchimento verrà effettuato tramite trasporto d'acqua con autobotti.

CONSIDERATO E VALUTATO che le telecamere di videosorveglianza, attive 24 h su 24, saranno di tipo termico con capacità di visualizzazione a 360°. Tali telecamere saranno, montate sui pali dell'**illuminazione**, collegate con le centrali operative del Dipartimento Regionale della Regione e del Corpo Forestale Regionale mediante ausili telematici, in maniera da monitorare l'area e segnalare eventuali incendi.

VISTO che riguardo all'invarianza idraulica sono state dimensionate le cunette tra le stringhe dei pannelli fotovoltaici e quelle stradali, i fossi di guardia perimetrali, i canali di attraversamento con relativi pozzetti, il canale interno al parco oggetto di risagomatura. A tal fine, sono state studiate le piogge di massima intensità e calcolate le portate di progetto necessarie a dimensionare le opere idrauliche previste.

- **VALUTATO** che: (i) attraverso la documentazione prodotta, il Proponente ha riscontrato positivamente le criticità rappresentate in sede di Parere Istruttorio Intermedio; (ii) questa CTS ritiene superate, sulla base delle argomentazioni svolte in precedenza, le problematiche emerse nel corso dell'istruttoria; (iii) residue criticità possono essere risolte attraverso l'apposizione di specifiche condizioni che permettano di attenuare ulteriormente la pressione ambientale determinata dalla realizzazione dell'intervento

CONSIDERATO che le operazioni di dismissione sono state previste con dettaglio e modalità tali

da garantire il completo ripristino del sito e il mantenimento della vocazione agricola del suolo;

VALUTATO che il proponente dovrà dimostrare, mediante documentazione appropriata, l'avvenuta sottoscrizione di un contratto di acquisto delle piante necessarie per l'area di impianto. Richiedere e ottenere dall'Assessorato all'Agricoltura competente l'autorizzazione necessaria per la realizzazione di nuove aree arboree e arbustive, fornendo dettagli sulle modalità e sui tempi di attuazione. L'adempimento delle suddette prescrizioni dovrà essere verificato dagli enti competenti prima dell'avvio dei lavori.

CONSIDERATO che oltre alle criticità riscontrate nella trattazione del quadro programmatico, nello SPA il Proponente ha effettuato una completa, esaustiva e coerente descrizione dell'intervento, come emerge dall'oggetto dell'istanza e dalla documentazione esaminata.

VALUTATO in conclusione che è possibile affermare, con ragionevole certezza, che il progetto in esame non determinerà effetti significativi diretti e indiretti tali da pregiudicare il mantenimento dell'integrità dei siti Natura 2000 interessati, con riferimento agli specifici obiettivi di conservazione di habitat e specie per i quali i siti stessi sono stati designati;

VALUTATO che al fine di definire alcuni aspetti con il proponente legati alla tipologia dell'impianto fotovoltaico è stata convocata dal gruppo istruttorio della CTS, una audizione in data 10.04.2025 con le seguenti richieste/proposte:

a) opportunità di trasformare il Progetto da impianto fotovoltaico a terra, con moduli fissi in un impianto fotovoltaico con strutture di sostegno ad inseguimento (*i.e.* tracker), per esigenze di ottimizzazione e di maggiore disponibilità del suolo;

b) opportunità di concludere un contratto di prosecuzione della coltivazione dell'area interessata dal Progetto con relativo bilancio;

c) precisazione e definizione del numero di arnie da posizionare nell'area interessata dal Progetto;

d) definizione del posizionamento e del dimensionamento di un lago artificiale di piccole dimensioni.

di seguito si riporta la nota integrale di risposta:

- ***Con riferimento al punto di cui alla lettera a) – sull'opportunità di trasformare il Progetto da impianto fotovoltaico a terra, con moduli fissi, ad impianto fotovoltaico con tracker***

A fronte della richiesta del gruppo istruttorio della C.T.S. di trasformare il Progetto in impianto fotovoltaico con strutture di sostegno ad inseguimento (*i.e.* tracker), come precedentemente precisato nella relazione "*RS06REL0027I4_C22014S05-PD-RT-01-02_Relazione generale del progetto definitivo"*, la scelta di utilizzare strutture di sostegno ad inseguimento non risulta perseguibile in quanto: *(i)* tali strutture ad inseguimento avrebbero richiesto l'installazione ad un'altezza dal suolo almeno pari a 4 -5 cm, in tal senso determinando un maggiore impatto dal punto di vista paesaggistico e visivo delle opere; *(ii)* il costo delle suddette strutture non risulta in linea con il *business plan* della Società Proponente, in quanto tale scelta renderebbe il Progetto non sostenibile da un punto di vista economico e finanziario.

- ***Con riferimento al punto di cui alla lettera b) – sull'opportunità di concludere un contratto di prosecuzione della coltivazione dell'area interessata dal Progetto con relativo bilancio***

A seguito della richiesta del gruppo istruttorio della C.T.S. di concludere un contratto di prosecuzione della coltivazione dell'area interessata dal Progetto, giova specificare, in prima battuta, che il Progetto è di tipo fotovoltaico e non agrivoltaico. In tale sede, è bene operare un riferimento alla funzione dell'impianto agrivoltaico, che si propone di coniugare l'iniziativa imprenditoriale dell'installazione di un impianto fotovoltaico alle soluzioni volte a preservare la continuità delle attività di coltivazione agricola e pastorale sul sito di installazione, ivi inclusa la previsione della stipula di un contratto per consentire la prosecuzione dell'attività agricola con un altro soggetto. In particolare, con riferimento al **requisito B** di cui alle "*Linee Guida in Materia di Impianti Agrivoltaici*" emesse dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (di seguito "**MASE**") in data 27 giugno 2022, "*il sistema agrivoltaico è esercito, nel corso della vita tecnica dell'impianto, in maniera da garantire la produzione sinergica di energia elettrica e prodotti agricoli. Nel corso della vita tecnica utile devono essere rispettate le condizioni di reale integrazione fra attività agricola e produzione elettrica valorizzando il potenziale produttivo di entrambi i sottosistemi. In particolare, dovrebbero essere verificate: B.1)* ***la continuità dell'attività agricola e pastorale sul terreno oggetto dell'intervento****; B.2) la producibilità elettrica dell'impianto agrivoltaico, rispetto ad un impianto standard e il mantenimento in efficienza della stessa. Per verificare il rispetto del requisito B.1,* ***l'impianto dovrà inoltre dotarsi di un sistema per il monitoraggio dell'attività agricola rispettando, in parte, le specifiche indicate al requisito D".*** **Solar PV 3 s.r.l.** Piazza Castello 19 20121 Milano solarpv3@legalmail.it *Fiscal Code:* 11433800965 *REA number:* MI – 2602101 in tal senso, essendo l'aspetto appena descritto necessario unicamente nel caso dell'impianto agrivoltaico, il contratto per la prosecuzione dell'attività di coltivazione si ritiene non debba essere adottato nel caso di specie, in quanto non connaturato – e non necessario - all'impianto di tipo fotovoltaico a terra.

Di conseguenza, in quanto strettamente collegato al contratto per la prosecuzione dell'attività di coltivazione, il bilancio non è necessario nell'ambito di realizzazione del Progetto.

- ***Con riferimento al punto di cui alla lettera c) sulla precisazione e sulla definizione del numero di arnie da posizionare nell'area interessata dal Progetto***

Come specificato all'interno dell'elaborato "*RS06SIA0050I4_C22014S05-VA-RT-02-02_Relazione Pedo- Agronomica e gestione agricola del fondo*" (paragrafo 6.2), gli spazi disponibili nell'ambito del *layout* di Progetto e la scelta delle colture da posizionare nell'ambito della medesima area di Progetto, soprattutto con riferimento alle specie arboree, consentono lo sfruttamento dell'area anche ai fini dello sviluppo dell'attività apistica.

Tuttavia, a riguardo, è premura della Società fare chiarezza in merito *(i)* alla definizione del numero di arnie e *(ii)* al posizionamento delle stesse nell'ambito dell'area di Progetto.

In relazione alla quantità di arnie da posizionare nell'area interessata dal Progetto, al momento risulta di difficile definizione da parte della Società la definizione del numero esatto delle arnie da posizionare nell'ambito dell'area di Progetto, in quanto l'individuazione del preciso quantitativo di queste ultime è strettamente legata all'effettivo sviluppo delle piante arboree da frutto presenti. Difatti, in virtù di tale ragione, l'avvio dell'attività apistica è previsto a partire dal terzo/quarto anno dal completamento delle opere di miglioramento fondiario che, dipendendo strettamente dallo sviluppo delle stesse specie arboree, potrebbe subire delle modifiche nel corso degli anni.
Per quanto riguarda il posizionamento delle arnie nell'ambito dell'area interessata dal Progetto, seppur al momento non ancora individuata in via definitiva, è possibile ipotizzare l'utilizzo della porzione a *sud* del Progetto come adeguata al posizionamento delle stesse arnie. Si precisa che la porzione a *sud* del Progetto cui si fa riferimento è ricompresa all'interno del *layout* e, pertanto, la Società ha già la disponibilità dei terreni interessati dall'intervento.

- ***Con riferimento al punto di cui alla lettera d) sulla definizione del posizionamento e del dimensionamento di un lago artificiale di piccole dimensioni.***

Come chiarito nell'ambito dell'audizione dello scorso 10 aprile, la menzione di un "*laghetto artificiale*" all'interno dell'elaborato "*RS06REL0026I4_C22016S05-PD-RT-24-01_Studio di compatibilità idraulica*" è da considerarsi un mero refuso. Infatti, il riferimento al "*laghetto artificiale"* è rinvenibile unicamente all'interno delle conclusioni dell'elaborato, laddove in nessuno dei paragrafi del medesimo elaborato ve ne è menzione. In ogni caso, sebbene l'inserimento del laghetto artificiale non sia previsto, né sia necessario, la Società Proponente ha previsto che, internamente all'area interessata dal Progetto, saranno presenti delle cunette dimensionate per garantire il corretto smaltimento delle acque meteoriche all'interno del parco fotovoltaico, in modo da rallentarne il deflusso superficiale e da diminuire il rischio di allagamento dei lotti pannellati.

CONSIDERATO che in data 20.11.2025 è stata effettuata una audizione con il Proponente, durante la quale è stata specificata la valenza agricola del progetto.

CONSIDERATO la validità del progetto di impianto Fotovoltaico a terra con valenza agricola presentato dalla ditta proponente.

VALUTATO che, pur trattandosi di un campo fotovoltaico sono sostanzialmente rispettate le linee guida MITE 2022 con particolare riferimento alle percentuali di coltivazioni agricole, superiori al 70 % della superficie in disponibilità, e al business plan agricolo.

VALUTATO che non è applicabile il D.L. n. 63 del 15.05.2024 agricoltura che ha introdotte delle disposizioni volte a limitare l'installazione degli impianti fotovoltaici su suolo agricolo, in quanto il progetto è stato incardinato presso la Regione Siciliana anteriormente alla data di emanazione del DL.

VALUTATO che sono state applicate le disposizioni dell'Assessorato trasmesse con prot. 9733/gab del 30.10.2024 avente ad oggetto "Effetto cumulo impianti di produzione di energia alternativa. Impianti fotovoltaici/agrivoltaici – reperimento risorse idriche:

- prot. 9733/gab del 30.10.2024 avente ad oggetto "Effetto cumulo impianti di produzione di energia alternativa. Impianti fotovoltaici/agrivoltaici – reperimento risorse idriche.
- Prot. 9462/gab del 14.010.2024 con oggetto DPR 13.06.2017, n. 120 Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo.
- Prot. 9922/gab del 12.11.2024 con oggetto VIA Impianti di produzione di energia alternativa – Progetto linea RTN e relative infrastrutture.

La Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale

Tutto ciò **VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO**

ESPRIME

Per il progetto **codice procedura 2287 - CL_007_IF02287 "Proponente: SOLAR PV 3 S.R.L**– PROGETTO DI UN IMPIANTO DI PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA DA FONTE SOLARE DI POTENZA NOMINALE PARI A 9395,88 KWP, DENOMINATO IMPIANTO FOTOVOLTAICO "GELA" DA REALIZZARSI NEL TERRITORIO DEL COMUNE DI GELA, C.DA PIANO MENDOLA, RICADENTE NEL LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI

CALTANISSETTA ED OPERE CONNESSE DI ALLACCIO ALLA RETE ELETTRICA”.,

parere favorevole riguardo alla compatibilità ambientale ai sensi del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. Provvedimento autorizzatorio unico regionale (PAUR) ai sensi dell’art. 27-bis del D.Lgs 152/06,

Parere favorevole riguardo al Piano Preliminare delle terre e rocce da scavo elaborato ai sensi dell’art. 24 del DPR 120/2017

Parere favorevole riguardo alla Valutazione di incidenza ambientale, livello II.

Subordinato al rispetto delle seguenti condizioni ambientali:

Condizione Ambientale n.1	
Macrofase	*Ante Operam*
Fase	In fase di progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali
Oggetto della prescrizione	a. Dovranno essere previste e realizzate adeguate fasce tagliafuoco, a ridosso delle fasce arboree, al fine di evitare che gli alberi possano diventare un veicolo di propagazione di incendi dall'esterno verso l’area dell’impianto; b. Le stradelle di servizio dovranno essere realizzate in terra battuta e/o stabilizzata. È fatto divieto di alterare la naturale pendenza dei terreni e l'assetto idrogeologico dei suoli. Dovranno essere evitati spietramenti, e interventi di compattazione del suolo (ad esclusione delle stradelle di servizio);
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva.
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana

Condizione Ambientale n. 2	
Macrofase	Ante Operam – corso d’opera
Fase	In fase di progettazione esecutiva/ fase di cantiere
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali
Oggetto della prescrizione	Si dispone che: a. In corrispondenza delle fasi di scavo e/o movimentazione terre prevedere tutti gli accorgimenti tecnici atti a ridurre la produzione e la propagazione di polveri (es. costante bagnatura delle piste, lavaggio delle ruote dei mezzi in uscita dall’area di cantiere, copertura dei mezzi che trasportano terre con opportuni teli, ecc); b. Durante i lavori dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti tecnici e di gestione del cantiere al fine di prevenire possibili inquinamenti del suolo e delle acque superficiali e sotterranee; c. Durante i lavori dovranno essere adottate specifiche misure di mitigazione per la salvaguardia della fauna; d. Tutti gli interventi dovranno essere realizzati al di fuori dei

Condizione Ambientale n. 2	
	periodi più sensibili del ciclo biologico delle principali specie faunistiche presenti nell'area (periodi di nidificazione o migrazione ed utilizzare mezzi meccanici idonei ad evitare eccessivi disturbi all'area circostante mediante una efficace insonorizzazione; e. Minimizzare lo stazionamento dei veicoli nel/nei cantiere/cantieri e limitare, allo stretto indispensabile, la presenza di imprese e addetti all'interno del/i cantiere/i; f. Dovrà essere prodotto/aggiornato il cronoprogramma dettagliato delle fasi di impianto (di cantiere, di esercizio e di dismissione) per tutte le opere previste dal quale risulti: (i) la collocazione temporale circa la messa a dimora delle essenze costituenti la fascia arborea perimetrale che, si ribadisce, dovrà avvenire in concomitanza con l'apertura del cantiere al fine di mitigare "per tempo" gli impatti (prevalentemente acustico e di dispersione polveri, nonché di schermatura visiva), dovuti alle operazioni meccaniche previste in progetto; g. I macchinari usati per le opere in cantiere, i serbatoi utilizzati per lo stoccaggio del combustibile o altri mezzi potenzialmente inquinanti, dovranno prevedere opportuni sistemi di contenimento di sversamenti accidentali e dovranno essere localizzati in zone distanti da punti di deflusso delle acque meteoriche;
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva.
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	

Condizione Ambientale n. 3	
Macrofase	Ante Operam
Fase	In fase di progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali
Oggetto della prescrizione	a. Il Proponente dovrà redigere il Piano di Utilizzo delle Terre ai sensi dell'art. 9 del Dpr n. 120/2017 con trasmissione ad ARPA Sicilia e contestuale richiesta di parere. b. Il Proponente dovrà trasmettere il Piano di monitoraggio ad ARPA Sicilia per le componenti atmosfera, acque, rumore, suolo e sottosuolo, con contestuale richiesta di parere.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva.
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	

Condizione Ambientale n. 4	
Macrofase	Ante Operam – corso d'opera
Fase	In fase di progettazione esecutiva/ fase di cantiere
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali
Oggetto della prescrizione	Si dispone che: h. In corrispondenza delle fasi di scavo e/o movimentazione terre prevedere tutti gli accorgimenti tecnici atti a ridurre la produzione e la propagazione di polveri (es. costante bagnatura delle piste, lavaggio delle ruote dei mezzi in uscita dall'area di cantiere, copertura dei mezzi che trasportano terre con opportuni teli, ecc); i. Durante i lavori dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti tecnici e di gestione del cantiere al fine di prevenire possibili inquinamenti del suolo e delle acque superficiali e sotterranee; j. Durante i lavori dovranno essere adottate specifiche misure di mitigazione per la salvaguardia della fauna; k. Tutti gli interventi dovranno essere realizzati al di fuori dei periodi più sensibili del ciclo biologico delle principali specie faunistiche presenti nell'area (periodi di nidificazione o migrazione ed utilizzare mezzi meccanici idonei ad evitare eccessivi disturbi all'area circostante mediante una efficace insonorizzazione; l. Minimizzare lo stazionamento dei veicoli nel/nei cantiere/cantieri e limitare, allo stretto indispensabile, la presenza di imprese e addetti all'interno del/i cantiere/i; m. Dovrà essere prodotto/aggiornato il cronoprogramma dettagliato delle fasi di impianto (di cantiere, di esercizio e di dismissione) per tutte le opere previste dal quale risulti: (i) la collocazione temporale circa la messa a dimora delle essenze costituenti la fascia arborea perimetrale che, si ribadisce, dovrà avvenire in concomitanza con l'apertura del cantiere al fine di mitigare "per tempo" gli impatti (prevalentemente acustico e di dispersione polveri, nonché di schermatura visiva), dovuti alle operazioni meccaniche previste in progetto; n. I macchinari usati per le opere in cantiere, i serbatoi utilizzati per lo stoccaggio del combustibile o altri mezzi potenzialmente inquinanti, dovranno prevedere opportuni sistemi di contenimento di sversamenti accidentali e dovranno essere localizzati in zone distanti da punti di deflusso delle acque meteoriche;
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva.

Condizione Ambientale n. 4	
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	

Condizione Ambientale n.5	
Macrofase	Ante Operam
Fase	In fase di progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Compatibilità tra produzione agricola e capacità portante apistica del territorio
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva.
Oggetto della prescrizione	Al fine di garantire un equilibrio sostenibile tra attività agricola e apicoltura, in fase di progettazione esecutiva e prima dell'insediamento o dell'incremento di postazioni apistiche, il proponente è tenuto a predisporre uno studio dettagliato della capacità foraggera e floristica del territorio interessato. Tale studio dovrà essere redatto da un ente certificatore qualificato, con il coinvolgimento di apicoltori professionisti, in conformità con quanto previsto dalla Legge 313/2004 e dalla normativa vigente in materia. Lo studio dovrà includere almeno i seguenti elementi: a) Analisi della flora nettarifera e pollinifera disponibile nel corso dell'anno, con riferimento alla stagionalità, alla continuità e alla biodiversità delle fioriture; b) Valutazione della biodiversità vegetale presente nell'area agricola e nei suoi margini, con particolare riferimento alla tutela della Apis mellifera ligustica Spinola e di eventuali popolazioni autoctone; c) Valutazione dell'impatto delle pratiche agricole (es. trattamenti fitosanitari, lavorazioni del suolo, sfalci) sulla disponibilità e salubrità delle risorse trofiche, in linea con quanto disposto dall'art. 4 della Legge 313/2004; d) Determinazione della capacità portante apistica espressa in arnie per ettaro, congruente alla superficie agricola interessata dal progetto; e) Verifica che gli allevamenti apistici siano regolarmente registrati nella Banca Dati Apistica (BDA) ai sensi del Decreto Interministeriale del 4 dicembre 2009; f) Mappatura delle postazioni apistiche previste, con indicazione delle coordinate geografiche e del numero di arnie. Nella fase esecutiva, prima del posizionamento delle arnie, devono essere prodotti i seguenti documenti: g) Contratto di gestione o convenzione con l'apicoltore responsabile dell'allevamento apistico, iscritto alla BDA e

Condizione Ambientale n.5	
	conforme alla definizione di imprenditore apistico (art. 3 della Legge 313/2004); h) Documentazione necessaria per l'identificazione e la registrazione degli alveari, ai sensi del Decreto Interministeriale 4 dicembre 2009 e delle disposizioni regionali in materia di anagrafe apistica; i) Registro annuale delle attività apistiche, rilasciato dall'ASP competente, contenente la localizzazione geografica delle postazioni e il numero di alveari per ciascun sito. La pianificazione dovrà tenere conto anche del rispetto delle distanze minime tra apiari, come stabilito dall'art. 896-bis del Codice Civile, e della possibilità di integrare l'attività apistica con quella agricola, come previsto dalla Legge 313/2004, art. 2 comma 1.
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	

Condizione Ambientale n. 6	
Macrofase	Ante Operam
Fase	In fase di progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali
Oggetto della prescrizione	- La scelta delle specie utilizzate dal proponente per gli interventi di mitigazione, e/o da utilizzare in pieno campo dovrà essere effettuata compatibilmente con la natura agrivoltaica dell'intervento, ma dovrà anche essere in grado di garantire le funzioni ecologiche nei riguardi della fauna e della flora selvatiche presenti nell'area di riferimento. - Sulla base di quanto riportato nelle Linee Guida del MITE 2022 sugli impianti agrivoltaici, requisito D2, il proponente dovrà redigere una relazione tecnica asseverata da un agronomo "con una cadenza stabilita" ai fini di monitorare: l'esistenza e la resa della coltivazione; il mantenimento dell'indirizzo produttivo. Alla relazione dovranno essere allegati i piani annuali di coltivazione, recanti indicazioni in merito alle specie annualmente coltivate, alla superficie effettivamente destinata alle coltivazioni, alle condizioni di crescita delle piante, alle tecniche di coltivazione (sesto di impianto, densità di semina, impiego di concimi, trattamenti fitosanitari). - Al fine di contenere il consumo di suolo, tutta la superficie del parco dovrà essere coltivata, anche la parte sottostante ai moduli, garantendo un'altezza delle strutture tale da soddisfare il requisito C).
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva.
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	

Condizione Ambientale n. 7	
Macrofase	Ante Operam
Fase	In fase di progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Suolo, Paesaggio
Oggetto della prescrizione	Tutti i manufatti (comprese Cabina Inverter/Trasformatori) che verranno realizzati nell'ambito dell'intervento ivi comprese eventuali strutture mobili: a) devono essere tinteggiati con colori adatti al contesto naturalistico dei luoghi; b) ove previsto in relazione alla tipologia di manufatto, dotati di impianto antincendio; c) ove destinati ad attività che possono determinare il rischio di sversamenti inquinanti, devono essere realizzati su un basamento

Condizione Ambientale n. 7	
	impermeabilizzato al fine di prevenire ogni forma di riversamento di inquinanti sul terreno.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva.
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	

Condizione Ambientale n. 8	
Macrofase	Ante Operam
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti amministrativi
Oggetto della prescrizione	In sede di ottemperanza alle Condizioni Ambientali riportate nel presente parere, dovrà pervenire una dichiarazione con la quale la ditta proponente si impegna al rilascio di idonea polizza fideiussoria bancaria o assicurativa proveniente da azienda iscritta all'albo di cui all'art. 106 T.U.B. o attestazione di primaria banca di sussistenza di capacità organizzativa e finanziaria per lo sviluppo dell'opera, e cioè la sua integrale realizzazione e funzionalità, o, in alternativa, una dichiarazione di impegno alla sottoscrizione dell'aumento del capitale sociale di importo minimo pari al 10% del valore dell'investimento, come da computo metrico finalizzato anche a garantire la realizzazione del progetto in questione e delle opere di mitigazione ambientale previste/presentate per la valutazione da parte della CTS.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva.
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	

Condizione Ambientale n. 9	
Macrofase	Ante Operam
Fase	In fase di progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Suolo, Paesaggio
Oggetto della prescrizione	Tutti i manufatti (comprese Cabina Inverter/Trasformatori) che verranno realizzati nell'ambito dell'intervento ivi comprese eventuali strutture mobili: a) devono essere tinteggiati con colori adatti al contesto naturalistico dei luoghi; b) ove previsto in relazione alla tipologia di manufatto, dotati di impianto antincendio; c) ove destinati ad attività che possono determinare il rischio di sversamenti inquinanti, devono essere realizzati su un basamento

Condizione Ambientale n. 9	
	impermeabilizzato al fine di prevenire ogni forma di riversamento di inquinanti sul terreno.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva.
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	